EDIZIONE DEL LUNEDI' · EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 Numero 233

STAMPA SERA

Lunedì 4 - Martedì 5 Ottobre 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. ital.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.131

La rapida visita del Pontefice alle Nazioni Unite

Paolo VI giunge in volo a New York per pronunciare il suo messaggio di pace

Breve dichiarazione alla partenza, stamane all'alba, da Fiumicino: «La nostra intrapresa, come ogni nostra parola che pronunceremo nei prossimi incontri, altro scopo non avranno che incoraggiare, confortare, benedire gli sforzi degli uomini di buona volontà, intesi alla tutela, alla garanzia, all'incremento della pace universale» - Il quadrigetto DC 8 dell'Alitalia è decollato alle ore 5,30 - Sull'aereo hanno preso posto sette cardinali, altri dignitari vaticani, il segretario e il medico del Papa, giornalisti italiani e stranieri - L'arrivo a New York alle 9,30 (ora locale, le 14,30 in Italia) - Con questo viaggio si adempie un presagio di Giovanni XXIII: «Io sono vecchio per andare in America, ci andrà il mio successore»

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Il Papa è partito per New York, è già in volo verso la sede delle Nazioni Unite per la sua missione di pace. E' il 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi, santo dell'umiltà e della carità cristiana. Tre anni fa, in questo stesso giorno, Papa Giovanni XXIII partiva da Roma per Assisi e Loreto. Fu il suo viaggio più lungo, ma l'America egli non la sentiva lontana. Ad un gruppo di cattolici americani, negli ultimi tempi del suo pontificato, disse una frase che oggi risulta piena di significato: *«Sono troppo vecchio per viaggiare, altrimenti non esiterei a salire su un aereo e a venirvi a trovare nella vostra bella America. Lo farà il mio successore».*

Adesso Paolo VI è in viaggio verso l'America, incontrerà gli americani nelle strade della loro più grande città e poi nello «Yankee Stadium», ma la sua missione abbraccia un orizzonte geografico e umano ancora più vasto del continente americano, è rivolta a tutti i popoli del mondo dalla tribuna delle Nazioni Unite.

Le ultime ore in Vaticano, prima della partenza, il Papa le ha trascorse in una intensa, raccolta vigilia di meditazione e di preghiera. Aveva già ascoltato le parole dei suoi consiglieri, dei cardinali, dei padri conciliari, dei rappresentanti delle comunità cattoliche di tutto il mondo. Ieri è stato solo, ha rivolto un saluto al popolo romano, poi è tornato al raccoglimento. In serata ha preparato il messaggio al mondo che questa mattina ha letto all'aeroporto di Fiumicino e i saluti che ha inviato, già in volo, ai popoli di ogni continente.

La notte è stata breve in Vaticano; e così nei palazzi dei cardinali e dei monsignori che accompagnano il Papa nel suo viaggio. Paolo VI si è alzato alle 4, svegliato dal segretario particolare don Pasquale Macchi e, con l'aiuto del cameriere cavalier Franco Ghezzi, si è rapidamente preparato alla partenza. C'è stata una sola variante al modo abituale di cominciare la giornata: Paolo VI non ha detto la Messa nella cappella privata, come alle 7 di ogni giorno (la Messa di oggi la celebrerà nello «Yankee Stadium» a New York, questa sera).

Alle 4,53 il Papa è sceso nel rinascimentale cortile di San Damaso. Ancora notte, appena un lieve chiarore su Roma, tra le nuvole rade. Il Pontefice ha guardato il cielo, oltre le vetrate bramantesche delle logge del cortile, poi è entrato nella lunga Mercedes nera. Indossava un soprabito bianco sulla talare bianca, portava in mano il cappello rosso con cordone e nappina d'oro.

Come aveva voluto, nessuno era a salutarlo, tranne le autorità del governatorato: quattro persone. Gli svizzeri di guardia sono rimasti sotto le arcate del porticato. E nessuno, almeno in forma ufficiale, neppure all'uscita dal territorio vaticano, all'«Arco delle campane», dove la guardia svizzera ha salutato col ginocchio a terra. C'era invece un piccolo gruppo di fedeli, una quarantina di persone, più uomini che donne, alcuni in ginocchio che pregavano, altri in piedi che hanno salutato il Papa con un discreto applauso. Paolo VI ha risposto con un cenno della mano e del capo. Poi la macchina ha attraversato velocemente piazza San Pietro, tra le bianche fontane illuminate, e per via Gregorio VII si è diretta verso il raccordo anulare e la nuova autostrada per Fiumicino.

Percorso velocissimo. Dietro l'auto del Papa, una seconda macchina. Davanti e dietro il piccolo corteo i dodici agenti [illegible] di scorta. Puntuale arrivo all'aeroporto alle cinque e un quarto. A quell'ora, sull'aereo, già si erano imbarcati tutti i passeggeri. C'erano i sette cardinali: Tisserant, decano del Sacro Collegio; Cicognani, segretario di Stato, Agagianian, prefetto di Propaganda Fide; Caggiano, in rappresentanza dell'America latina, Rugambwa per l'Africa, Tatsuo Doi per l'Asia, Gilroy per l'Australia. (Il cardinale nordamericano Spellman attende il Papa a New York).

C'erano ancora i monsignori dell'Acqua e Samorè della segreteria di Stato; il segretario generale del Concilio monsignor Pericle Felici, il maestro di camera monsignor Nasalli Rocca. E' poi il medico del Papa, il direttore dell'Osservatore Romano, quello della Radio Vaticana, il fotografo pontificio. A bordo, nei 84 posti della classe turistica, quasi tutti giornalisti italiani e stranieri.

Paolo VI è stato accolto dai dirigenti dell'aeroporto e si è diretto subito verso la pista. Ogni formalità, ogni cerimonia su suolo italiano era stata soppressa, a meglio sottolineare il valore soprannazionale della missione all'Onu. Non c'era neppure il solito palchetto per i discorsi e le dichiarazioni. A poche decine di metri dalla bianca sagoma del DC-8 dell'Alitalia, il Papa si è fermato davanti ad un microfono. Spirava una leggera pungente brezza che cominciava a diradare la nebbia di Fiumicino. In quattro minuti ha letto la sua dichiarazione:

«Sull'atto di intraprendere il nostro viaggio verso la sede delle Nazioni Unite, nel ventesimo anniversario di fondazione di quella organizzazione internazionale, mentre ci affidiamo alla provvidenza del Signore per l'esito della nostra missione di pace e di buona volontà, inviamo un saluto aperto, franco, augurale a tutti i popoli del mondo.

«Sappiamo che essi guardano con speranza a questa iniziativa, e ne abbiamo avute nei giorni scorsi testimonianze numerose e assai gradite: tutti li ringraziamo di cuore, unitamente ai loro governanti. Ci incontreremo con gli esperti e valorosi rappresentanti dei singoli Stati, radunati a costruttivo dialogo nell'ambito della sede delle Nazioni Unite. E mentre a tutti attestiamo la nostra stima e benevolenza, ci è caro formulare, in questo particolare momento, un'assicurazione e una speranza.

«L'assicurazione: che cioè la nostra intrapresa, come ogni nostra parola che pronunceremo nei prossimi incontri, altra ambizione non hanno, altro scopo non avranno che incoraggiare, confortare, benedire gli sforzi degli uomini di buona volontà, intesi alla tutela, alla garanzia, all'incremento della pace universale. Questo è il fine, che ci siamo proposti nell'accettare l'invito tanto cortese quanto pressante, rivoltoci nel ventennale di istituzione dell'Onu.

«La speranza, o, diciamo meglio, la certezza: che cioè il nostro passo, fatto nella sincera coscienza della nostra pochezza quanto nella confidenza nell'aiuto divino, come è stato accolto con risonanza unanime e commossa

(Continua in 2ª pagina)

Un grosso teleobiettivo ritrae Paolo VI alla finestra del suo studio, nel Palazzo Apostolico, saluta la folla dopo aver invitato i fedeli radunati in piazza San Pietro a pregare per il successo del suo viaggio a New York (Telefoto a «Stampa Sera»)

I servizi televisivi sullo storico avvenimento

Il viaggio del Papa a New York verrà ripreso dalla tv e trasmesso in tutto il mondo tramite il satellite Early Bird.

La prima telecronaca diretta in mondovisione va in onda alle 14,10 sul canale nazionale. Le telecamere seguiranno per dieci minuti circa la visita di Paolo VI al palazzo delle Nazioni Unite dove saranno a ricevere l'illustre ospite il segretario generale Thant e il nostro ministro degli Esteri Fanfani, in qualità di presidente dell'Assemblea generale dell'Onu.

La seconda trasmissione diretta in mondovisione è prevista per le ore 20, in occasione del discorso del Pontefice all'Assemblea.

Alle 22,30 sul primo canale, va in onda la cronaca registrata dell'incontro con i capi delle delegazioni accreditate alle Nazioni Unite.

Inoltre, le varie edizioni del Telegiornale offriranno ampi resoconti sullo storico avvenimento.

Un immenso pellegrinaggio da tutti gli Stati dell'Unione

La metropoli ha preparato un saluto trionfale milioni di persone sulle strade percorse dal corteo

Dall'aeroporto Kennedy il Papa raggiunge la cattedrale di San Patrizio, nel cuore di New York, passando per il quartiere negro di Harlem - L'incontro con il presidente Johnson al Waldorf Astoria e il discorso ai delegati dei 117 Paesi al "Palazzo di vetro" - La giornata si conclude con la Messa al "Yankee Stadium", davanti a novantamila fedeli - Ventiseimila agenti mobilitati per assicurare l'incolumità del Pontefice

(Dal nostro corrispondente)

New York, lunedì mattina.

Sono continuati ieri per tutta la giornata a New York i preparativi per accogliere non soltanto Papa Paolo VI, ma anche l'enorme marea umana che da ogni parte del continente nordamericano sta affluendo in queste ore in città per assistere al suo passaggio per le strade della metropoli. Si tratta di un gigantesco pellegrinaggio che coinvolge letteralmente milioni di persone. Quanti in totale? E' impossibile dirlo. La polizia di New York — è stato fatto sapere — «non si meraviglierà» se domani lungo l'itinerario del Papa confluiranno oltre dieci milioni di spettatori.

La polizia municipale ha sospeso ogni permesso. Una forza di ventiseimila uomini tenterà, nella misura del possibile, di controllare il flusso della folla.

Una serie di misure di sicurezza per garantire l'incolumità del Pontefice e quella di Johnson sono state adottate sia dalla polizia municipale sia da quella federale.

E' possibile che nell'estrema minuzia dei controlli ci sia anche una questione di fierezza professionale. La polizia di New York intende dimostrare che la sua fama di essere la migliore degli Stati Uniti non è usurpata. Certo nulla è stato lasciato al caso: il corteo del Papa sarà sorvolato da elicotteri, dei motoscafi ispezioneranno i ponti sui quali passerà, in certe località verranno installate delle sentinelle armate sui tetti.

La strada che Paolo VI percorrerà è stata minutamente ispezionata ventiquattr'ore prima del suo passaggio, lo sarà di nuovo alle cinque del mattino e poi ancora pochi minuti prima del transito del corteo. Tutti gli spettatori che avranno in mano pacchi voluminosi, valigie o involti sospetti verranno sorvegliati dai poliziotti mescolati alla folla. Tutte le stanze, i corridoi, gli ascensori degli edifici nei quali si recherà il Pontefice saranno minutamente ispezionati.

Intanto il servizio segreto e il Fbi stanno controllando per mezzo di macchine elettroniche le schede di decine di migliaia di psicopatici a tendenze violente che sono in libertà e di certuni (quelli che in qualche momento della loro vita hanno scritto lettere di minacce a personaggi importanti) cerca di controllare gli spostamenti; altrettanto si fa per i membri degli «hate groups», i «gruppi dell'odio» che pure esistono nelle pieghe della immensa metropoli; i proprietari di negozi dove si vendono abiti talari dovranno far conoscere alla polizia se — col pretesto per esempio di una recita — qualche laico si sia comprato nei giorni scorsi un abito da prete.

Al seguito del Papa ci saranno dodici altri prelati e cinque cardinali scelti — in simbolo di ecumenicità — uno per ciascuno dei continenti. Ad attenderlo all'aeroporto Kennedy, dove l'aereo atterrerà alle 9,30 locali (le 14,30 italiane) ci saranno i cinque cardinali degli Stati Uniti: James Francis McIntyre di Los Angeles, Joseph Ritter di Saint Louis, Richard Cushing di Boston, Lawrence Shehan di Baltimora, e il cardinale di New York, Spellman. Appena l'aereo del Papa si sarà fermato, salirà a bordo monsignor Alberto Giovannetti, l'osservatore permanente della Santa Sede presso l'Onu.

Avrà inizio così la parte più propriamente formale della visita. Infatti il Papa si presenterà teoricamente all'Onu come un capo di Stato che usa dell'Assemblea generale per rivolgere un messaggio di pace al mondo. Tuttavia le Nazioni Unite hanno fatto in modo che risulti chiaramente come la visita di Paolo VI rappresenti per esse un avvenimento d'importanza infinitamente maggiore: si è voluto quindi che il Pontefice venisse onorato in maniera particolare.

Ecco il protocollo dell'incontro. Monsignor Giovannetti, salito a bordo dell'aeroplano, informerà Papa Paolo che Thant, il segretario generale dell'Onu, desidera salire a bordo per porgergli i suoi omaggi. Thant si recherà subito dopo a bordo dell'aereo.

Alla sua discesa sul suolo americano, il Papa verrà salutato dapprima da rappresentanti delle Nazioni Unite (il presidente dell'Assemblea generale Amintore Fanfani e il capo del protocollo De Metemetter). Thant quindi gli presenterà i dignitari americani venuti ad accoglierlo all'aeroporto: il segretario di Stato Dean Rusk, il governatore di New York, Nelson Rockefeller e il sindaco di New York, Robert Wagner. Il Papa pronuncerà quindi un breve discorso.

Il viaggio verso New York avrà inizio intorno alle dieci del mattino. Il Papa viaggerà sulla prima macchina del corteo, avendo accanto il cardinale Spellman e il suo segretario privato, monsignor Pasquale Macchi. Sarà seguito da un corteo di macchine ufficiali e da cinquanta motociclisti di scorta.

Verso le undici il corteo entrerà a Manhattan, il centro di New York, procedendo attraverso il quartiere negro di Harlem. E' possibile, benché non sia ancora certo, che il Papa, per dimostrare la simpatia con la quale la Chiesa segue il movimento per l'emancipazione della gente di colore, voglia fermarsi ad Harlem.

Il Papa si avvierà quindi alla volta della cattedrale di San Patrizio, dove l'arrivo è previsto poco dopo mezzogiorno. Nella cattedrale Sua Santità rimarrà per il tempo di una preghiera. Di lì ripartirà immediatamente alla volta del Waldorf Astoria, dove nella residenza dell'ambasciatore americano all'Onu, Goldberg, verrà ricevuto dal presidente degli Stati Uniti.

L'incontro fra Paolo VI e Johnson durerà circa un'ora. E' assai probabile che il presidente degli Stati Uniti presenti al Papa la figlia Luci, di 18 anni, recentemente convertitasi al cattolicesimo.

Il Santo Padre quindi si recherà nella residenza del cardinale Spellman. Di lì, dopo un breve riposo, il Pontefice raggiungerà il «Palazzo di vetro» dell'Onu, dove resterà in tutto due ore e venti minuti. Sarà questo il momento centrale della visita, durante il quale Papa Paolo pronuncerà il suo appello per la pace nel mondo, appello che — sono queste almeno le indiscrezioni che si raccolgono a New York — dovrebbe nelle sue intenzioni essere il documento essenziale di questo pontificato.

Ultimo atto importante della giornata sarà la Messa allo «Yankee Stadium» — lo stadio municipale di New York — alla quale assisteranno novantamila persone. Poi, alle undici di sera, la partenza.

Nicola Caracciolo

In pieno svolgimento l'intensa giornata di Paolo VI

Sorvolando l'Atlantico il Pontefice invia messaggi di saluto ai popoli della Terra

Calde parole ai fedeli delle Chiese cristiane d'Oriente e alle Nazioni dei cinque continenti - Nel discorso pronunciato stamane a Fiumicino, al momento della partenza, Paolo VI ha espresso la speranza che «il nostro passo, fatto nella sincera coscienza della nostra pochezza quanto nella confidenza nell'aiuto divino, trovi nei cuori degli uomini rispondenza volenterosa»

Lungo la Park Avenue, nei pressi del Waldorf Astoria che Paolo VI raggiungerà per incontrarsi col Presidente Johnson, operai costruiscono degli steccati destinati a proteggere le vetrine dei negozi dalla presumibile calca della folla. A destra: una tribunetta per i fotografi allestita davanti all'ingresso dell'Onu (Tel.)

Roma, lunedì mattina.

All'inizio del viaggio per New York, Paolo VI ha rivolto i seguenti messaggi ai popoli di tutto il mondo:

«Salutiamo i numerosi fedeli, ovunque si trovino, che appartengono alle venerabili Chiese orientali. Nell'associare a Noi in questa solenne visita che ci accingiamo a compiere alle Nazioni Unite il signor cardinale Agagianian, Noi abbiamo voluto significare che tutti i cristiani orientali sono presenti accanto a noi in questo viaggio, il cui carattere pacifico vuole abbracciare in un medesimo amore l'Oriente e l'Occidente. A tutti inviamo con affetto la nostra benedizione apostolica».

«Nel momento in cui intraprendiamo, in favore della pace, un viaggio che ci è dettato dal nostro ministero apostolico, noi rivolgiamo un commosso saluto ai popoli dell'Europa, che è rappresentata, durante questo viaggio, dal signor cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio. Possa questo continente, così spesso tormentato nel corso della sua storia millenaria dalle guerre e dal loro seguito di miserie, trovare finalmente le vie di una intesa stabile, che gli permetterà di esercitare, nel novero delle Nazioni, l'influsso cui lo designa il suo grandioso passato, così ricco di valori di civiltà e di cultura».

* *

«Nell'intraprendere la nostra missione di pace alle Nazioni Unite, ci compiacciamo di volgere il nostro affettuoso saluto a tutti i popoli del Centro e del Sud America, i quali sono rappresentati nel nostro viaggio dal signor cardinale Antonio Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires. Facciamo voti e domandiamo ardentemente al Signore che tutti questi Paesi, uniti in comunanza di fede e affratellati con vincoli di gloriose tradizioni cristiane, vivano sempre in continuo progresso fondato sulla giustizia e sulla concordia degli spiriti. Ad essi chiediamo che ci aiutino, soprattutto con le loro preghiere, perché siano realizzate le nostre speranze di pacifica e prospera convivenza internazionale».

* *

«Durante la nostra visita all'Organizzazione delle Nazioni Unite, ove ci rechiamo per rivolgere le nostre parole di pace ai suoi membri ed al mondo intero, noi saremo ospiti dell'illustre arcivescovo di New York, il signor cardinale Spellman. Pertanto, a tutti i popoli dell'America del Nord inviamo il nostro cordiale saluto, augurando loro un costante e fecondo progresso, mentre facciamo voti che i mirabili rapporti che regnano tra loro e la loro salda amicizia possano servire d'esempio a tutte le nazioni del mondo. Confidando nell'ausilio delle loro preghiere per il buon esito dei nostri sforzi, di cuore invochiamo su di loro da Dio abbondanti grazie di luce, di protezione e di pace».

* *

«L'Africa, terra diletta di cui conserviamo i più felici ricordi, con la varietà dei suoi popoli e delle sue tradizioni, è rappresentata nel nostro viaggio alle Nazioni Unite per perorare la pace, dal signor cardinale Rugambwa, vescovo di Bukoba. Su quel grande continente e su tutti i suoi abitanti Noi invochiamo di cuore le più ricche grazie celesti di prosperità, progresso, benessere, ed ogni bene di ordine materiale e spirituale, specialmente il divino dono della pace tra loro e con il mondo intero. Per il conseguimento di tali alte finalità Noi domandiamo l'appoggio delle loro preghiere e del loro interessamento».

* *

«A tutti i popoli dell'Asia, così degnamente rappresentati nella nostra missione di pace alle Nazioni Unite dal signor cardinale Tatsuo Doi, arcivescovo di Tokyo, Noi inviamo un cordiale saluto, invocando su di essi tutti quella tranquillità dell'ordine nella giustizia e nella carità in cui è la vera pace. Possa l'impero della legge, basato sopra il fraterno rispetto ed amore, con l'aiuto di Dio, assicurare la pace a spiriti e cuori travagliati, e ristabilire una cordiale amicizia tra uomini e nazioni. Per questo scopo Noi chiediamo la cooperazione delle loro preghiere e del loro buon volere».

* *

«La presenza tra gli illustri presuli che ci accompagnano nel viaggio alle Nazioni Unite, cui Noi indirizzeremo al mondo la nostra perorazione per la pace, del signor cardinale Gilroy, arcivescovo di Sydney, ci spinge a volgere il nostro affettuoso pensiero all'Australia, ed Oceania, e alle loro diverse razze e popoli. Che l'universale concordia e progresso rechino ad essi felicità e prosperità, e specialmente conceda ad essi Iddio, Creatore di tutte le cose, tutti quei doni spirituali cui la vita umana aspira per il suo coronamento nell'eterna gloria. Ad essi Noi chiediamo di pregare per una giusta e durevole pace sulla terra».

Gli inglesi si attendono una visita del Papa nel 1967

Londra, lunedì mattina.

(*e. a.*) La visita di Paolo VI alle Nazioni Unite ha suscitato il commosso interesse degli inglesi. Negli ultimi giorni la stampa britannica ha dato ampio risalto a quello che chiama «il nuovo pellegrinaggio di pace» del Pontefice, e stamane i giornali abbondano di corrispondenze da New York e da Roma.

Come ha scritto il Times, il viaggio di Paolo VI è un invito alla meditazione e alla fratellanza, un messaggio di speranza per tutta l'umanità. Il *Sunday Express*, un settimanale polemicamente protestante, osservava ieri che «per 2000 anni i papi hanno aspettato che il mondo si recasse da loro, ma Paolo VI si reca dal mondo». Il giornale aggiungeva che questa visita alle Nazioni Unite potrebbe essere preludio a un'altra, ancora più importante, ad un paese comunista.

Altri giornali affermano stamane che «*la parola di Paolo VI deve essere di guida a tutti gli uomini politici*».

La particolare immediatezza con cui gli inglesi seguono la missione di Paolo VI è un frutto del loro recente riavvicinamento alla Chiesa cattolica, incominciato sotto il pontificato di Giovanni XXIII. Nel 1967 essi accoglieranno probabilmente Paolo VI in trionfo, per l'inaugurazione della cattedrale cattolica di Liverpool.

La serena vigilia romana di Paolo VI

Ieri una grande folla di fedeli ha augurato buon viaggio al Papa

A mezzogiorno il Pontefice si è affacciato alla finestra del suo studio ed ha pronunciato brevi parole - Poi ha trascorso il pomeriggio a rifinire gli undici discorsi che tiene oggi a New York - Domani riferirà ai «padri conciliari» sulla sua visita alle Nazioni Unite

Città del Vaticano, lunedì matt.

Paolo VI ha parlato ieri in piazza San Pietro, come si prevedeva, del suo viaggio all'Onu dinanzi a trentamila persone che vi si erano raccolte per ricevere la sua benedizione. La folla lo ha accolto con applausi e grida ed il Papa ha subito ravvisato nella calda manifestazione un voto augurale. Ha parlato, come sempre in queste occasioni, dalla finestra del suo studio:

«*Noi crediamo di non errare* — ha detto subito — *interpretando oggi la vostra presenza al nostro incontro domenicale come un augurio di "buon viaggio" per la nostra transvolata di domani. Ve ne ringraziamo cordialmente. Per voi sarà oggi la nostra preghiera*».

Ha dovuto interrompere per un prolungato applauso della folla, poi ha continuato: «*Così ringraziamo quanti ci hanno espresso tale augurio, e sono molti; e quanti pregano e ci sono spiritualmente vicini in questo nostro viaggio singolare. Singolare e grande: ma lo scopo è quello solito e ricorrente nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere, la pace del mondo, la pace di Cristo*». Ancora una volta la folla ha applaudito con calore.

«*Preghiamo dunque* — ha concluso Paolo VI — *affinché questo scopo, di interesse comune, e, possiamo dire, di interesse presente e urgente, sia da noi servito, da tutti compreso e favorito e per il bene di tutti raggiunto. Ci assista la Madonna con la sua protezione*».

Per tutta la giornata di ieri sono giunti al palazzo apostolico telegrammi e messaggi provenienti da ogni parte del mondo e con tutti i mezzi. Una signora nel pomeriggio ha telefonato da San Gallo in Svizzera, chiedendo di poter parlare al Pontefice «solo per un minuto». Le è stato risposto dal centralino vaticano che la cosa non appariva possibile ed essa si è subito rassegnata: «*Non importa, non importa,* — ha detto — *volevo soltanto assicurare il Papa che domani pregherò intensamente come non ho mai fatto: per lui e per la riuscita della sua bella missione*».

Per tutto il giorno i giornalisti italiani ed esteri si sono affannati per scoprire qualche cosa che contrassegnasse e distinguesse la giornata papale alla vigilia del viaggio all'Onu. Ma sono rimasti delusi. Paolo VI ha trascorso la giornata nel modo consueto, lavorando e studiando, ed apportando gli ultimi ritocchi ai discorsi che pronuncerà a New York. Qualcuno, basandosi sul timbro della sua voce allorché si è affacciato alla finestra, ha diffuso la voce che egli sia soggetto ad un principio di raffreddore, ma non è stato possibile avere una conferma di ciò in ambienti ufficiali.

La giornata di Paolo VI ha subito una leggera variazione soltanto a tarda sera. Il Papa, che solitamente si reca a dormire a mezzanotte passata e talvolta anche all'una, ieri sera si è ritirato nella sua camera da letto alle 23, dopo aver recitato le preghiere del Rosario con i segretari don Macchi e don Bossi.

Intanto fin dalle 17,30 di ieri i bagagli del Papa — una decina, per un peso complessivo di circa 120 chili — avevano lasciato il Vaticano per raggiungere l'aeroporto di Fiumicino ed essere caricati sull'aereo che porterà Paolo VI a New York. Buona parte del contenuto di queste valigie sono oggetti d'arte di autori moderni, per lo più quadri e piccoli bronzi, che il Papa porta con sé nel volo transoceanico avendoli già destinati a determinate persone: fra gli altri, al presidente dell'assemblea generale dell'Onu, Fanfani, al segretario generale Thant, al presidente Johnson, al segretario di Stato americano Rusk e al cardinale Spellman, arcivescovo di New York.

Il Papa pronuncerà a New York undici discorsi, come è noto. Principali tra tutti, quelli nella sede dell'Onu e nello «Stadio Yankee», durante la «Messa della pace» ma v'è una certa attesa anche per le parole che egli dirà in un breve discorso che rivolgerà al presidente Johnson nell'incontro che avrà con lui verso le 13 (ora locale) al «Waldorf Astoria».

Sembra anche che al ritorno a Roma, domani mattina, dopo essersi recato intorno alle 12,15 nella basilica vaticana per parlare del suo viaggio ai Padri conciliari, Paolo VI apparirà alla finestra del suo studio per dire anche ai fedeli raccolti in piazza San Pietro le impressioni e le speranze suscitate in lui dalla rapidissima missione all'Onu.

Filippo Pucci

Dinanzi alla Cattedrale di San Patrizio, i newyorkesi comprano bandiere con l'immagine di Paolo VI e la scritta «Pregate per la pace» (Telef. «A. P.»)

Paolo VI a New York

(Segue dalla 1ª pagina)

lente, così trovi nei cuori degli uomini, specialmente di coloro che reggono le sorti dei popoli, rispondenza volenterosa.

«Il mondo aspetta e chiede pace; il mondo ha bisogno di pace; il mondo esige pace, vera, stabile, duratura, dopo le sofferenze delle guerre, che hanno sconvolto il nostro secolo, dopo i lutti immani che hanno devastato l'umanità. Debbono cadere le ostilità reciproche; debbono comporsi con eque e coraggiose trattative le divergenze immancabili; debbono assicurarsi l'ordinato progresso del vivere civile e il fiorire della libera attività del pensiero e dell'arte.

«Solo la pace può garantire questo. E pace noi chiediamo con voce inerme ma invigorita dalla forza stessa del Principe della pace, di cui siamo ministro e rappresentante in terra: pace chiediamo ai capi di Stato come agli uomini politici, ai diplomatici come agli esperti di economia e di finanza, agli scienziati e ai filosofi, ai letterati e ai pubblicisti. Tutti sono chiamati a portare il loro contributo alla grande opera della pace, che di tutti ha bisogno per mettere radici profonde e inestinguibili nel tempo presente.

«Con questa promessa e in questa certezza, iniziamo il nostro viaggio in nomine Domini, fidenti altresì nella protezione di Colei che Regina della pace è invocata. E tutti benediciamo, invocando sulle singole Nazioni del mondo l'onnipotente protezione del Signore. Pace a voi tutti».

Mentre il Papa parlava, sulla terrazza dell'aerostazione s'era raccolta una piccola folla. Viaggiatori appena arrivati dall'Africa e dall'Asia si erano fermati, altri erano in attesa dei voli per Parigi e Londra. Alcuni, quando il Papa ha terminato la lettura, hanno salutato con la mano, altri sventolavano i fazzoletti.

Scortato dal segretario particolare Paolo VI si è diretto verso la scaletta dell'aereo dove lo attendeva, con i suoi ufficiali, il comandante Gianmario Zuccarini. Un saluto sorridente, poi il Papa è salito sull'aereo, sono stati chiusi i portelli, il DC 8 ha cominciato le manovre sulla pista verso il punto di decollo. Alle 9,30 il quadrireattore ha avuto dalla torre di controllo il «via libera» nella fascia di rotta (più ampia del solito) riservata al volo speciale di Paolo VI. Le previsioni del tempo sono buone.

Fausto De Luca

Scontro a fuoco sul confine italo-austriaco

Respinto in Alto Adige un attacco di terroristi

Una pattuglia di franchi tiratori ha assalito, ieri all'alba, un distaccamento di presidio ad un rifugio presso il Brennero, ferendo un alpino - Dopo un'ora di sparatoria gli aggressori si sono ritirati oltre la frontiera abbandonando una carica esplosiva - Chiesta la collaborazione della polizia di Innsbruck

Bolzano, lunedì mattina.

Una pattuglia di terroristi, ieri mattina alle ore 5, ha attaccato con armi automatiche un distaccamento di alpini di presidio al rifugio «Forcella del Porto», nella zona di Fleres, a pochi metri di quota ad occidente del Passo Brennero. I franchi tiratori, che provenivano dal vicino territorio austriaco, si sono appostati ad una altura che domina il rifugio e hanno improvvisamente aperto il fuoco contro una sentinella, Mario Torner, di 21 anni, il quale è stato colpito di striscio alla nuca da una pallottola. Il militare, prima di essere ferito, aveva prontamente risposto al fuoco, mentre accorrevano a dargli man forte altri commilitoni del distaccamento. Dopo una sparatoria violenta, che è durata circa un'ora, gli aggressori si sono ritirati in territorio austriaco, ma hanno continuato a sparare contro i militari italiani anche dopo avere oltrepassato la linea di confine.

Sul luogo dove si è verificato l'attacco sono stati rinvenuti trentasette bossoli di arma automatica, ed inoltre, una carica esplosiva di «donarit» ed un rudimentale ordigno ad orologeria. Ciò fa supporre che i terroristi progettassero di compiere anche un attentato dinamitardo contro il rifugio presidiato dagli alpini. Il fallimento del loro piano è dovuto in particolare all'efficacia della reazione, che è stata energica ed immediata. Il soldato ferito non è grave e guarirà in una decina di giorni.

Subito dopo la sparatoria la polizia di Bolzano si è posta in contatto con gli organi di Pubblica Sicurezza di Innsbruck chiedendone la collaborazione in territorio austriaco alla ricerca dei terroristi. A Forcella del Porto sono saliti in ispezione il gen. Formenio, comandante la brigata alpina «Orobica» ed il magg. Massolio, comandante il gruppo carabinieri di Bolzano.

Non è escluso che anche in questo caso si tratti di Kerschbaumer, Forer, Oberlechner e Oberleiter, i quattro fuorusciti della Valle Aurina che si sono resi colpevoli anche dell'eccidio di due carabinieri a Sesto Pusteria. Non si esclude neppure che al proditorio attacco possa aver preso parte anche Georg Klotz, il «maggiore» degli Schützen della Val Passiria, che ha partecipato, come hanno fatto i quattro fuorusciti, a numerosi attacchi contro le forze che presidiano la frontiera italo-austriaca.

Si spera che una fattiva collaborazione delle autorità austriache possa portare in questo caso alla scoperta dei responsabili dell'aggressione. Le autorità d'oltre frontiera hanno la possibilità di controllare agevolmente i movimenti degli uomini che appartengono all'organizzazione dei cosiddetti «combattenti sudtirolesi per la libertà», i quali si propongono di spargere il terrore in provincia di Bolzano e di sabotare gli sforzi intesi a risolvere durevolmente e in maniera equa il problema altoatesino. Eventuali concreti provvedimenti delle autorità austriache nei confronti dei perturbatori dell'ordine — si sottolinea negli ambienti politici italiani — avrebbero favorevoli ripercussioni anche ai fini di una ripresa della collaborazione tra i due Paesi.

Enzo Pizzi

Travolto e schiacciato dalla mucca in fuga

Alessandria, lunedì mattina.

(*a.*) L'agricoltore Oreste Torriani, di 60 anni, residente a Lobbi, sobborgo di Alessandria, stava ieri camminando a fianco del proprio carro carico di ceste d'uva e trainato da una mucca; ad un tratto l'animale s'imbizzarriva cominciando una corsa sfrenata. Il Torriani, nel tentativo di fermarlo, veniva travolto e finiva sotto le ruote del carro, rimanendo schiacciato.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria, vi è poco dopo deceduto per una gravissima contusione addominale.

A Cannes dopo due giorni di lavori

Chiuso il Congresso del movimento europeo

Approvata la risoluzione di allargare la comunità alle altre nazioni democratiche - L'assemblea ha ricordato il grande europeista Schuman

Cannes, lunedì mattina.

Il congresso straordinario del Movimento europeo è terminato ieri mattina sotto la presidenza di Maurice Faure. Due Commissioni avevano lavorato sabato sui due temi trattati: «Il rilancio dell'Europa» e «L'allargamento della Comunità europea alle altre nazioni democratiche».

Fin dalla prima lettura delle risoluzioni, ci si è resi conto che non potevano esservi serie opposizioni e varianti. In realtà dopo scarsi e non sostanziali mutamenti sono state approvate alla quasi unanimità tre relazioni: le due di cui si è detto, sui temi del convegno, strettamente legate una all'altra, e una terza che afferma la decisione del Movimento europeo di far conoscere le proprie decisioni congressuali ai capi dei governi degli Stati interessati; di lanciare una campagna verso l'opinione pubblica di dimostrare la validità e l'indispensabilità delle istituzioni comuni europee, per la risoluzione dei problemi dai quali dipende l'avvenire delle nuove generazioni.

Il Movimento europeo inviterà poi il suo «Bureau exécutif international» a prendere fin dalla prossima riunione tutte le misure politiche e organizzative utili a permettergli di svolgere la funzione che è la sua come strumento essenziale di persuasione e mobilitazione dell'opinione pubblica europea tutta intera.

Quanto alla relazione sull'allargamento della Comunità europea agli altri Paesi democratici si ritrovano qui quasi le stesse parole espresse sabato nel [illegible] *discorso di Duncan Sandys.*

L'Europa economica e politica unita dovrà comprendere tutte le nazioni libere del nostro continente secondo la Partnership proposta da Kennedy, aiutando poi i popoli che ne abbiano bisogno; unire tutte le risorse per poter affrontare con successo la concorrenza del resto del mondo. Invita poi i governi dell'Efta a fondare la loro politica sulla convinzione di diventare un giorno o l'altro membri o soci della Cee e cominciare come atto di fede ad adattare i loro sistemi economici a quello della Comunità.

Per poter parlare con una sola voce nel settore difensivo e in politica estera con gli Stati Uniti, le nazioni dell'Europa debbono subito fare i primi passi per l'integrazione politica anche se oggi sia troppo presto per decidere la forma precisa che essa assumerà, ma restando concluso che si fonderà sulla Cee allargata.

Dopo l'annuncio di Sampieri che il 16-17 novembre prossimi si terrà a Londra la 16ª «Tavola rotonda» dell'Associazione per gli studi dei problemi per l'Europa, sotto la presidenza del dott. Johan W. Beyen (Paesi Bassi), sul tema: «La crisi del Mercato Comune e la Gran Bretagna: implicazioni e prospettive della costruzione europea», il presidente Faure ha chiesto un minuto di silenzio nel ricordo del grande europeista che fu Schuman, a due anni dalla morte.

m. r.

Balzac e Tolstoi

Lo spirito soffia dove vuole, e niente permette di prevedere che un grande scrittore nascerà nella tale città, da tali genitori. Si possono immaginare due uomini di origini più diverse di Balzac e Tolstoj, i più grandi creatori di romanzi della storia letteraria? Tolstoj discendeva da una vecchia famiglia della aristocrazia russa; trovava nella sua culla una proprietà, una fortuna. Tutti gli ambienti sociali gli erano aperti. Balzac aveva per antenati, da una parte dei rozzi contadini che si erano a malapena guadagnata la vita zappando la terra; dall'altra dei mercanti del Marais. Per quanto suo padre avesse compiuto un modesto trasferimento di classe, il figlio non poteva contare su alcun protettore potente. Tolstoj non è mai stato costretto a scrivere e a pubblicare perché non aveva bisogno di denaro; Balzac ha conosciuto, non la miseria, ma l'estrema povertà.

Ogni opera è costruita sulla conoscenza di certi aspetti della vita. Il romanziere inventa, indovina, ma basandosi sulle proprie conoscenze. A Tolstoj, la sua nascita apportava la storia della sua famiglia, antica, pittoresca e poetica. Non ebbe che a consultare i ricordi e gli archivi dei suoi per scoprirvi i personaggi con cui avrebbe fatto *Guerra e Pace*. Henry Troyat, nel suo bel libro su Tolstoj, ci dipinge il principe Volkonski, nonno del nostro Tolstoj, e sua figlia, la principessa Maria. Abbiamo l'impressione di averli sempre conosciuti; sotto il nome, appena modificato, di Bolkonski, hanno incantato la nostra gioventù. Inoltre, con il suo matrimonio con Sonia Bers, Tolstoj acquistò una seconda famiglia, altrettanto ricca di elementi romanzeschi. Sua moglie, sua cognata Tania, avrebbero posato insieme per l'ammirevole Natascia. Suo fratello, Serge Tolstoj, pieno d'un fascino pericoloso, con la sua aria [illegible], i suoi occhi azzurri, la sua eleganza noncurante, viveva da vero eroe di romanzo.

Niente del genere nell'ambiente di Balzac. Certamente, poteva osservare una famiglia di piccoli borghesi i cui lati ridicoli sembravano abbastanza divertenti, e degli amici da cui fece César Birotteau, il chincagliere Pillerault; questo gruppo ristretto non bastava a creare un mondo. Gli antenati di Tolstoj stavano a livello dei palazzi imperiali, quelli di Balzac a quello dei magazzini e dei negozi. E tuttavia, è Balzac che ha creato l'universo romanzesco più vasto e più popolato. Tolstoj sa dipingere la vita militare che ha conosciuto nel Caucaso e a Sebastopoli, la vita [illegible] di Mosca, la vita del proprietario terriero che è la sua. Ma, quanto alle donne, ha soprattutto conosciuto quelle che lo circondano: Tania, Sonia, le sue zie e, prima del matrimonio, delle contadine o delle zigane. Contatti di pelle, non di cuore. Delle classi medie ne sa ben poco. Balzac ha avuto la fortuna di essere formato dalla grande Mme de Berny che gli insegnò l'amore e il mondo, dalla duchessa d'Abrantès, da Mme de Castries che, pur rifiutandosi, l'ha arricchito di mille racconti, da Zulma Carraud, da sua sorella Laure. Inoltre, ha fatto i suoi studi alla scuola della miseria.

Tolstoi, malgrado un carattere difficile e pronto a soffrire, ha, per un istante, provato una felicità piena, senza compromessi, «una felicità spaventosa» come ha scritto agli inizi del suo matrimonio. Più tardi, il suo matrimonio è stato straziato, la sua famiglia divisa, egli stesso sconvolto da un conflitto tra le sue idee e il suo genere di vita. Tuttavia, aveva provato le gioie di un giovane *ménage* e quelle di una famiglia numerosa che nessuna preoccupazione materiale inquieta. Nella sua carriera letteraria, aveva subito conosciuto il successo. Dalle sue prime opere, maggiori di lui come Turghenief e i critici salutano in lui un maestro. A partire da *Guerra e Pace*, è «il grande scrittore della terra russa», il primo, in un tempo in cui la letteratura del suo paese stupisce per la sua ricchezza. Balzac avrà, anch'egli, un immenso pubblico in tutta Europa, ma non arriverà mai, da vivo, a farsi riconoscere dalla critica seria. In parte a causa del suo genere di vita, in parte a causa del suo aspetto fisico. Un po' perché produce troppo, un po' perché confessa il suo bisogno di danaro, un po' infine, perché tratta soggetti che i delicati giudicano sordidi, lo si mette sullo stesso piano di un Hugo o d'un Vigny. Egli sa che è ingiusto ma ha la debolezza, molto naturale, di affliggersene.

Soltanto, una volta ancora, le sue sventure gli servono. Se la povertà non l'avesse costretto a pubblicare ogni anno parecchi romanzi, non avrebbe mai unito la *Commedia Umana*; se non avesse sentito che, per rendersi degno di una ammirazione che la maggior parte dei suoi confratelli persisteva stupidamente a rifiutargli, avrebbe dovuto fare ciò che nessun romanziere prima di lui aveva mai osato: creare due o tremila personaggi, farli ricomparire di romanzo in romanzo e competere «l'Imitazione di Dio Padre», non sarebbe diventato il gigante Balzac. In verità, che si tratti di Balzac o di Tolstoj, «uno scrittore si ricompensa come può di qualche ingiustizia della sorte». Le più grandi opere nascono dalle più grandi sofferenze. Le battaglie dei popoli, nella *Guerra e Pace*, le battaglie dei sentimenti in *Anna Karenina*, sono avvolte in una atmosfera di angoscia che è quella in cui visse Tolstoi. E' quando si sono perdute molte illusioni che si scrive *Illusioni perdute*; è quando Balzac, vedendo Mme de Berny morente, evoca quello che è stata per lui, e che non sarà mai più, che compone il *Giglio nella Valle*. Una gelosia folle genera *La Sonata a Kreutzer* come un futuro di amante deluso produce la *Duchessa di Langeais*.

Ognuno di questi due uomini si è messo egli stesso in scena più volte, e sotto nomi diversi. Quando il romanziere vuole esprimere le sue idee personali, due metodi gli si offrono. Può, in margine all'azione, abbozzare una filosofia impersonale. Tolstoi lo fa, in *Guerra e Pace*, per esporre le sue idee sulla storia; Balzac, nella *Ricerca dell'Assoluto*, per trattare dell'unità della materia, ma il romanzo mal s'accorda a queste lunghe dissertazioni. Le descrizioni di Balzac sono belle, vive e utili; le sue esposizioni dottrinali, come quelle di Tolstoj, interrompono l'azione senza convincere il lettore. Al contrario, il romanziere ha il diritto di incarnarsi, per difendere le sue tesi, in uno o più personaggi.

Tolstoj, in *Guerra e Pace*, nutre della sua sostanza sia il Principe Andrea che Pierre Bezoukhow, lo scettico eroico e lo spirito religioso. Questi due aspetti del suo pensiero si affrontano nella finzione come nella realtà. Quando il Principe Andrea ha una lunga conversazione con Pierre, Tolstoj parla con Tolstoj e risponde alle sue stesse obiezioni. Gli eroi di *Risurrezione*, meno vivi, è tuttavia nato, anch'egli, da una avventura dell'autore. Balzac racconta la sua difficile gioventù sotto il nome di Louis Lambert come sotto quello di Félix de Vandenesse. Soltanto, quest'ultimo appartiene a un ambiente tutto diverso da quello di Balzac e trova a Corte degli appoggi che mancano al suo creatore. Louis Lambert fa i suoi studi, come Balzac, al collegio degli Oratoriens a Vendôme. E' un uomo di genio [illegible] perché incarna Balzac, ma «Dio può creare tutto tranne un altro Dio; il genio può tutto creare tranne un altro genio» e Louis Lambert non si sveglia alla vita. Il principe Andrea o Levine di *Anna Karenina* sono migliori autoritratti. In compenso, Balzac si è servito con fortuna di altri aspetti di sé per modellare Albert Savarus, Rastignac e persino Vautrin. Un romanziere, come un autore drammatico, deve dividersi per dipingersi.

In Tolstoi, come in Balzac, la vocazione è stata precoce, imperiosa. Marcel Proust diceva che chi è nato per diventare scrittore, prova giovanissimo, quando osserva la natura o gli uomini, il sentimento di un dovere verso ciò che vede, il dovere di scoprirne il segreto, di andare al di là delle apparenze e di dipingere l'essenza delle cose. Balzac adolescente si chiude in una mansarda per scrivere delle meditazioni metafisiche, poi un dramma in versi; Tolstoi, a dodici anni, compone un poema per sua zia Toinette, tiene un diario e già si vede «poeta, adulato, adorato come quel Puskin che è stato ucciso in un duello tre anni prima». Dunque una medesima vocazione, ma essa sarà in Balzac più costante e più esclusiva. Sonia Tolstoi dice di suo marito: «Mi ama come ha successivamente amato la scuola, la natura, il popolo, forse anche la letteratura. Poi questa infatuazione passa e si innamora di un altro oggetto». E' vero che tra due libri Tolstoi attraversa sempre un periodo di dubbio. Scrivere la storia d'una donna innamorata di un ufficiale? Perché? E bisogna scrivere? Balzac non si pone tali domande. Ha sempre nel suo vivaio dieci soggetti di romanzi che si ingrassano. Gli basta sceglierne uno per mettersi al lavoro.

L'uno e l'altro agganciano il romanzo a un episodio reale. Il suicidio di una vicina è la cellula iniziale donde uscirà *Anna Karenina* come il ballo di Tour al quale aveva assistito Balzac all'uscita dal collegio susciterà Felix affamato di belle spalle del *Giglio nella Valle*. Tutti e due prendono l'avvio da una lettura. L'inizio brusco di un racconto di Puskin ispirò a Tolstoi la prima frase di *Anna*. Balzac scrive il *Giglio* per rifare la *Voluttà* di Sainte-Beuve, «in meglio». Presa la partenza, le loro tecniche sono differenti. Tolstoj ama definire i personaggi gli uni in rapporto agli altri e, di conseguenza, a mostrarli sotto più angoli. Conosceremo una Natascia vista da se stessa, da sua madre, dalle sue sorelle, dal principe Andrea, da Pierre Bezoukhow. Donde un rilievo stupefacente. Balzac dipinge piuttosto con l'aspetto fisico e l'azione.

Balzac è più grande di Tolstoi? Tolstoj più vero di Balzac? Classificare delle opere d'arte mi sembra l'esercizio più vano. *Il Padre Goriot* non è più bello di *Anna Karenina*. Sono due capolavori. Tutt'al più si può pensare che il pessimismo realistico di Balzac è una dottrina più amena che il tolstoianismo. Se Balzac non fosse morto così giovane, la sua vecchiaia sarebbe stata molto diversa da quella di Tolstoj. Mi piace immaginarlo felice, liberato dalle preoccupazioni di danaro, finalmente annesso a quegli onori il cui solo valore è di salvare quelli che li possiedono da ogni desiderio di conquistarli. Mme Balzac sarebbe stata per lui una sposa affettuosa altrettanto a lungo quanto egli avrebbe soddisfatto questo temperamento eccessivo. Certamente non avrebbe avuto i bizzarri scrupoli che gettarono Tolstoj nella più vana disperazione. Balzac, come ha detto Alain, assomigliava piuttosto a un curato frettoloso che confessa molto di premura. Da molto si era dato da solo l'assoluzione.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

L'opinione pubblica rivelata dalle vignette dei giornali

Gli strali degli umoristi inglesi contro la "monarchia" di De Gaulle

Un aneddoto di marca tipicamente churchilliana - «Come si dice in francese: andate al diavolo?» - Le relazioni con Parigi sono migliorate ma gli inglesi non perdonano al generale il veto all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune - Una serie di caustiche battute - La collaborazione delle industrie aviatorie delle due nazioni per l'aereo di linea supersonico

Dal nostro corrispondente

Londra, ottobre.

Nel discutere dei loro rapporti con De Gaulle, gli inglesi non mancano mai di rievocare un aneddoto della fine della guerra. Winston Churchill e il generale erano a colloquio, da soli, in una sala di Downing Street numero 10. Per qualche motivo non trovavano l'accordo. Gli interpreti e i consiglieri dei due grandi uomini li sentirono, di fuori, alzare sempre più la voce e battere i pugni sul tavolo. D'un tratto la porta della sala si aprì e ne emerse l'allampanata, impettita figura di De Gaulle. Dietro sbucò Churchill. «Prestol» gridò rivolto al suo interprete. «Prima che il generale esca. Come si dice in francese "Andate al diavolo"?».

Questo scoppio emotivo, d'un fervore che ricorda i tempi di Napoleone, e tipico di Churchill, è oggi probabilmente condiviso da una buona parte dei cittadini britannici. Sebbene le relazioni anglo-francesi siano migliorate dopo la visita a Parigi del primo ministro Wilson, pochi hanno perdonato a De Gaulle l'umiliazione di Bruxelles, quando pose il veto all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. Anche se in ritardo, gli inglesi s'erano convertiti agli ideali dell'Europa unita. Da buoni clubmen, da popolo cioè con «la vocazione del club», erano disposti ad accettare le regole del nuovo organismo. Bruxelles fu la loro Canossa, ma senza perdono per l'ormai passata arroganza imperiale, l'anacronistico isolazionismo, le pretese del potere senza la potenza. Il generale, nella sua grandeur, dimenticò di mostrarsi magnanimo.

Gli inglesi tuttavia sono troppo pragmatisti, sono diplomatici troppo consumati per lasciarsi guidare dal rancore ad un giudizio o ad una azione. La loro diffidenza per il generale e la sua politica ha radici più lontane e meno casuali. Già nel '50 il celebre storico A.J.P. Taylor, lo stesso che attribuì agli alleati una certa responsabilità per l'ultimo conflitto mondiale in un controverso libro su Hitler, scriveva in un suo saggio: «La posizione di De Gaulle è rimasta invariata dal 1940. Egli pensa di essere qualche cosa di permanente, di indistruttibile, di necessario, di incarnare la volontà della storia. Si considera una specie di titolare predestinato della sovranità, con lui è stato ripristinato il principio della "legittimità" abolito nel 1870. Altri dittatori hanno rappresentato un'ideologia, una classe, un partito. De Gaulle invece regna per diritto divino, come l'ultimo figlio di San Luigi, autodesignato, e risponde dei suoi atti solo a quell'altra parte di se stesso che chiama "la Francia". Egli non ha mai un dubbio, le sole difficoltà che incontra sono d'ordine pratico, come imporre le sue idee agli altri. Queste idee, che erano naturali per i politici del diciannovesimo secolo, sono diventate ora così strane che il generale sembra un mostro preistorico, un dinosauro sopravvissuto per sbaglio nell'età moderna».

Forse l'opinione di De Gaulle nutrita oggi dalla maggioranza degli inglesi si rispecchia con la massima fedeltà nelle numerose vignette dei giornali. Il tema preferito è quello di De Gaulle-Napoleone. L'Evening Standard lo ha raffigurato nelle vesti e nell'atteggiamento dell'imperatore mentre, rivolto ad un Adenauer in divisa prussiana, osserva: «...Il fatto, amico mio, è che gli inglesi non sono storicamente adatti a questa nostra Europa». Autore della vignetta è Vicky, un umorista di origine ungherese, laburista. Un altro tema molto comune è quello della grandeur: Illingworth sul Daily Mail ha rappresentato una volta il generale come il Monte Everest, con la testa sempre tra le nuvole, e un'altra volta come il Monte Bianco, con il povero Heath (l'ex negoziatore di Bruxelles, l'attuale leader conservatore) il quale, ai suoi piedi, tenta invano di scalarne i pendii nevosi. Anche la politica atlantica — o antiatlantica del generale, come hanno scritto alcuni giornali — è oggetto frequente di caricature. Franklyn del Daily Mirror ha disegnato De Gaulle come un enorme pesce che si tiene beffardamente lontano dall'esca americana: a bordo d'una barca il presidente Johnson, il quale ha già infilato «il pesciolino Wilson» nel carniere, abbandona la canna e allarga le braccia nel gesto del pescatore che racconta come s'è lasciato sfuggire «una preda grossa così». Il Daily Express ha soprannominato De Gaulle «la Greta Garbo dell'Eliseo», che dice «no» a qualsiasi proposta di collaborazione occidentale. A questo proposito il Guardian commenta: «Il generale persegue una sua politica nucleare indipendente per ragioni di prestigio e perché crede che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non userebbero l'atomica in difesa dell'Europa. E' probabile perciò che si dimostri ancora meno ansioso di collaborare con la Nato di quanto non si sia dimostrato in passato. C'è addirittura il pericolo che finisca per distruggerla».

Gli inglesi rintracciano le origini dell'odierna crisi europea nella tragedia francese dell'ultima guerra mondiale. Liberata la Francia, De Gaulle si dedicò alla sua ricostruzione con furore quasi messianico. L'Observer ha pubblicato un passo particolarmente significativo del terzo volume delle memorie del generale, «Le Salut». Esso dice: «Io volevo assicurare alla Francia la supremazia in Europa, impedendo la rinascita di un Reich che potesse di nuovo attentare alla sua sicurezza. Volevo collaborare con l'Oriente e con l'Occidente, stabilendo se necessario un'alleanza con l'uno e con l'altro, senza mai subordinarmi a esso. Volevo trasformare l'unione francese in una libera associazione di stati, soltanto i pericoli di una sollevazione. Volevo convincere le nazioni lungo il Reno, le Alpi e i Pirenei a formare un blocco economico politico e strategico. Volevo fare di un organismo del genere una delle tre potenze mondiali, arbitro, in caso di bisogno, dei contrasti tra i sovietici e gli anglo-americani». A questi concetti il Sunday Telegraph ha reagito in maniera persino eccessiva: «Non denunciare le disastrose conseguenze dei piani di De Gaulle» ha scritto «sarebbe un errore più grave di quello compiuto nel '34, quando si pretese di ignorare il ritiro della Germania dalla Lega delle Nazioni».

L'indifferenza, o se si vuole una parziale ostilità e antipatia, non impediscono però agli inglesi di riconoscere i meriti di De Gaulle e di cercarne l'appoggio. Il Times per esempio ha di recente affermato che «l'avvicinamento della Francia alle nazioni dell'Europa comunista e dell'Estremo Oriente ha, dal punto di vista del generale, una giustificazione tanto politica quanto economica» e ha fatto del bene al paese. «La critica mossa a De Gaulle da Paul Reynaud nel suo saggio "La politique étrangère du Gaullisme" è errata» sostiene l'autorevole quotidiano «perché parte dal presupposto che il generale agisca soltanto per motivi sentimentali». In realtà egli si è dimostrato spesso utilitarista, trascurando ogni differenza di razza, religione, ideologia e nazionalità alla caccia del vantaggio economico o della distensione locale e temporanea». Sotto questo aspetto la stampa britannica ha accolto molto favorevolmente l'accordo raggiunto tra De Gaulle e Wilson per il Concorde, l'aereo di linea supersonico, e per una più stretta collaborazione delle industrie aviatorie inglese e francese.

I rapporti tra inglesi e De Gaulle sono insomma un poco quelli dei «cari parenti»: difficili e tortuosi. Gli inglesi, tradizionalmente monarchici, aborrono da ogni forma di assolutismo; i francesi, tradizionalmente repubblicani, sembrano diventarne preda a intervalli regolari. Ha scritto il Times che «questa monarchia personale di De Gaulle, proprio perché così personale, rimane condizionata e fragile». E' una maniera elegante di dire che prima o poi finirà. Per gli inglesi De Gaulle è una specie di zio despota, ammirato e rispettato, a cui tutti augurano però di cedere presto a altri la direzione del patrimonio di famiglia.

Ennio Caretto

De Gaulle, in veste di prima donna, ha la voce troppo potente (Disegno di Franklyn sul londinese «Daily Mirror»)

L'originale iniziativa di un albergatore italiano

Per una settimana a Stoccolma le delizie della cucina ligure

Il pranzo d'avvio della manifestazione ha avuto un grosso successo - Le portate erano: cappon magro, trenette al pesto, trancia di pesce, vitello all'uccelletto - I cuochi sono stati reclutati a Nervi - Gli svedesi hanno accolto la manifestazione come un discreto invito a trascorrere le vacanze in Italia

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì mattina.

Il profumo delle «trenette al pesto» è arrivato quassù in Scandinavia, e questa volta non nell'immaginazione nostalgica degli emigrati liguri, o in qualche scatoletta di conserva, ma sui tavoli della «Fratis Kaellare», nel cuore della vecchia Stoccolma, in occasione della «Settimana della cucina ligure».

L'iniziativa di importare all'estremo nord d'Europa la cucina ligure è stata presa da Luciano Frati, il cui ristorante a Stoccolma è un punto di riferimento obbligato per gli italiani residenti o di passaggio, e per gli scandinavi che nei loro viaggi in Italia hanno apprezzato la cucina mediterranea. La «Settimana» è stata anche patrocinata dall'Azienda di soggiorno di Nervi e dall'Ente nazionale del turismo italiano. Due proprietari di ristoranti di Nervi, Inea e Attilio De Simone, dirigono le operazioni della singolare manifestazione nella cucina del «Fratis Kaellare». Se la «Settimana» avrà a Stoccolma il successo che il suo inizio lascia sperare, una analoga iniziativa verrà presa a Copenaghen.

I buongustai di Stoccolma hanno subito fatto notare che la cucina ligure, contrapposta a quella locale svedese, rischia di vincere con molta facilità. In Svezia un normale pranzo consiste in una o due portate; al massimo, nelle occasioni più solenni, in tre. Ieri sera, sotto le volte a mattoni del sedicesimo secolo della «Fratis Kaellare» la cucina ligure ha sfoggiato cinque piatti.

Dopo le prime tre portate — trenette al pesto, cappon magro, trancia di pesce — gli ospiti svedesi hanno cominciato a boccheggiare e si aspettavano il caffè. Invece è arrivato il piatto forte della serata, vitello all'uccelletto, con contorno di patatine fritte. Infine è stata servita la «Coppa Inea», poi il caffè, servito con un bicchierino di strega. Gli ospiti svedesi sono rimasti soddisfatti, anche se leggermente tramortiti per l'abbondanza e la bontà del pranzo.

Nel corso della «Settimana» alla «Fratis Kaellare» non sono mancati, e non mancheranno, rappresentanti della colonia italiana in Svezia, che ammontano ad alcune migliaia di persone, tra residenti fissi e gente di passaggio. Alcuni degli ospiti svedesi hanno detto di essere venuti per gustare di nuovo le specialità che hanno apprezzato durante le loro vacanze in Liguria. In questo senso, l'iniziativa è qualcosa di più di una «offensiva culinaria», ma si trasforma in un vero e proprio discreto invito ai visitatori delle stagioni trascorse a ritornare vivi in Italia nella stagione prossima.

Iniziative come la «Settimana della cucina ligure» sono una novità per Stoccolma: il sapore dei cibi liguri è assolutamente «esotico», quassù, ma ciò non dovrebbe essere pregiudizievole alla riuscita dell'iniziativa proprio per i legami sentimentali che uniscono molti svedesi alla terra delle loro vacanze estive.

A molti abitanti di Stoccolma che sono entrati nella «Fratis Kaellare», accolti dal signor Luciano Frati, e si sono seduti ai tavoli ornati di fiori coi colori nazionali italiani, deve essere sembrato di allontanarsi per qualche ora dall'assillo delle preoccupazioni quotidiane: come per una breve vacanza mediterranea profumata di trenette al pesto.

h. f.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, trigono al Sole e Mercurio, quadrato a Nettuno. Ispirazioni feconde e sicurezza d'azione. Il momento è adatto per farsi avanti e rivendicare i propri diritti. Però è bene non dimenticare anche i doveri. Sarà cosa saggia frenare la troppa sincerità. Tipi: **Acquario, Gemelli, Bilancia.**

Acquario - *Lavoro*: troverete chi si affiancherà alla vostra azione per dare al lavoro una consistenza e un rendimento più idonei allo sforzo. *Vita affettiva*: spese che pesano sul bilancio per dare della gioia alla persona amata. *Salute*: potrete contare su una perfetta forma di benessere.

Gemelli - *Lavoro*: tenacia e coraggio saranno valorizzati dai superiori. Avrete modo di farvi valere e di farvi rispettare. Evitate le lunghe chiacchierate. *Vita affettiva*: una persona saprà darvi la prova della sua dedizione. Un grande affetto vi sarà di conforto. *Salute*: nulla da temere, solo la stanchezza eccessiva va evitata.

Bilancia - *Lavoro*: è consigliabile un cambiamento di programma. Due lavori saranno svolti con profitto. *Vita affettiva*: soddisfazioni e gioie, se saprete cogliere il momento buono. La promessa vi sarà mantenuta, ma dovrete pazientare. *Salute*: controllatevi, perché ogni abuso vi sarà dannoso.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: ponete fine alle vostre esagerate reazioni di orgoglio. L'ottimismo darà vita al settore sentimentale. Toro: urge una dimostrazione tangibile dei vostri diritti. E' bene però non esagerare nelle dimostrazioni per non ottenere risultati all'opposto dei vostri desideri. Cancro: avrete la soddisfazione di un salto conforme ai vostri obiettivi. Uno speciale intuito porterà una strada nuova per sconfiggere gli avversari. Leone: disillusione sentimentale, ma in seguito potrete toccare con mano che tutto quanto è successo è stata una fortuna. Vergine: è bene eliminare ogni indecisione, perché questa qualità non si addice alle persone d'azione. Passi decisivi prima di sera. Scorpione: vi troverete attorniati da persone furbe, per cui battere non sarà cosa facile. Indugiare anche per poco significa perdere ogni vantaggio. Sagittario: incrementerete le finanze, ma non dovrete dormire sugli allori. Datevi da fare. Capricorno: più audacia nel settore affettivo. Se volete che le cose vadano meglio, dovrete tracciarvi un piano esplorativo preliminare. Pesci: la vostra attesa sarà premiata. Interessi e carriera si troveranno nella fase della maturazione.

T. Palamidessi

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco fa il punto sull'attività della Giunta

I problemi della città

AZIENDA TRANVIARIA: «Se si aumentassero le tariffe diminuirebbero ancora i passeggeri» - VIE PRIVATE: «In una sola su 116 i proprietari si sono impegnati alla sistemazione» - URBANISTICA: «Un piano particolareggiato designerà la zona di piazza d'armi da permutare con la villa della Tesoriera» - INCHIESTA SUI MERCATI: «Una premessa alle iniziative per contenere i prezzi»

Un bilancio, o meglio un rapido scorcio di questi primi mesi di attività dell'amministrazione civica, è stato tracciato ieri dal sindaco prof. Grosso al teatro San Giuseppe. Il discorso, preceduto da una breve relazione del segretario cittadino della dc, Borgogno, aveva per titolo: «Problemi del sindaco e problemi dei cittadini».

Il prof. Grosso ha ricordato innanzitutto che Torino non si chiude in una visione campanilistica, ma mira ad essere il centro propulsore del Piemonte dal quale a sua volta trae respiro. Un concetto che ha fornito lo spunto a qualche battuta polemica. L'oratore ha ironizzato a proposito delle affermazioni di un deputato [illegible] il quale si chiedeva «chi mai avesse designato Torino come capoluogo della regione piemontese» e aggiungeva che «questa qualifica bisogna meritarsela». «Mi limito a ricordare — ha detto il sindaco — che una città con un milione e 200 mila abitanti, con la concentrazione industriale che ha Torino, con i problemi che si pone di creare poli complementari di sviluppo in altre parti della regione, non ha bisogno di essere designata come qualche "miss", ma deve svolgere e assolve ad una missione storica che la realtà stessa le assegna».

L'attuale amministrazione comunale, ha poi detto il prof. Grosso, opera in una linea di continuità rispetto alle precedenti, perseguendo «quello spirito innovatore che i tempi esigono e sbagliano quindi i nostri avversari — ha soggiunto — a presentare la nostra attività come un processo ai sindaci che ci hanno preceduto». In che modo il Comune ha affrontato in questi mesi i principali problemi? L'oratore ha indicato qualche esempio.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+16,5
MINIMA	+13

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 14,7; press. 745,8; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo buono, temperatura in aumento. Temperat. a Caselle: mass. 21,4; min. 10,2; media 15,1.

IMPOSTE E BILANCIO — «Nel campo dell'imposta di famiglia — ha detto il Sindaco — c'è ancora molto da fare perché i cittadini paghino adeguatamente. I milanesi, non so se con maggior entusiasmo, ma certo pagano di più». Quanto al bilancio municipale, il pareggio è stato abbandonato perché le esigenze della città lo imponevano. Le spese straordinarie per opere pubbliche facevano salire le quote di ammortamento dei mutui, i provvedimenti per il personale comportavano cospicui aumenti: bisognava fare qualche passo decisivo. «Noi non siamo feticisti del pareggio, né fautori della spesa per la spesa».

AZIENDA TRANVIARIA — «Abbiamo inserito nella parte ordinaria del bilancio il deficit dell'Atm perché oggi tutte le aziende tranviarie sono cronicamente deficitarie e quindi non possiamo presentare il passivo come un fatto raro e singolare». Si tratta di un servizio pubblico del quale gli utenti possono pagare solo una parte della spesa. Non ha più senso, secondo l'oratore, parlare di prezzo economico e prezzo politico. «Se si aumentassero le tariffe del tram l'introito non crescerebbe perché diminuirebbero i passeggeri». Né si può discriminare tra le linee attive e linee passive, eliminando queste ultime. «Avrebbe senso lasciare al buio una strada perché vi passano poche persone?». Conclusione: occorre un intervento legislativo che permetta di attingere ad altri cespiti.

URBANISTICA — La città cresce in fretta, occorre dare ordine a questo sviluppo. La attuale Giunta, ad esempio, «non defletté» dall'atteggiamento di quella precedente a proposito della Tesoriera: la città deve acquisire la bellissima villa ed il verde che la circonda, in cambio darà ai gesuiti un'area in piazza d'Armi. Ma, pur nell'ambito di questo impegno, «è possibile [illegible] di meglio». Il Comune intende incaricare tre urbanisti di preparare il piano particolareggiato di quella zona commerciale e residenziale e indicare in quale punto della piazza d'Armi può trovar posto la sede dell'Istituto Sociale: ciò per non compromettere future soluzioni. «Non vogliamo essere dei disegnatori astratti della città futura, ma neppure badare solo al contingente».

TEATRO REGIO — «Ci siamo trovati nel momento della congiuntura, nel passaggio dal bilancio in pareggio al deficit, con la pesante prospettiva di una spesa di oltre 10 miliardi per la ricostruzione del teatro». Di qui il ridimensionamento del progetto ed il limite di spesa di 5 miliardi, «compreso le opere già fatte», posto ai nuovi architetti.

SCUOLE E STRADE — «Sono state edificate molte scuole, altre sono in costruzione o in progetto: non abbiamo la bacchetta magica». Le scuole mancavano aule, il Comune ha affittato locali. Quanto alle strade, sono stati decisi lavori per quelle ancora da sistemare che rientrano nel piano regolatore. Ma la maggior parte delle vie in condizioni precarie sono private. Il Municipio è disposto a contribuire per il 50 per cento, il resto lo devono fare i proprietari. «Li abbiamo invitati a mantenere l'impegno — ha detto il Sindaco — e parecchi hanno risposto. Su 116 strade però in una sola le adesioni sono complete. E' via Quari, dove cominceremo subito i lavori».

Fra gli altri problemi trattati: ospedali, edilizia popolare, applicazione e sviluppo del piano intercomunale, inchiesta sui mercati («avremo presto il riassetto e razionalizzazione, premessa alle iniziative per il contenimento dei prezzi»).

Assemblea di protesta degli invalidi civili

In Piemonte sono 50 mila, in tre anni solo una cinquantina hanno trovato un'occupazione nella nostra provincia - Le richieste: integrale applicazione della legge per l'inserimento nel lavoro e pensione

Oltre 1800 mutilati e invalidi civili hanno tenuto ieri al cinema Adriano un'assemblea di protesta. Erano poliomielitici, spastici, laringectomizzati, uomini e donne costretti a muoversi sulle carrozzelle, vittime di infermità che riducono le capacità lavorative. Volti amareggiati e delusi. Dopo tanto discutere non molto di concreto si è fatto per inserire questi minorati con qualche mansione in fabbriche e uffici o garantire loro un'assistenza adeguata. In Piemonte sono circa 50 mila, dei quali 15 mila in provincia di Torino e 7 mila nella nostra città. Un grave problema sociale e di umana dignità.

La assemblea è stata illustrata da numerosi oratori. Sono intervenuti il sen. Magliano, presidente onorario dell'Onmpic (Opera nazionale mutilati poliomielitici invalidi civili), l'on. Sulotto, il presidente dell'Onmpic Peruzzini, il vicepresidente professor Rotelli, Tealdi per la Cisl, Cugnetto per il comitato recupero al lavoro degli invalidi civili. Il Parlamento ha promulgato tre anni fa una legge che obbliga le aziende ad assorbire un invalido ogni 50 dipendenti. La norma diventa interamente operante domani, ma purtroppo la percentuale non è stata affatto rispettata.

Gli esponenti dell'associazione rilevano che nella nostra provincia su 7-8 mila mutilati e invalidi civili che hanno fatto domanda di lavoro appena un migliaio in questi tre anni hanno ottenuto la prescritta visita medica collegiale e una cinquantina hanno trovato l'occupazione.

La legge — qualcuno ha osservato — parla di riqualificazione e di centri di addestramento [illegible]: non s'è visto neppure l'ombra».

L'assemblea s'è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno che sarà inviato alle autorità. Nel documento si chiede l'integrale esecuzione della legge, maggior frequenza delle visite mediche collegiali, provvidenze adeguate quali l'assegno di non collocabilità per quanti non possono lavorare e l'assistenza mutualistica. L'associazione aiuta ora i soci distribuendo viveri, carbone e legna. «Quelli che possono — dice il vicepresidente prof. Rotelli — aiutano quelli che non possono: purtroppo questi ultimi sono in maggioranza».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 88; v. Po 61; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 6; c. De Gasperi 6; p. Madama Cristina; v. Monginevro 80; v. Cappino ang. via Mecca; c. Vercelli 111; v. Bologna 250; v. Boccaccio 16; v. Pietro Micca 2; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 21; via Oglianico 1; c. Grosseto 256; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Bacchi 40; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Santa Giulia 35; c. Francia 212; c. Nizza 214.

Dalle 9: p. Statuto 3; v. Palermo 118; v. Madama Cristina 69; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Gorresio 37; v. Monginevro 30; v. Po 51; v. Saluzzo 1; via Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli ang. via Monfalcone; v. Vittorio Emanuele 64; v. Cibrario 73; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 154; corso San Maurizio ang. via Giulia di Barolo; v. Nizza 151; v. Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 2; c. Unione Sovietica 301; c. Taranto 1; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 318; p. San Giovanni.

Dramma in un alloggio della barriera di Nizza

Fulminea ed oscura morte di una ragazza sola in casa

Pierina Tonegutti era venuta dal Veneto con i fratelli

Aveva 23 anni - I vicini la sentono gridare e corrono a cercare i fratelli - Abbattuta la porta, la giovane è trovata agonizzante nel bagno - Disposta l'autopsia

Una ragazza di 23 anni è morta all'improvviso ieri sera per cause che i medici non hanno potuto stabilire. La salma è stata inviata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. La giovane si chiamava Pierina Tonegutti. Era venuta a Torino un paio di anni fa da Udine con i fratelli Walter, Ruggero e Mario. Si erano stabiliti in un alloggio di via Canelli 87, alla barriera di Nizza. I ragazzi avevano trovato lavoro, lei badava alle faccende di casa. Riuscivano anche a mandare un po' di denaro ai genitori rimasti al paese. Pierina era una giovane di costituzione robusta, non aveva mai sofferto d'alcuna grave malattia.

Ieri era sola nell'alloggio. Verso le 19 i vicini di casa hanno udito grida disperate: «Ho molto male... Aiuto!... Mi sento morire...». Hanno cercato di entrare nell'alloggio, ma non sono riusciti a forzare la porta. Altri intanto erano corsi a cercare i fratelli della Tonegutti e avevano rintracciato Walter e Ruggero in un bar dove guardavano la televisione. I due sono arrivati di corsa. La sorella era chiusa nella toeletta. Ora non gridava più, ma rantolava.

L'uscio è stato sfondato a spallate. La ragazza era a terra, in coma. L'hanno adagiata su un letto mentre si attendeva l'ambulanza. E' morta mentre veniva portata alle Molinette. Pare improbabile che si tratti di infarto, in quanto non risulta che la Tonegutti abbia mai sofferto di disturbi cardiaci. Il commissariato della Barriera di Nizza, dopo le prime indagini, ha informato dell'episodio la Magistratura.

★ Ieri mattina è stata portata al Martini Cosetta Mammini, 10 anni, domiciliata in via Verres 0, da qualche giorno ospite dello zio, Franco Mantovani, in corso Vercelli [illegible]. Verso le 10, trovata una bottiglia con un liquido incolore, ne aveva inghiottito alcune sorsate pensando che fosse acqua minerale. Era invece ammoniaca. Il Mantovani è accorso alle grida della nipotina che si contorceva per terra in preda a spasmi atroci. Al Martini la bimba è stata giudicata guaribile in un mese e trasferita al «centro ustionati» della Molinette.

Quattro «13» in Piemonte

Quattro «tredici» questa settimana in Piemonte: due sono anonimi: le schedine sono state giocate a Torino, nella ricevitoria di Aurelio Lecca in Galleria San Federico ([illegible] TE [illegible]) e a Verbania presso Silvio Galeotti, in corso Mameli 91 ([illegible]). Giovanni Gecchele abitante a Venaria in via Garibaldi 68 ha giocato come sempre con due amici, Mario Chiantore, abitante a Orbassano, e Felice Pierano, residente a Torino: divideranno i 5 milioni 100 mila lire toccati alla massima categoria. Al bar Ferri di corso Vittorio ha vinto con un sistema (un tredici e 8 dodici) un gruppo di una ventina di clienti.

Accoltella il cliente che discute sul prezzo

Un venditore di monete antiche a Rivarolo - Ancora grave l'operaio ferito con 13 coltellate dalla moglie

Un venditore di monete antiche ha accoltellato a Rivarolo il cliente che non era d'accordo sul prezzo. E' stato arrestato; il ferito ha una prognosi di 45 giorni. Sono Gennaro Arcuri, 32 anni, calabrese, e Tullio Pascutto, 33 anni, veneto.

L'Arcuri risiede a Salassa in via Cavour 27: lavora come operaio e ha anche un piccolo commercio di monete antiche. I giorni scorsi ha trovato un probabile cliente nel Pascutto, anch'egli operaio, abitante a Rivarolo in via Maurizio Farina 35. E' andato, verso la mezzanotte di ieri, dal Pascutto con alcuni «pezzi» di scarso pregio. Il cliente ha esaminato le monete, poi ha fatto un'offerta che il venditore ha giudicato ridicola, anzi l'ha considerata addirittura una provocazione. E' scoppiata la lite, l'Arcuri ha preso di tasca un coltello e ha vibrato un colpo, che ha ferito il Pascutto al braccio e alla mano.

L'accoltellatore è fuggito, il Pascutto è andato all'ospedale di Rivarolo: aveva nervi e arterie recisi, e la prognosi è stata severa. L'Arcuri è stato trovato poco dopo dai carabinieri e portato in carcere.

★ Le condizioni dell'operaio Guerrino Lessio, che sabato è stato colpito con 13 coltellate dalla moglie Amelia, sono leggermente migliorate, ma la prognosi è ancora riservata. Due ferite preoccupano i medici: una ad un polmone e l'altra al fegato.

La donna è alle Nuove con l'accusa di tentato uxoricidio e oggi sarà interrogata dal sostituto procuratore dott. Sciaraffia. Ha già dichiarato alla polizia di essere stata soltanto lei a colpire il marito, aggiungendo così la figlia Ines di 16 anni (il Lessio aveva detto agli agenti che Ines aveva dato man forte alla madre).

Michel De Witt e l'amica: un "caso internazionale" o un equivoco?

La misteriosa coppia di belgi interrogata per oltre 36 ore

«Siamo venuti in Italia per acquistare pezzi d'antiquariato» - Si cercano a Torino la «Dauphine» e la «1100» che accompagnavano la «Mercedes»

Michel De Witt e l'amica Cesarine Vandervost

La polizia torinese sta cercando i viaggiatori di una «Dauphine» e di una «1100» con targa belga, che dovrebbero aver trovato rifugio a Torino fin da sabato. Sono le macchine che accompagnavano la «Mercedes» del trentanovenne Michel De Witt, il quale viaggiava in compagnia della ventunenne Cesarine Vandervost, bloccato sull'autostrada Torino-Milano dopo un vertiginoso inseguimento.

Da oltre trentasei ore il belga e la sua amica vengono interrogati dal vice questore di Milano, dott. Nardone, e dal dirigente della «Mobile» dott. Grappone, ma continuano ad affermare di essere tranquilli turisti e di non aver nulla da nascondere. Non difficilmente da loro si potrà sapere qualcosa.

Si spera quindi di trovare gli altri componenti della misteriosa carovana di auto che, sabato, la polizia torinese, non appena avuta la segnalazione della polizia francese (che a sua volta agiva per conto di quella belga), ha cercato di bloccare con un vasto spiegamento di forze. Pare che, alla vista dei primi posti di blocco alla periferia di Torino, gli automobilisti siano andati ciascuno per conto proprio.

La «Mercedes» è stata notata per prima ed inseguita, la «Dauphine» e la «1100» sarebbero riuscite a passare inosservate nel traffico cittadino. E' stato chiesto a tutti i garagisti di collaborare e di segnalare eventuali macchine sospette. Sull'operazione viene mantenuto il massimo riserbo.

Dal canto suo Michel De Witt mantiene nei confronti della polizia milanese un atteggiamento improntato alla massima calma: «Siete molto gentili con me e vi ringrazio per le buone maniere — ha detto ai funzionari che lo interrogavano —. L'ultima volta che ho subito un interrogatorio è stato in Corea: ero nelle truppe dell'Onu e fui preso prigioniero. Davanti a me allora c'erano i cinesi e vi assicuro che i loro metodi erano ben diversi. Vedete tutte queste piccole ferite sulla faccia e su tutto il corpo? Bene, malgrado tutto non mi uscì di bocca una parola. A voi cosa potrei dire?».

Michel De Witt ha dei trascurabili precedenti penali: porto abusivo d'armi e oltraggio. Si sa che è un «duro», e l'ha dimostrato, ma apparentemente è soltanto un facoltoso proprietario di ristoranti e di night club di Bruxelles che, all'insaputa della moglie e dei quattro figli, sta facendo una scappatella in Italia con un'amica. «Siamo stati a Parigi — dice Cesarine Vandervost —. Andavamo a Firenze ed a Roma».

In valigia avevano ritagli di giornali riguardanti il tesoro di Fidel Castro di cui si è fatto nei mesi scorsi, specie a Milano, un gran parlare. «Niente di misterioso — ha detto sorridendo il De Witt. — Volevo dargli un'occhiata per vedere se c'era qualche pezzo interessante per i miei locali».

Ieri centomila alla "Tecnica"

Due manifestazioni: giornata delle truppe alpine e premi di "fedeltà alla montagna" - Alla sera gare di sci e film

Almeno centomila persone hanno affollato ieri i Saloni internazionali della Tecnica e della Montagna. Moltissime sono giunte in comitiva da altre province. Alcune migliaia di visitatori erano ex alpini che partecipavano, accanto ai reparti in armi, alla «Giornata delle truppe alpine», ed agricoltori scesi a Torino dalle vallate per la consegna dei premi di «Fedeltà alla montagna».

La prima manifestazione si è iniziata al mattino con una Messa in memoria della medaglia d'oro generale Franco Magnani celebrata nel padiglione allestito dal ministero della Difesa nella Mostra della montagna. Dopo la funzione, e per tutta la giornata, gruppi di ex alpini hanno visitato la rassegna. Alla sera la manifestazione si è conclusa con una gara di «slalom» speciale. Sulla grande pista artificiale si sono alternati numerosi appartenenti alla scuola militare alpina di Aosta ed alle scuole nazionali di sci del Sestriere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Limone, Frabosa, Courmayeur. Alle gare ha assistito un pubblico foltissimo.

La consegna dei premi di «Fedeltà alla montagna» si è svolta, pure al mattino, nel Teatro Nuovo. Con il presidente della Provincia avv. Oberto, che ha promosso l'iniziativa, erano presenti le maggiori autorità cittadine. La sala era gremita di agricoltori delle colline e delle montagne della nostra provincia. Tre maestre, un sacerdote, due agricoltori e il Touring Club hanno ricevuto la medaglia e l'attestato in riconoscimento della loro lunghissima attività dedicata al progresso civile, culturale ed economico di paesi e zone alpine.

I premiati, dei quali abbiamo diffusamente parlato venerdì scorso, sono: la maestra Anna Bettola, 91 anni, di Pinerolo; Annetta Gsella, di Mezzenile; Rosina Raiteri di Traversella; don Pietro Almino, 81 anni, ex parroco di Vico Canavese; Alfonso Gurlier, agricoltore e pittore, di Chiomonte; Severino Truccano, sindaco di Borgiallo. Tutti, in particolare la Bettola, sono stati calorosamente applauditi. Altri premi per oltre 60 milioni di lire sono stati distribuiti a 700 agricoltori che avevano partecipato ai concorsi della Provincia per il miglioramento della produttività e delle strutture aziendali.

Ieri sera al Teatro Nuovo sono stati proiettati cinque film dedicati alla montagna; stasera ne verranno proiettati altri quattro. Il successo di questa manifestazione è pieno: la sala è sempre affollatissima.

Oggi è in programma un interessante convegno: quello delle guide e dei portatori alpini. Discuteranno i loro problemi e nel pomeriggio si eserciteranno in scalate nella palestra di roccia.

In via Monginevro, passando dal negozio attiguo

Aprono un varco nel muro e svaligiano una sartoria

Bottino di 3 milioni - Il derubato, piangendo: «Sono rovinato»

La disperazione di Umberto Novara e della figlia Rosanna

Una sartoria è stata svaligiata nella notte fra sabato e domenica in via Monginevro 91: il danno supera i tre milioni. Il proprietario è Umberto Novara di 50 anni. E' questo il terzo furto che subisce in due anni: nei precedenti i ladri avevano svuotato la vetrina d'esposizione dopo avere infranto il cristallo.

Ieri notte gli svaligiatori sono passati dal portone di via Cumiana 36, hanno staccato un'inferriata che dà in uno sgabuzzino del negozio di pettinatrice della signorina Gianna Craveri. Qui, con un cacciavite, sono riusciti a togliere una decina di mattoni, aprendo nel muro un varco di circa trenta centimetri, attraverso il quale sono passati nella sartoria. Hanno preso oltre duecento tagli di stoffa e se ne sono andati per la stessa strada. Per portare via la refurtiva devono essersi serviti di un camioncino.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla pettinatrice, che ha subito avvertito il Novara. L'uomo, che non è assicurato, è stato colto da una crisi di pianto e tra i singhiozzi ripeteva: «Mi hanno rovinato. Come faremo, adesso?». E' sposato e ha due ragazzi: Guido di 20 anni e Rosanna di 17. Le indagini sono state affidate alla Squadra Mobile.

Controllate dai carabinieri le carovane dei girovaghi

Un centinaio di carabinieri al comando del capitano Denaro e del tenente Formato, nella notte di sabato e per buona parte della giornata di ieri, ha compiuto nella zona di Nichelino, Orbassano, Carignano, Carmagnola, Poirino e Moncalieri una vasta battuta per controllare se, nelle numerose carovane di girovaghi accampate, avevano trovato rifugio dei ricercati.

Oltre quattrocento persone sono state portate nelle caserme e interrogate. Soltanto due uomini e due donne sono stati trattenuti, in attesa di accertamenti: Maria Magrini, 23 anni, e Maria Agosti in Adorno, 22 anni, in stato di arresto; Angelo Ladour, 20 anni, per aver guidato l'auto senza la patente e Felice Della Caprea, 31 anni, per furto.

Pauroso boato e fiamme in una casa di via Saluzzo

Uno scoppio distrugge l'alloggio

La famiglia era in vacanza - Una fuga di gas all'origine del sinistro

Un alloggio di via Saluzzo 101 è stato quasi distrutto da un'esplosione avvenuta per cause non ancora accertate. E' l'alloggio al piano terreno della famiglia Caprera: genitori e sei o sette figli. La scorsa settimana sono andati tutti al loro paese, nel Meridione, non si sa quando ritorneranno.

Ieri sera alle 21 un boato ha fatto accorrere gli inquilini sui balconi: hanno visto fumo uscire dall'alloggio dei Caprera. Non sapendo che la famiglia era partita, ma credendola in casa e in pericolo, Antonio Nardelli di 33 anni non ha esitato ad abbattere la porta a spallate. Ha sentito odore di gas. Le stanze erano invase da fumo denso, parecchi mobili erano già attaccati dalle fiamme. L'incendio è stato spento facilmente.

La polizia di San Salvario indaga sulle cause dell'esplosione. Probabilmente vi è stata una fuga di gas (e i Caprera hanno lasciato un rubinetto del fornello aperto) e la scintilla di un corto circuito ha innescato la miscela provocando l'incendio.

★ Alle Molinette è stato ricoverato ieri Mario Jannetti, 19 anni via Genova 80, per la frattura della gamba destra. Era stato investito in corso Moncalieri all'altezza del dazio mentre a piedi attraversava il corso da una «600» pilotata da Antonio Billotto, 24 anni, abitante a Moncalieri in strada Rebaude 4.

L'87 per cento dei voti alla corrente di Nenni

Aosta: vincono gli autonomisti del psi e la giunta socialcomunista entra in crisi

Nell'amministrazione frontista i due assessori socialisti sono già dimissionari - Riprendono le trattative per costituire al Comune una maggioranza di centro-sinistra - Il nuovo sindaco sarebbe il democristiano dottor Chanu - Prospettive di un analogo cambiamento anche per il governo regionale

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Al congresso socialista cittadino gli autonomisti hanno vinto con una larga maggioranza. Quest'orientamento politico dovrebbe determinare tre avvenimenti principali:

1) la crisi, quasi immediata, della Giunta municipale «frontista» composta da comunisti, socialisti, Union Valdôtaine e presieduta dal sindaco rag. Dolchi del pci;

2) la formazione, nel giro di poche settimane, di una Giunta di centro-sinistra con democristiani, socialisti e socialdemocratici. Sindaco dovrebbe essere il dott. Chanu della dc;

3) l'esame, in un secondo tempo, della possibilità di costituire una maggioranza di centro-sinistra anche nell'amministrazione regionale, che oggi è presieduta dall'avv. Severino Caveri, con i voti dei comunisti, dei socialisti e dell'Union.

I risultati dell'assemblea socialista, tenutasi ieri nel salone di via Festaz, sono stati resi noti a tarda sera. Erano attesi con viva curiosità in tutti gli ambienti politici della Regione Autonoma Valdostana. Gli iscritti al psi, nella città di Aosta, sono 491: gli autonomisti (Nenni-De Martino) hanno ottenuto l'87 per cento dei voti; la sinistra (Lombardi ed altri) il 13 per cento. Da notare che il «corpo elettorale» era formato per circa la metà da operai della Cogne ai quali si deve aggiungere il 18 per cento di operai delle altre fabbriche della zona. Il restante 24 per cento degli iscritti al psi è rappresentato da artigiani, professionisti, studenti, casalinghe, ecc.

Il congresso regionale si terrà domenica 24 ottobre. Anche in questa sede, la vittoria della corrente autonomista appare certa. In tutta la regione autonoma il psi ha 936 iscritti (in due anni li ha più che raddoppiati). Stasera, compreso il congresso cittadino di ieri, si sono pronunciati 623 iscritti: 509 per la corrente autonomista; 114 per la sinistra. I 173 voti mancanti (le assemblee di queste sezioni si terranno nei prossimi giorni) non possono più mettere in pericolo la maggioranza autonomista.

Le votazioni di ieri sono state fatte sulle due mozioni nazionali: Nenni-De Martino; Lombardi-sinistra. Per i problemi locali è stato approvato all'unanimità (quindi anche dalla sinistra) un documento che, nella parte essenziale, dice: «L'assemblea congressuale dei socialisti di Aosta, dà mandato ai nuovi organi direttivi di riprendere le trattative con la dc e il psdi per la formazione di una Giunta di centro-sinistra sulla base di un impegno ben preciso da parte dei partiti del centro-sinistra per i problemi riguardanti l'autonomia regionale rimasti sinora senza soluzione (zona franca, riparto fiscale, beni demaniali, acque, scuola, contributi per opere straordinarie) ed altri importanti temi, connessi alla responsabilità governativa, come ad esempio la Nazionale Cogne».

Il testo prosegue: «Nel caso in cui gli impegni non fossero rispettati, il psi riprenderebbe la sua libertà d'azione, denunciando l'alleanza e cercando, nella realtà politica della regione, i mezzi per portare avanti il suo discorso programmatico».

Sull'onda del successo riportato nelle elezioni amministrative del maggio scorso (sconfitta del psi e significativa avanzata dei democristiani, socialdemocratici e socialisti), i tre partiti del centro-sinistra iniziarono trattative per la formazione della Giunta. Si raggiunse l'accordo e tutto sembrava ormai chiaro. Invece si verificò un colpo di scena: preso lo spunto dalle accuse e controaccuse fra due dirigenti democristiani e il Casinò di S. Vincent, i socialisti decisero di confermare provvisoriamente la Giunta «frontista». La rielezione del sindaco comunista rag. Dolchi avvenne l'11 agosto in consiglio comunale: i rappresentanti del psi dichiararono che la scelta definitiva sarebbe stata fatta dopo il congresso regionale del partito, in autunno.

Nella Giunta municipale «frontista» il psi ha due assessori (Milanesio ai Lavori Pubblici e Carello al Traffico e Viabilità) che ieri hanno messo a disposizione del partito i loro incarichi. Gli organi direttivi del psi decideranno di trasmettere ufficialmente al sindaco le dimissioni dei due assessori nei prossimi giorni, forse in occasione della seduta del consiglio comunale che dovrebbe aver luogo il 12 o il 18 ottobre. Le trattative con la dc e il psdi comincerebbero subito dopo il congresso regionale del 25 ottobre.

Il segretario regionale del psi, Franco Frojo, ieri, nel suo discorso, ha detto: «I socialisti valdostani devono tradurre in pratica le indicazioni venute nel maggio scorso dal corpo elettorale, che si è espresso chiaramente per il centro-sinistra». Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi oratori tra cui: l'ing. Lubos (Lombardi), il segretario cittadino Dunand, il vice-segretario regionale avv. Palmas (Nenni), l'avv. Casino (Lombardi), il segretario della Camera del Lavoro Bassanetto (autonomista), l'assessore Milanesio (autonomista), il segretario dei giovani Governale (De Martino). Sono stati eletti 46 delegati al congresso regionale: 40 per la corrente autonomista, 6 per la sinistra.

Sergio Devecchi

Inaugurata ad Alba la XXXV Fiera

Bellissimi ma cari i tartufi delle Langhe

Anche ieri le quotazioni hanno raggiunto le undicimila lire - Il sottosegretario Romita ha annunciato un primo stanziamento per la statale n. 29

I tartufi «giganti» dei fratelli Morra presentati ieri alla Fiera di Alba al sottosegretario ai LL.PP. Romita

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

In rappresentanza del Governo, il sottosegretario ai LL. PP. on. Pierluigi Romita ha inaugurato ieri, nello storico cortile della Maddalena ad Alba la 35ª Fiera del tartufo che, come è stato più volte ripetuto, è la fiera autunnale dell'agricoltura e dell'industria. Erano con lui il prefetto di Cuneo, Fabris, il presidente della Fiera sen. Cagnasso, i deputati Gasco e Baldi, il presidente della Provincia dr. Falco, il presidente dell'E.P.T. di Cuneo avv. Andreis, il colonnello dei carabinieri Mele, comandante la legione di Alessandria, il sindaco di Alba avv. Ettore Paganelli con molti altri sindaci delle Langhe ed autorità varie. Naturalmente, molta folla.

Il sen. Cagnasso e il sindaco di Alba, dopo aver porto il saluto al rappresentante del governo, gli hanno fatto un rassegna dei problemi che angustiano la zona e per i quali è indispensabile l'aiuto preponderante se non totale dello Stato. Sostanzialmente essi sono due: la statale n. 29 e l'ospedale di Alba, il quale serve non soltanto alla città ma a molti paesi delle Langhe. L'ospedale «con un coraggio eroico» intraprese già la costruzione di un nuovo padiglione. Questo «coraggio» fu premiato con il concorso di 100 milioni da parte dello Stato, purtroppo insufficiente.

Il sottosegretario ha risposto aggiungendo, per conto suo, altri problemi urgenti per Alba e le Langhe, di cui essa è la capitale: e cioè l'agricoltura, l'elettricità, l'acquedotto, il turismo. Tutti questi problemi dovrebbero trovare soluzione nell'insieme della «programmazione quinquennale», così come l'ospedale, nelle misure già decretate nel piano ospedaliero, esteso in un decennio. Quanto alla statale n. 29, questo è un problema che si protrae di padre in figlio, può dirsi, perché già fu preso a cuore dall'allora ministro dei LL. PP. on. Giuseppe Romita, padre dell'attuale sottosegretario allo stesso dicastero. Egli ne fece addirittura un «canto d'amore», ottenendo un primo stanziamento di 400 milioni di lire. Soltanto che, di anno in anno, non fu possibile trovarlo. «Ora — ha detto il sottosegretario — ci sono, distribuiti in tre anni. Un primo fondo, immediatamente disponibile, di 150-180 milioni potrebbe essere utilizzato per la variante di Sioneri nel tratto Cuneale-Alba. Si stanno intanto perfezionando gli studi per tutto il resto che precede, tra l'altro, due o tre gallerie nel tratto Cortemilia-Savona. Il sottosegretario ha insistito sull'importanza della viabilità comoda, come premessa a un ulteriore sviluppo dell'industria e del turismo.

Le parole del sottosegretario hanno calmato l'apprensione provocata, circa due mesi orsono, da una riunione presso la «Famija Albeisa», dove, alcuni consiglieri provinciali avevano detto che la statale 29 doveva considerarsi abbandonata a favore di un progetto Alba-Rocchetta-Dogliani sfociante sull'autostrada Savona-Fossano.

Il sottosegretario ed il seguito hanno quindi visitato la Fiera, soffermandosi in special modo presso la «Mostra del tartufo», dove si allineavano una dozzina di piccoli espositori e due di mole maggiore: quella del cav. Fonzio, con 10 chili, e quella dei fratelli Morra per complessivi 18 chili, su quattro panieri, uno dei quali con tutti «giganti» (13) il più piccolo 400 grammi e il maggiore 730. Esposizione preziosa, poiché ieri all'aprirsi del mercato il tartufo 1965 domandava 8 mila lire l'etto, alle ore 9 era salito a settemila, alle 11 a un'ora e in seguito, non se ne trovavano a meno di [illegible], con punte massime fino a 11 mila.

Degnissima d'attenzione era anche la mostra ortofrutticola che andava da agli giganti a zucche enormi ma con il maggiore spazio occupato da mele stupende e saporite (golden delicious e [illegible]), pere famose (kaiser, passacrassana, [illegible]) e la stupenda pesca «Cruncet» che matura in ottobre. Da non dimenticare le gigantesche piante «Bratja» e, va da sé, l'uva.

L'ingresso alla fiera costa 250 lire e comporta uno spuntino a base di tagliatelle (tajarinaja) che vale anche di più. Per l'occasione è comparsa in pubblico una macchina per preparare ogni sorta di pasta e cottura [illegible], utilissima per i grandi alberghi e la somministrazione di massa. Essa può sfornare 400 piatti l'ora di ugual misura. La Fiera durerà fino al 17 ottobre.

Antonio Antonucci

Tremendo colpo di coda

Un delfino uccide il rivale in amore

Cesenatico, lunedì mattina.

Un dramma della gelosia è avvenuto nell'acquario di Cesenatico. Il giovane delfino «Pele», dopo una lunga lotta, ha inferto un colpo di coda mortale al delfino «Giuffré», suo rivale in amore, che è morto all'istante. Il guardiano dell'acquario, Dano Esposito, che fin da sabato aveva tentato di isolare uno dei due delfini, entrambi in disaccordo perché innamorati di «Lalla III», non ha potuto far altro che trarre a riva il corpo galleggiante della vittima.

La notizia, diffusasi in pochi minuti nella cittadina, ha fatto accorrere sulle rive dell'acquario molta gente.

Nella curva parabolica del circuito

Si uccide un pilota genovese con l'auto sulla pista a Monza

E' Roberto Parodi, ventunenne, nipote dell'armatore ligure - Partecipava con l'«Abarth 695» alla «Coppa Leopoldo Carri» - Il fratello, Andrea, ha assistito alla sciagura - La vettura (lanciata a 130 km l'ora) è uscita fuori strada piombando nel prato e ribaltando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monza, lunedì mattina.

Roberto Parodi, uno studente di 21 anni, appartenente a una nota famiglia di imprenditori e armatori genovesi, è morto in un incidente avvenuto ieri mattina sulla pista dell'autodromo di Monza.

Al volante di una Fiat Abarth 695 cmc. Roberto Parodi stava disputando una gara di velocità nel quadro della «Decima Coppa Leopoldo Carri», la più importante corsa italiana riservata alle vetture della categoria turismo-preparato.

La corsa — che raggruppava sette auto della classe 700 cmc. e tredici della classe 850 cmc. — si è iniziata alle 10,20 precise. I piloti dovevano percorrere diciotto giri del circuito stradale per un totale di km. 103,500. Il giovane Parodi gareggiava nella categoria superiore: con la sua Fiat Abarth cercava di opporsi validamente alla maggiore velocità delle B.M.W. guidate dai suoi avversari.

Al «via» è balzato in testa Cocchetti (B.M.W.) che era il favorito e nella sua scia si è posto subito Roberto Parodi, cercando di non perdere contatto e soprattutto di non farsi sorpassare dagli altri piloti della B.M.W., Cannochi e Santi.

Per superare l'handicap derivato dall'inferiorità della vettura e tenere il passo degli altri, lo studente era costretto a guadagnare in curva il terreno che perdeva in rettilineo. Così per quattro volte ha affrontato al limite della possibilità (sui 130 all'ora) la curva parabolica e per quattro volte gli è andata bene.

E' riuscito così a conservare la seconda posizione e il vantaggio sugli immediati inseguitori. Quando per la quinta volta si è accinto a superare la «parabolica», la velocità l'ha tradito. Giunto all'altezza della cotte di segnalazione, cioè a circa metà della curva, la sua vettura ha sbandato, prima sulla destra poi sulla sinistra, quindi si è coricata su di un fianco, di traverso alla pista, e ha incominciato a rotolare su se stessa.

Purtroppo il giovane pilota non era assicurato al seggiolino di guida con la cintura di sicurezza. Questa è proprio la circostanza che si è rivelata fatale: mentre l'auto carambolava nel prato, la portiera si è aperta ed egli è stato sbalzato fuori, fino a mezzo busto.

Quando la vettura, continuando nel ribaltamento è nuovamente ripiombata sul fianco dalla parte del posto di guida, il giovane è rimasto orribilmente schiacciato sotto il peso dell'auto, imprigionato com'era fra la portiera e il montante.

Subito soccorso e trasportato in autolettiga all'ospedale di Monza, il pilota vi è giunto ormai privo di vita. Oltre la frattura del cranio, che ne ha provocato la morte quasi istantanea, aveva riportato fratture alle gambe, alla spalla sinistra, al braccio destro e alla clavicola.

Pochi minuti dopo è giunto all'ospedale il fratello maggiore del corridore, Andrea, che si trovava anch'egli all'autodromo: nel pomeriggio doveva infatti scendere in pista con una «Morris-Cooper» nella corsa riservata alle vetture della classe 1300 cmc. Naturalmente egli ha rinunciato a gareggiare. La salma del giovane sarà trasportata domani a Genova dove martedì avranno luogo i funerali.

m. s.

Era figlio dell'aviatore che creò l'Aeroclub a Genova

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) Roberto Parodi era un appassionato dei motori come il fratello Andrea, ventinovenne, abile e provato automobilista. Si può dire che la passione delle auto gli fosse venuta dal fratello. Su tutte le piste dove Andrea era presente, Roberto lo seguiva fin dalla minore età, frequentando i meccanici, vivendo nel loro stesso mondo: in ogni gara a cui partecipava il fratello, lui era nel box in tuta.

Roberto conosceva la meccanica come il più provato collaudatore, smontava ruote, cambiava candele alle macchine in avaria sui circuiti di mezza Italia. Seguiva la troupe dei meccanici per farsi le ossa, come lui stesso diceva. Sapeva tutto di piloti e di auto prima ancora di avere la patente di guida. Alternava lo studio (era iscritto alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Genova) alle lunghe gite con il fratello, sempre su auto da corsa.

Viveva con una sorella, il fratello e la moglie di questi, a Capo di Santa Chiara, in una villa poco lontana da quella dello zio paterno, il cavaliere del lavoro dott. Enrico Parodi, armatore e proprietario della «Moto Guzzi» di Mandello. Roberto era il secondogenito del defunto Giorgio Parodi, medaglia d'oro dell'aeronautica, uno degli assi dell'aviazione nella prima guerra mondiale, fondatore dell'Aero Club di Genova.

Stasera nella villa sul mare c'era solo la servitù e una vecchia balia di Roberto: nessuno era a conoscenza della tragica fine del giovane.

Trasfusione d'urgenza

Il sangue di un cappellano salva una puerpera a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Un religioso, cappellano dell'ospedale di S. Maria di Loreto, ha salvato una puerpera ricoverata in fin di vita per una grave emorragia interna. La paziente, Maria Chianese di 36 anni, mentre era intenta ad accudire la sua famigliola — composta dal marito Antonio Paolillo e da quattro figlioli — è scivolata infortunandosi gravemente. Priva di sensi, la poveretta è stata trasportata in ospedale.

Ai medici il Paolillo ha detto che la moglie era in stato interessante, all'ottavo mese. La gravità del caso è apparsa evidente ed i sanitari hanno disposto che la Chianese fosse immediatamente avviata al taglio cesareo. A causa dell'acuta anemia i medici hanno creduto opportuno praticarle delle trasfusioni di plasma. Purtroppo riserve di plasma del gruppo sanguigno «Orh» della paziente non v'erano presso l'ospedale. Tutte le ricerche, presso l'Emoteca della Banca del Sangue e degli altri nosocomi cittadini sono state infruttuose.

Poiché le condizioni della puerpera si aggravavano di minuto in minuto è stato chiamato il cappellano, padre Giuseppe Foglia. Il religioso appresa la drammaticità della situazione ed appartenendo allo stesso gruppo sanguigno della Chianese si è subito offerto per la donazione di sangue. Il generoso gesto ha salvato la vita della sventurata. L'intervento chirurgico è stato felicemente portato a termine. Nonostante tutte le premure dei sanitari, però, il neonato è morto.

Il presidente austriaco alla reggia di Teheran

Lo Scià e Farah Diba col presidente austriaco Jonas durante il ricevimento offerto dai sovrani all'ospite. Jonas si trova da qualche giorno nell'Iran in visita ufficiale (Telefoto a «Stampa Sera»)

In qualche località si sono ancora fatti i bagni

Giornata quasi estiva in Riviera

Ventisei gradi a Sanremo e Varazze, 25 a Rapallo - Migliorata la viabilità sulla via Aurelia; fra dieci giorni normalizzato il traffico fra Noli e Varigotti - Nel Verbano invece alcune strade sono ancora interrotte per le frane lungo il lago presso Laveno e in Valle Cannobina - Il sole ha favorito le operazioni della vendemmia nell'Astigiano, nell'Alessandrino e nel Cuneese

Genova, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri nel golfo con intenso movimento di turisti. Il traffico sia sull'Aurelia di Ponente sia di Levante è stato notevole e non sono mancate le «code». Approfittando della temperatura mite e del mare calmo molte persone si sono riversate sulle spiagge: in particolare gli stranieri non hanno disdegnato di tuffarsi in acqua per fare una buona nuotata. Ecco le temperature rilevate alle 14: Genova 23, Passo Giovi ed entroterra 16, Albenga 20.

La situazione della viabilità sulla via Aurelia di ponente è ora la seguente: In località Malpasso, fra Varigotti e Noli, dove una ventina di giorni or sono una frana ha investito un'auto scagliandola in mare e provocando la morte dei due passeggeri, continua la «pulizia» della parete rocciosa che sovrasta l'Aurelia. Ciò provoca periodiche e temporanee interruzioni del traffico; ma si presume che la situazione possa normalizzarsi entro una decina di giorni.

Più complessa l'opera di risanamento in corso a Finale sul promontorio della Caprazoppa, tagliato da grosse fenditure. I lavori cominciati nel 1964 per l'ancoraggio e l'inchiodatura della parete rocciosa sono ormai a buon punto. In questi giorni si sta ultimando il primo lotto e, subito dopo, comincerà la seconda fase dei lavori. Operai specializzati hanno trapanato la roccia iniettando 1200 mc. di cemento e l'hanno inchiodata con cavi d'acciaio della lunghezza di 40-50 metri. In complesso, sono stati sinora fissati 60 «chiodi». Si ritiene che al termine della seconda fase dei lavori possa ritenersi scongiurato ogni pericolo.

Rapallo, lunedì mattina.

Sul Tigullio giornata splendida di sole che ha favorito le gite di numerosi ospiti. Il mare calmo ha richiamato su spiagge e scogliere non pochi bagnanti. La temperatura massima ha toccato i 25°.

Varazze, lunedì mattina.

Il tempo si è rimesso e ieri si è avuta una giornata meravigliosa di sole con mare calmo e completa assenza di vento. Nelle ore più calde la temperatura ha raggiunto i 26 gradi. La spiaggia si è popolata di turisti e molti hanno fatto il bagno.

Giornata quasi estiva con cielo sereno, mare calmo e assenza di vento. La temperatura massima è stata di 24°.

Alassio, lunedì mattina.

Una magnifica giornata di sole, caratterizzata da una temperatura quasi estiva, ha rallegrato la domenica. Particolarmente affollate le strade dell'entroterra che sono divenute la mèta preferita per i week-end dei francesi. La colonnina del termometro ha toccato la massima di 25 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese il cielo si è mantenuto sereno per l'intera giornata. Ne hanno approfittato soprattutto i contadini della Langa per i lavori vendemmiali, dopo la pausa forzata dei giorni scorsi. Il termometro ieri segnava alle 15, 19°.

Alessandria, lunedì mattina.

E' tornato il sole su tutto il territorio di Alessandria, ove ieri si è avuta una splendida giornata che ha consentito ovunque l'effettuazione delle operazioni di vendemmia. La temperatura è andata da una minima di 14° a una massima di 20°.

Asti, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri sull'Astigiano. Il bel tempo ha favorito le operazioni vendemmiali, che sono iniziate in tutta la provincia. Temperatura massima 17°.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta il tempo, portatosi al bello sin da sabato, ha donato ai gitanti della domenica una splendida giornata. Il cielo è stato ieri quasi totalmente sereno, ovunque la visibilità sulle montagne, incappucciate di neve sino ai 1800 metri di altitudine, è stata buona. Si è sciato a Plateau Rosa, sopra Cervinia, con temperature di fine inverno e con neve invernale.

Biella, lunedì mattina.

Schiarite e rannuvolamenti si sono ieri alternati per tutta la giornata. Il riapparire del sole ha fatto salire la temperatura a oltre 20 gradi. Affollate le località turistiche del Biellese.

Verbania, lunedì mattina.

La schiarita di ieri ha fatto scendere le acque del lago di una ventina di centimetri. E' sempre però sommersa a Pallanza l'intera passeggiata della Magnolia, la piazzetta dell'imbarcadero e un breve tratto della litoranea. A Laveno il lago invade ancora un tratto della passeggiata. Sempre allagati pure a Luino lo stadio Comunale e l'intera zona del lido.

Sono in corso lavori di sgombero delle frane; in valle Cannobina, presso Gurro e Falmenta, tra Cannero e Traffiume, al secondo chilometro della strada provinciale e presso Brissino. La statale 394 del Lago Maggiore è ora interrotta, oltreché presso Maccagno, anche a tre chilometri da Laveno per la caduta di macigni e la minaccia di altri franamenti. I tecnici dell'Anas hanno dichiarato che, visto l'incombente pericolo di frane, la tratta stradale resterà chiusa a tempo indeterminato.

Riaperte da stamane le cantine «Asti Nord»

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Il presidente della Provincia di Asti, dott. Andriano, accompagnato dal professor Occhionero, commissario della Consociazione «Asti Nord» ha parlato ieri ai soci della Cantina sociale di Ferrere, che avevano respinto il piano di risanamento concordato con gli istituti bancari. La defezione può compromettere la riuscita del piano, ponendo in difficoltà tutte le altre cantine che riaprono stamane i battenti per il conferimento delle uve. I soci di Ferrere torneranno a riunirsi in assemblea nei prossimi giorni ma non si sa se rivedranno la loro decisione.

Continua la vendemmia del moscato nella zona. Presso gli stabilimenti enologici di Canelli, Nizza Monferrato, S. Stefano Belbo e alle varie cantine sociali, in piena attività per la pigiatura, è già stato conferito un terzo della produzione. Il prezzo di lire 9000 al quintale è rimasto invariato anche ieri. Oggi, lunedì, avrà inizio ufficialmente il mercato delle uve barbera, dolcetto, freisa e brachetto, le cui quotazioni si prevede toccheranno le 600-800 lire il kg.

Concluse a Barbaresco le feste del «bôn vin»

Barbaresco, lunedì mattina.

(g. f.) Si sono concluse ieri a Barbaresco le manifestazioni per la «Festa del bôn vin», iniziatesi domenica 26 settembre. Durante questo periodo, nel caratteristico paese della Langa, si sono svolti numerosi spettacoli, nonché varie gare sportive. Ieri sulla piazza principale ha avuto luogo uno spettacolo di canzoni eseguite da Roberto Balocco e Silvana Lombardo.

Il tempo oggi in Italia

24 22 22 21 20 26 21 26 27 26 23 27 25 27

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Forse una schiarita nella critica situazione dell'Indonesia

Sukarno si affida ai militari di destra che controllano la situazione a Giakarta

Il generale Suharto, avversario dichiarato dell'estrema sinistra, è stato incaricato dal presidente di ristabilire l'ordine - Non si esclude che il capo del Paese sia prigioniero dei militari anticomunisti e sia stato costretto a pronunciare il messaggio di sabato, con cui dichiara praticamente di appoggiarli - Incerta situazione nelle province: nella zona centrale di Giava i comunisti resisterebbero - Il capo della rivolta, Untung, sarebbe stato ucciso

Giakarta, lunedì mattina.

Il presidente Sukarno ha dichiarato al mondo, ed ai centodieci milioni di cittadini dell'Indonesia, che è vivo, sta bene, e controlla la situazione avendo assunto il comando supremo delle forze armate e conservando appieno il potere. Ma la dichiarazione, diffusa con la viva voce del Presidente, dalla radio indonesiana non è servita a rendere più chiara la situazione che rimane oltremodo confusa a tre giorni di distanza dal tentativo di colpo di Stato.

Date le circostanze non è certo da disattendere a priori la voce secondo cui Sukarno, nonostante le sue affermazioni, sarebbe molto ammalato e per di più sotto il più stretto controllo dei generali che avrebbero — almeno nella capitale — il potere effettivo.

E' da giovedì sera, cioè da prima del tentativo di colpo di Stato, che Sukarno non compare in pubblico e più di un esperto afferma che il suo radiomessaggio era stato registrato e «corretto» in vari punti onde la voce del presidente apparisse limpida e tranquilla.

Sukarno ha dichiarato di avere incaricato il generale Suharto di ristabilire l'ordine attribuendogli, nell'ambito di tale missione, i pieni poteri. Questo generale apparterrebbe al gruppo degli alti capi militari di destra che hanno colto occasione dal tentativo rivoluzionario degli ufficiali riuniti nel cosiddetto «movimento trenta settembre», di sinistra, per attaccare a fondo il potente partito comunista indonesiano che costituiva, in una con le forze armate, una delle leve del potere di Sukarno.

Come è noto il «movimento trenta settembre» aveva annunciato venerdì, dopo aver occupato la stazione radio di Giakarta, di aver «salvato» Sukarno e la nazione da un complotto ordito dai generali appoggiati e ispirati dalla «Central Intelligence Agency» degli Stati Uniti. Poche ore dopo l'esercito conquistava la stazione radio della capitale ed annunciava che esercito, marina e polizia avevano «salvato» Sukarno ed il generale Nasution, ministro della Difesa, dal complotto ordito dal «movimento trenta settembre».

Fino a ieri circolavano voci secondo cui Sukarno era stato ucciso o gravemente ferito e si trovava in stato di arresto. Il radiomessaggio di Sukarno consente di escludere che il presidente sia stato ucciso o che sia gravemente ferito, ma non che egli sia in stato di arresto o almeno non consente di escludere che egli possa essere stato costretto a registrare il discorsetto.

Mentre a Giakarta lo stato d'assedio viene fatto osservare con estremo rigore, rimane piuttosto oscura la posizione del partito comunista. Di sicuro c'è che i generali che ora sembrano essere in sella sono contro il pc indonesiano e che reparti dell'esercito hanno proceduto a numerosi arresti di comunisti noti o sospetti tali. Secondo persone vicine al gruppo militare che controlla se non l'Indonesia almeno Giakarta e gli immediati dintorni, i capi delle forze armate hanno deciso il bando e la messa fuori legge dei dirigenti comunisti. I giornali di estrema sinistra sono stati chiusi.

Il maggiore generale Suharto, che Sukarno ha incaricato di «ristabilire l'ordine in connessione con l'incidente del trenta settembre», è lo stesso che per primo ha reagito al tentativo rivoluzionario del tenente colonnello Untung capo o almeno alto esponente del «movimento trenta settembre» ed era già noto per la scarsissima simpatia da lui nutrita nei confronti della sinistra.

Quanto ad Untung, secondo alcune voci egli sarebbe riuscito a raggiungere nella zona centrale di Giava un forte gruppo di seguaci del movimento al quale si sarebbero aggiunti numerosi iscritti del partito comunista che sono stati armati con armi tratte da depositi clandestini che il partito aveva preparato per qualsiasi evenienza. Altre voci, però, dicono che Untung è stato ucciso o catturato.

Dopo il messaggio di Sukarno radio Giakarta ha messo in onda le dichiarazioni di lealtà verso Sukarno fatte dai dirigenti di tutti i partiti, eccetto quello comunista. E' significativo che sabato, nell'ultimo suo numero prima della chiusura, il Quotidiano del Popolo, organo del pc, aveva pubblicato un editoriale di piena solidarietà con il «movimento trenta settembre» contro «la cricca dei militari di destra».

u. p.

Soldati governativi in assetto di guerra prendono posto su autocarri per essere impiegati nei servizi di pattugliamento nelle principali arterie e alla periferia di Giakarta (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Un nuovo discorso di Sukarno alla radio

GIAKARTA, lunedì mattina.

Ieri, poco prima della mezzanotte (ora locale) il presidente Sukarno ha nuovamente parlato dai microfoni di Radio Giakarta. Il suo discorso è durato solo tre minuti.

Egli ha dichiarato trattarsi di «calunnie» le voci secondo cui l'aviazione militare indonesiana avrebbe parteggiato per il «Movimento trenta settembre».

Il presidente ha anzi aggiunto che venerdì egli raggiunse «spontaneamente» l'aeroporto di Halim. «Volevo — egli ha spiegato — essere in un aeroporto in attesa di vedere cosa sarebbe accaduto, onde potermi trasferire per esercitare le mie mansioni».

Rivolgendosi ai membri delle forze armate Sukarno li ha invitati «ad unirsi per la sicurezza dello Stato e della Rivoluzione».

I ribelli del Vietnam intensificano gli attacchi

SAIGON, lunedì matt.

Guerriglieri comunisti hanno attaccato avamposti governativi in cinque province del Vietnam meridionale, mentre un battaglione vietcong ha assalito una stazione ferroviaria a circa 150 chilometri a nord-est di Saigon.

Superbombardieri «B-52» di base a Guam hanno effettuato un nuovo bombardamento di una zona boscosa in prossimità del confine con la Cambogia che è stata scelta dai guerriglieri come zona per addestramento.

Un portavoce militare, nel rendere noto quanto sopra, ha poi aggiunto che i guerriglieri hanno intensificato notevolmente la loro attività bellica nella zona del delta del Mekong, a sud della capitale. In questa zona hanno preso di mira con il fuoco dei mortai e con assalti numerosi [illegible] e tre capoluoghi distrettuali.

Nell'altopiano centrale marines americani hanno lanciato all'alba di venerdì un attacco anfibio contro una penisola a circa 35 chilometri a nord-ovest di Qui Nhon. I combattimenti nella zona sono tuttora in corso.

Nuovi disordini ad Aden: un morto, 2 sinagoghe incendiate

ADEN, lunedì mattina.

Un ordigno esplosivo scoppiato questa mattina ad Aden ha ferito una coppia britannica e un loro figlio.

Nella città è in vigore il coprifuoco, dopo la giornata di disordini di sabato nel corso dei quali, è stato preci-

arto, sono state date alle fiamme dodici automobili e altre 60 danneggiate. Complessivamente sono state arrestate circa 700 persone, di cui oltre 200 ieri mattina dopo l'alba, per infrazioni del coprifuoco. In serata, una parte sono state rilasciate.

Violente manifestazioni si sono avute anche nelle prime ore del pomeriggio di ieri, nel quartiere «Crater» di Aden, abitato da circa centomila persone. I manifestanti — si afferma — hanno approfittato di una breve sospensione del coprifuoco, [illegible] per consentire ai cittadini di rifornirsi di viveri, e sono scesi nelle strade per compiere devastazioni, in particolare ai danni di due sinagoghe, della sede di un giornale e di un forno di proprietà di un arabo.

La polizia è intervenuta. Un arabo è stato ucciso.

Giovedì al Tribunale di Velletri

Il processo del tabacco nel convento di Albano

Sul banco degli imputati, con i contrabbandieri, i due cappuccini che trasformarono il chiostro in un deposito di sigarette estere ed i tre ferrovieri pagati per dirottare un vagone in transito con falsi documenti doganali - Tutti sono detenuti dal maggio scorso

Velletri, lunedì matt.

Due dei cappuccini di Albano compariranno giovedì dinanzi al tribunale per difendersi dall'accusa di aver aiutato e dato ospitalità nel proprio convento alla banda di contrabbandieri che ne aveva trasformato la residenza in un deposito di sigarette estere. Con i religiosi, il padre guardiano Goffredo Milani e padre Antonio Coral, saranno giudicati altri sei imputati, tutti detenuti: i contrabbandieri Ermenegildo Foroni, Giorgio Coreno ed Alberto Scali, i ferrovieri milanesi Giuseppe Ariciò e Livio Taglialatela ed il capo stazione dello scalo merci Roma-Capannelle Giovanni Casiaidi. I reati dei quali dovranno difendersi sono quelli di contrabbando, evasione all'Ige, corruzione e falso. Alberto Scali deve pure rispondere di omicidio colposo per aver ucciso il padre, Pierino, durante un'incauta manovra con un autotreno.

Fu proprio questo incidente che permise di stroncare il contrabbando di sigarette. La notte dell'11 maggio scorso, padre Coral, su un'ambulanza condotta da una suora, portò al Centro traumatologico dell'Inail, alla Garbatella, un uomo gravemente ferito, Ermenegildo Foroni. Il religioso dichiarò all'agente di servizio che il Foroni era rimasto ferito in un incidente stradale sull'Appia Nuova, all'altezza delle Frattocchie, ma un rapido controllo accertò che nel luogo indicato non era avvenuto alcun sinistro. Il giorno dopo la polizia si recò nel convento di Albano per avere chiarimenti e fu così che presso il muro di cinta venne trovato il cadavere di Pierino Scali. Perquisito il chiostro, si trovò il deposito di tabacco contrabbandato.

Era accaduto che la notte precedente, nel tentativo di far entrare attraverso lo stretto cancello del convento un camion carico di sigarette, Alberto Scali, che era alla guida, aveva urtato un pilastro abbattendolo sul padre, ucciso sul colpo, mentre Ermenegildo Foroni era rimasto ferito.

Le indagini, dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri, permisero di risolvere il «giallo»: 116 casse, ciascuna contenente 200 stecche di sigarette estere, per un peso complessivo di kg. 4640, erano entrate in Italia con un carro ferroviario da Singen, nella Germania Occidentale, con destinazione Israele. Nei documenti di accompagnamento risultava che il vagone conteneva parti di macchine agricole in transito con franchigia doganale tra Chiasso e Genova. Il carro era stato invece dirottato dallo scalo di Milano-Greco a quello di Roma-Capannelle, con la complicità del ferroviere Taglialatela (che aveva sostituito il foglio di scorta e la lettera di vettura originaria con altri documenti falsi) e del capo stazione romano (corrotto affinché consentisse lo svincolo).

Religiosi e laici saranno difesi dagli avvocati Remo Pannain, Aldo Pannain, Giuseppe Sabatini, Giuseppe Sotgiu, Antonio Arditi di Castelvetere, Ottavio Marotta, Pietro D'Ovidio, Alfonso Favino, Agostino Nanni, Giorgio Fini, [illegible] Colabianchi e Luigi Palumbo.

s. a.

Tragedia in un paese presso Sondrio

Finanziere spara al tenente fugge nei boschi e s'uccide

L'ufficiale, trentenne, si salverà - Lo sparatore è un milite veronese di 27 anni - Il delitto è avvenuto davanti a un bar dopo una violenta discussione

Dal nostro corrispondente

Sondrio, lunedì mattina.

A Tresenda, in Valtellina, è accaduto ieri un gravissimo fatto di sangue: il finanziere Elio Cordioli di 27 anni da Valeggio Mincio (Verona) e in forza presso il comando di legione di Como, si è tolta la vita dopo aver tentato di uccidere a colpi di rivoltella il comandante delle guardie di finanza di Tresenda, il tenente Vincenzo Circiugno di 30 anni da Lecce. Le due pallottole che hanno raggiunto l'ufficiale non hanno leso organi vitali: egli potrà ristabilirsi in breve tempo. Le cause della tragedia per ora non sono note.

Il dramma è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, sulla statale dello Stelvio, che in quel tratto attraversa il paese. Il Cordioli, che in passato era già stato in forza al comando di Tresenda, si trovava ultimamente a Como in attesa di congedo. Ieri mattina ha raggiunto Tresenda. Qui ha consumato il pranzo nel ristorante della stazione: ha ordinato pastasciutta, carne e contorno e frutta. Alla cameriera ha chiesto anche un quartino di vino, che non ha neppure finito. Poco dopo le 13 il Cordioli ha lasciato la sala ed è passato al bar, dove ha seguito per qualche minuto alcuni giovani che stavano giocando al biliardo; quindi, notato fuori del locale il tenente Circiugno — che seduto a un tavolino stava leggendo il giornale — ha raggiunto l'ufficiale.

Tra i due, come se già si conoscessero e ci fossero spiegazioni da dare o da ricevere, s'è iniziata subito una conversazione molto animata. A un tratto, col viso sconvolto, il Cordioli ha estratto la rivoltella d'ordinanza calibro 9, puntandola contro l'ufficiale. Questi ha tentato, con scatto fulmineo, di allontanarsi riparandosi dietro una «1500», mentre il finanziere, premendo il grilletto, faceva partire quattro colpi.

Di questi, due (il primo e il terzo) sono andati a conficcarsi nella carrozzeria, gli altri due hanno raggiunto l'ufficiale al braccio destro l'uno e all'altezza della scapola destra, l'altro, fuoriuscendo poco sopra la regione cardiaca.

Il Cordioli, brandendo la rivoltella e minacciando chi gli si parava dinanzi, si dirigeva verso la periferia del paese, forse con l'intenzione di scomparire nei boschi. Tra il fuggi fuggi generale, l'unico a mantenere il sangue freddo è stato il carabiniere scelto Amedeo Groppo, che abita con la famiglia a pochi passi dal ristorante.

Il milite, impugnata la propria pistola, ha inseguito il Cordioli sparando a scopo intimidatorio dei colpi in aria. Il finanziere, ormai fuori di sé, ha risposto con un altro colpo. A questo punto il Cordioli, vistosi ormai perduto e circondato da agenti e carabinieri che avevano bloccato la zona, ha preso la decisione di togliersi la vita: avvicinata la rivoltella alla tempia, ha premuto il grilletto, lasciando partire un colpo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Sondrio, il finanziere è spirato un quarto d'ora dopo il ricovero.

A tarda sera il comandante interinale della Guardia di Finanza della legione di Como ha tenuto a Sondrio una conferenza stampa presso il comando, nel corso della quale ha spiegato i motivi che possono avere indotto il Cordioli a tentare di uccidere il tenente Circiugno ed a togliersi la vita.

Il Cordioli, che al termine della ferma di tre anni, giorni fa, aveva inoltrato regolare domanda per la riconferma in servizio, si era visto rigettare la richiesta in seguito a rapporto negativo dell'ufficiale.

m. b.

La morte a Ventimiglia del vescovo mons. Rousset

Valsusino, ha retto la diocesi per 32 anni

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, lunedì matt.

E' deceduto ieri mattina alle ore 3 circa per complicazioni broncopolmonari seguite a un intervento a cui era stato sottoposto venerdì scorso in una clinica di Sanremo, S. E. mons. Agostino Rousset, vescovo di Ventimiglia. Il presule, molto amato e stimato da tutta la popolazione della diocesi, che comprende buona parte della provincia di Imperia, ne aveva preso possesso il 30 aprile 1933, dopo l'elezione e consacrazione, avvenute a Bardonecchia il [illegible] marzo di quell'anno. Durante il ministero, durato ben 32 anni diede prova di eccellenti doti di pastore estendendo la sua attività dal campo religioso a quello assistenziale e partecipando vivamente ai dolorosi eventi bellici che si manifestarono con particolare violenza, tra il '40 ed il '45, nella città di Ventimiglia e nell'attigua zona di frontiera.

Nato a Beaulard (Torino) il 3 novembre 1887, mons. Rousset era stato ordinato sacerdote a Susa l'11 marzo del 1911. Laureatosi in teologia e diritto canonico, fu segretario del fratello, mons. Rinaldo Rousset, arcivescovo di Reggio Calabria negli anni dal 1918 al 1926. Nella città meridionale partecipò attivamente alla rinascita della zona, ancora provata da gravissimi danni causati dal terremoto del 1908, dando viva opera all'organizzazione dei circoli universitari cattolici.

La Santa Sede lo inviò nel 1927 a Lione per dirigervi la organizzazione dell'assistenza agli emigrati italiani. Fu successivamente vice segretario della giunta centrale di Azione Cattolica, vice assistente generale della gioventù femminile di Milano e parroco di Bardonecchia negli anni dal '30 al '33, da dove Pio XI elevandolo alla cattedra vescovile, lo destinò a Ventimiglia.

I solenni funerali si svolgeranno mercoledì alle 10, celebrati dal cardinale Siri.

i. v.

Inaugurato un monumento a don Gnocchi nel Comasco

Como, lunedì mattina.

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha inaugurato ieri a Inverigo un monumento a Don Carlo Gnocchi, il «Papà dei mutilatini».

L'on. Andreotti, prendendo la parola, ha dapprima letto un telegramma di adesione del presidente Saragat — un altro telegramma era stato inviato dal card. Cicognani a nome di Paolo VI — ed ha ricordato una definizione che di lui dette nel 1960 l'arcivescovo Montini: «Fu un soldato della bontà». Dopo aver lumeggiato il comportamento eroico in guerra di Don Gnocchi, cappellano alpino, l'on. Andreotti ha proseguito: «Finita la guerra, si commosse allo spettacolo dei piccoli mutilati, e cominciò l'opera di assistenza che strappò, in tutta Italia, dalla disperazione e dall'inerzia obbligata, migliaia e migliaia di ragazzi».

All'inaugurazione del monumento, eseguito dallo scultore Casati su un masso donato dall'Associazione Nazionale Alpini in ricordo dell'eroico cappellano, erano anche presenti molti mutilatini e bambini poliomielitici.

Inchiesta a Legnago sulla morte d'un bimbo

Aveva 6 mesi. Trascurato dalla madre con altri 4 fratellini?

Verona, lunedì mattina.

Un'inchiesta è stata aperta sulla morte di un bimbo di sei mesi avvenuta ieri mattina all'ospedale di Legnago. Il piccino, Remo Mauro Modulon, era stato trovato in pietose condizioni nella povera casa in cui viveva con la madre e quattro fratellini, in località Porto; anche due dei fratelli sono stati ricoverati in ospedale.

La madre dei piccini, Maria Farinazzo di 30 anni, era giunta a Porto da poco più di un mese; veniva da [illegible], un grosso centro della Bassa Veronese dove risiede tuttora il marito Bruno Modulon. La donna si era sistemata in una modesta abitazione con i figli Maurizio di undici anni, Mario di dieci, Maurizia di quattro, Mara di due e Remo Mauro. Secondo quanto andavano dicendo con insistenza i vicini, i cinque bambini sarebbero rimasti a lungo senza assistenza perché la loro madre avrebbe trascorso ogni giorno molte ore lontano da casa.

L'altra mattina qualcuno, passando accanto all'abitazione della Farinazzo ha udito un pianto disperato di bimbi. Nell'alloggio, oltre ai piccoli non c'era nessuno, la porta era chiusa a chiave. Sono stati infine avvertiti i carabinieri che sono accorsi sul posto ed hanno sfondato la porta. Hanno trovato i tre bimbi più piccoli in lacrime, in un penoso stato di prostrazione; i due più grandicelli, Maurizio e Mario, erano fuori casa, chissà dove. Remo Mauro, Maurizia e Mara sono stati ricoverati al reparto pediatrico dell'ospedale di Legnago.

Quando infine è rientrata, nel pomeriggio, la madre è stata fermata e condotta nella caserma dei carabinieri dove è stata interrogata. Essa ha respinto l'accusa di aver trascurato i figli, sostenendo che soltanto quel giorno si era allontanata per un impegno cui non poteva mancare. Ieri mattina alle sei il piccolo Remo Mauro è morto e non è stato ancora accertato quali siano state le cause precise del decesso. Con ogni probabilità l'autorità giudiziaria disporrà che il corpicino sia sottoposto ad autopsia.

La magistratura apre un'inchiesta

Ballerina muore a Parigi dopo una cura per il seno

Aveva 28 anni, lavorava al «Lido» - Uno specialista di chirurgia estetica l'aveva sottoposta a un trattamento a base di iniezioni

Parigi, lunedì mattina.

(f. m.) Una delle più belle ballerine del «Lido», il noto locale notturno degli Champs Elysées, è morta in misteriose circostanze all'ospedale Necker: Regine Rumen di 28 anni aveva voluto far rassodare il proprio seno e si era rivolta ad uno specialista di chirurgia estetica; il medico l'aveva sottoposta a una cura a base di iniezioni di un prodotto sintetico.

L'altro giorno in clinica, svegliatasi dopo l'anestesia, la ballerina non si è sentita bene; tuttavia il medico l'ha fatta ricondurre a casa dicendole che si trattava di un malessere passeggero.

In realtà, dopo aver trascorso una notte agitata, la ballerina è caduta in stato comatoso e si è reso necessario il ricovero urgente all'ospedale, dove ogni sforzo per salvarla è stato vano.

La magistratura ha rifiutato di concedere il «nulla osta» per la sepoltura: il giudice istruttore, al quale è stata affidata l'indagine, ha ordinato l'autopsia per stabilire le cause esatte della morte.

Episodio drammatico a Parma

Puerpera sola in casa dà alla luce una bambina

Parma, lunedì mattina.

Una bimbetta, nata con circa un mese di anticipo a una signora che era sola in casa, è stata salvata dai militi dell'Assistenza Pubblica accorsi in seguito all'allarme dato da un vicino.

La puerpera è la signora Antonina Cau: quando, sabato sera verso le otto, è stata colta dalle doglie, il marito era al lavoro. Le sue grida di aiuto sono state udite da un vicino di casa: entrato nell'appartamento, che la Cau aveva avuto poco prima la forza di aprire, il soccorritore ha trovato la signora distesa sul pavimento: accanto a lei c'era già una bimba, che però era in stato di apnea. Il vicino di casa, intuita la gravità della situazione, si è precipitato al telefono chiedendo l'intervento di una squadra dell'assistenza pubblica per il trasporto all'ospedale della puerpera e della neonata.

L'ambulanza è giunta pochi istanti dopo: ma il caposquadra Tiziano Benassi, resosi conto che la bimba ormai cianotica non sarebbe giunta viva al nosocomio, provvedeva a rianimarla con i mezzi d'urgenza a sua disposizione. Un ritardo di trenta secondi, da quanto si è potuto apprendere, avrebbe causato la morte della piccina. La donna e la neonata sono state trasportate, quando ormai erano fuori pericolo, al reparto maternità dell'ospedale.

E' morto lo scienziato che scoprì la vitamina B-1

NEW YORK, lun. matt.

All'età di 79 anni si è spento nella sua abitazione di Summit, nel New Jersey, il dott. Robert R. Williams, lo scienziato che isolò e produsse sinteticamente la vitamina «B-1».

Il dott. Williams soggiornò vari anni nelle Filippine, dove compì importanti ricerche per la lotta contro il beri-beri.

Fanfani ospite di Goldberg

Il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, on. Fanfani, conversa con Goldberg nella residenza del delegato americano alle Nazioni Unite (Telefoto)

Il congresso a Genova delle «Misericordie» d'Italia

Un discorso di Bucciarelli-Ducci

Genova, lunedì mattina.

L'on. Bucciarelli Ducci, presidente della Camera, ed il sottosegretario all'Interno on. Amadei hanno presenziato ieri, in un padiglione della Fiera di Genova, al congresso delle «Misericordie» d'Italia ed a quello dei donatori di sangue «Fratres». Sono convenuti oltre tremila fra «confratelli» e «consorelle» in rappresentanza dei duecentomila che traducono in assistenza, con sistemi moderni, lo spirito caritativo delle antiche confraternite fondate nel Duecento in Firenze.

L'avv. Merlini, presidente dell'Arciconfraternita della Misericordia d'Italia, nella sua relazione ha fatto un bilancio dell'attività assistenziale dei 200.000 confratelli: persone assistite: 888.831; trasporto infermi: 71 mila; in ambulatori: 400 mila; a domicilio 300 mila; ricoveri vari: 130 mila; trasporti funebri 14 mila; chilometri percorsi da autoambulanze: 3.461.091.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'on. Bucciarelli Ducci, il quale ha esaltato l'opera preziosa ed insostituibile dei confratelli delle «Misericordie» sempre pronti ad intervenire e a prodigarsi disinteressatamente là dove l'umanità è sofferente.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE 200 mq. seminterrato riscaldamento luminoso affittasi 1° ottobre. Telef. 813-232. A80071

LOCALI nuova costruzione ideali negozio, magazzino o uffici fronte via [illegible] condizioni convenienti. Rivolgersi in loco.

MAGAZZINO laboratorio mq. 80 riscaldamento centrale affittasi. Rivolgersi portineria, San Quintino 31.

MIRAFIORI affittasi appartamento 3 camere tinello cucinino, anche uso ufficio con retro magazzeno. Tel. 783-434.

NEGOZI spaziosi con retro, adiacenze piazza Statuto, adatti anche per depositi o rappresentanze affittasi. Tel. 773-757. D081

OASI Residence, corso Peschiera 221 affittansi alloggi molto signorili da uno a sei camere più salone, cucina doppi, tripli servizi. Visite sul posto o telefonare 753-424.

PARADISI piazza Statuto affittasi alloggio 5 camere servizi 2° piano idoneo uffici, abitazione. Telefonare 385-939 dalle 14 alle 18.

PIOSSASCO affittansi alloggetti tre camere servizi Lire venticinquemila mensili tutto compreso. Tel. 904-073.

PORTA Palazzo affittasi due locali p. t. con seminterrato mq. 210. Telefonare 521-300. A98843

VENDONSI affittansi locali uffici e alloggi, v. Stupinigi, telef. 783-720.

VIA Saluzzo 42 bis affittasi alloggio 2° piano 4 camere tutti servizi, ottimo stato. Visite dalle 17 alle 18.

VIA Thesauro angolo via Nizza affittasi ampio negozio con alloggio ufficio. Telef. 565-939 ore 14 - 18.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 1.800.000 arredati. Scrivere Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A82324

LOANO, appartamenti anche minimi posizione preferenza, vendiamo ottime condizioni. Complesso Quattro con... Telefonare: Borghetto Santo Spirito 70-162; Savona 25-405; Milano 664-266. 28031

SESTRIERE affittasi alloggio signorile 3 vani più servizi arredato, splendida posizione. Scrivere «Pubblicità Stampa 3377 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

DIANO Marina Pensione Airone centrale ideale soggiorno sereno. Milano 24. A97357

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A.A. GIGY Scuola Nazionale Estetica massaggi viso corpo pedicure callisti. Corsi diurni serali. Iscrizioni lunedì sabato v. Saluzzo 5, telef. 511-354.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, [illegible] consorziale. Via Nizza 9. O25

ACCONCIATORI per signore diventerete frequentando corsi giornalieri serali presso la Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impiegati locali.

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi collettivi ed individuali, diurni e serali. Via Santa Teresa 3 (gratuito).

ALL'ISTITUTO «Cima» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulente sindacale, contabilità generale, corrispondenza d'azienda, lingue straniere. Via Roma 234. Telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria iniziano prossimamente i corsi diurni e serali di stenografia Cima, stenografia Speedwriting (sistema americano abbreviato), dattilografia, calcolo meccanico (complometer e divisumma), contabilità, tecnica delle paghe e contributi, [illegible] Rivoluzionario British Rapid Method. Rivolgersi piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-966. O596

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnelo 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

ALL'ISTITUTO Vagnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue (inglese e francese), preparazione esami il... O479

ARREDAMENTO figurino pubblicità Istituto diurne serale. Via Gropello 28. Telefono 547-757.

ARREDAMENTO pubblicità illustrazione diurni serali. Via Gropello 28. Tel. 547-757. A100245

COLLEGIO Convitto femminile Augusta Taurinorum, corso Vittorio Emanuele 86, telefono 518-383, ospita studentesse medie, superiori, università. Ambiente signorile. Scrivere. A85658

CORSI professionali radiotecnica, televisione, disegnatori meccanici, istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, telefono 872-276. O479

ISTITUTO Vagnone. Corso completo di preparazione all'impiego stenodattilo, operatrici macchine calcolatrici, tenuta libri paga, durata mesi 8, L. 65.000 tutto compreso. Via Vagnone 7, tel. 488-004.

RAPALLO recupero anni scuola medie inferiori, superiori, Istituto Hu manitas, Mezzadri 34. Tel. 53-664. Accettansi pochi alunni interni.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE offresi preparazione privata ed assistenza scolastica pomeridiana alunni elementari. Telefonare 772-689. A97250

MATEMATICA lezioni, preparazioni, zona Vanchiglia. Telefonare ore ufficio 547-525. A93951

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A Porta Nuova signorile ammobiliata matrimoniale volendo cucina. Telefonare 653-294. A85370

AFFITTASI bella ammobiliata due letti comodità. Raffinata, via Legrange 8. A100755

AFFITTASI elegante ammobiliata riguardo piedi-terre, S. Rita. Telefonare 390-586. A100131

AMMOBILIATA ampia, 2 letti liberi, conforts. 10.000, stabili, matrimoniale. 512-567, 561-363.

AMMOBILIATA signorile elettrico referenziata zona centrale. Telefonare ore pasti 850-653. A99982

CAMERA singola, volendo pensione alla lettera, ingresso particolare. Telefonare 760-458. A100125

CERCO persona ottime referenze zona via Panchieli disposto ospitare bravo giovane studente Scuola Arti Grafiche. Telefonare 881-186. A99997

SIGNORINA sola affitta ammobiliata 3 letti volendo uso cucina e alloggio referenziate, corso Vittorio presso. Valentino. Telefonare 373-433, 873-804. A97783

UFFICIALE pensionato di guerra cerca pensione completa ambiente attendibili famigliari presso brava persona. Scrivere «Pubblicità Stampa 8128 — Torino». A98041

15.000 ammobiliato indipendente centralissimo uso cucina affittasi. Telefonare 384-305, 488-864.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. SEGRETARIO veramente capace ed efficiente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino».

A.A. AMMINISTRATORE ragioniere esperto contabilità generale industriale specializzato elaborazione ragioniera bilanci trasformazioni societarie ricostruzione contabilità arretrata complessa, offresi piccola industria mezza giornata. Telefonare 892-742.

A.A. RAGIONIERE 19enne offresi militesente, pratico, referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A100152

A. DINAMICO 24enne, patente, esperto contatti, disposto trasferirsi, referenziato, offresi. Telef. 810-112. Tripaldi, via Balbo 33, Torino.

A. MILITESENTE licenza tecnica ottimo francese 5 anni esperienza ufficio, referenziato offresi qualunque impiego. Telefonare 782-144.

A. VENTIQUATTRENNE praticissima paghe contributi stenodattilo corrispondenza lavori ufficio capacità lavoro indipendente offresi. Telefonare 722-339. A100097

A. VENTIQUATTRENNE, vasta esperienza commerciale ogni settore, offresi a aziende per organizzazione, programmazione, sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino». A99983

A scopo miglioramento, piemontese 35enne, onestà, moralità, precisione, assumerebbe responsabilità ufficio contabile presso seria media azienda commerciale. Scrivere «Pubblicità Stampa 3463 — Torino».

ABILE ragioniere, riordini, impostazioni, contabilità, bilanci, fatturazione, import-export, trattazione clienti, banche, corrispondente, veramente capace offresi ore libere o mezza giornata. Auto. Telefonare 779-794.

ASSISTENTE capo cantiere, perito edile, esperienza venticinquennale in direzione cantieri, cementi armati, costruzioni industriali e civili, contabilità lavori, referenze primordine. Offresi zona Torino. Telef. 592-824.

ASSISTENTE edile cemento armato, rifiniture referenziato, offresi impresa. Telefonare 257-436. A99120

ASSISTENTE tecnico macchine grafiche Nebiolo, referenziato ex montatore esterno, conoscenza lingue, esperienza pluriennale offresi manutenzione impressore. Scrivere «Pubblicità Stampa 8137 — Torino».

CALZATURE abile impiegata commessa 20enne offresi. Tel. 555-439.

CAPITANO di lungo corso (23enne) offresi interessante ed adeguato lavoro in qualunque ramo. Buona conoscenza inglese e francese. Scrivere «Pubblicità Stampa 8330 — Torino». A97376

CAPO contabile 41enne, auto, libero subito, offresi fisso oppure mezza giornata anche piccole aziende. Telefonare 761-921. A98701

CAPO MANUTENZIONE PERITO MECCANICO TRENTASETTENNE, LUNGA ESPERIENZA PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIE CHIMICHE E ALIMENTARI, ORGANIZZATORE DINAMICITA' DOTI COMANDO LIBERO SUBITO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3594 — TORINO».

CAPO officina lunga esperienza costruzione stampi, attrezzature, presse, preventivi, cicli tempi, organizzazione offresi, disposto trasferirsi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3609 — Torino». A100289

CAPO reparto montaggio gruppi elettromeccanici lunga esperienza linee di montaggio ed attrezzature per costruzioni motori elettrici offresi. Telefonare 485-379. A100150

CAPO UFFICIO APPROVVIGIONAMENTI COLLABORATORE ACQUISTI PRATICO ORGANIZZAZIONE MAGAZZINO DIPENDENTE DITTA IMPORTANZA INTERNAZIONALE SETTORE METALMECCANICO ESPERIENZA PLURIENNALE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8371 — TORINO». A100638

CASSIERA 20enne pratica negozio offresi anche commessa. Referenze. Telefonare 680-306. A99504

COMMESSA giovane lunga pratica calzature, maglierie ed altri generi non alimentari, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino». A100283

COMMESSA 19enne presenza pratica confezioni maglieria e vetrine offresi a seria ditta. Telefonare 385-021. A100170

COMPUTISTA 17enne 1° impiego mezza giornata. Telefonare 584-931.

COMPUTISTA 22enne volenteroso offresi aiuto contabile, fatturista, magazziniere. Parenta D. Tel. 237-335.

CONTABILE lunga pratica partita doppia, paghe contributi, signore libero subito offresi. Telef. 774-021.

CONTABILE 18enne offresi pratica Audit 502, paghe contributi. Telefonare 381-176. A100202

CONTABILITA' bilanci fiscalità ragioniere 50enne offresi mezza giornata. Telefonare 372-180.

DATTILOGRAFA complometer diciottenne primo impiego offresi. Telefonare 772-780. A100139

DATTILOGRAFO 23enne frequentante liceo, offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 337-830.

DICIANNOVENNE seria presenza offresi qualunque impiego o commessa. Telefonare 680-872. A99897

DICIANNOVENNE 1° impiego: fatturista, dattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 235-607. A100064

DICIASSETTENNE dattilografa 2° impiego. Impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 687-311.

DICIASSETTENNE stenodattilo complometer primo impiego offresi. Telefonare 744-401. A100216

DICIOTTENNE dattilografa contabile volenterosa esperienza biennale ufficio commerciale offresi. Tel. 766-157.

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego libera subito offresi. Tel. 487-142.

DICIOTTENNE diplomata stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 895-018. A100123

DIPLOMATO offresi ore libere. Telefonare 832-716 ore 14-15.

DIPLOMATO 22enne militesente pratico ufficio referenziato impiegherebbesi. Telefonare ore ufficio 546-393.

DIRIGENTE amministrativo 32enne espertissimo studi universitari offresi trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

DISEGNATORE c. a. offresi ore libere. Telefonare 387-812 ore pasti.

DISEGNATORE meccanico et carpenteria pratico forni industriali et bruciatori nafta, II categoria, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino». A100338

ESPERIENZA quadriennale ufficio acquisti ordini, letture, contatto fornitori, secondo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino».

ESPERTO contabile cinquantenne studi ragioneria, pratico amministrazioni immobili banche statistiche, contabilità meccanizzata cerca sistemazione adeguata presso seria ditta. Telefono 393-546. A99379

ESPORTAZIONE, caposervizio, decennale esperienza presso importanti industrie, pratico promotion vendite, contatti et visite clienti stranieri, conoscenza tutte norme spedizione, relative doganali, perfetto inglese, francese, nozioni tedesco, spagnolo, trentasettenne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino».

ESTETISTA viso mani, offresi negozio. Telefonare mattino 579-901.

EX ufficiale referenziato accetterebbe qualsiasi occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3604 — Torino».

GEOMETRA disegnatore meccanico, secondo anno economia, offresi con mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3585 — Torino». A99775

GEOMETRA esperienza pluriennale industria e commercio offresi impiego interno di fiducia. Scrivere «Pubblicità Stampa 8170 — Torino».

GEOMETRA ventiduenne occuperebbesi qualsiasi impiego, conoscenza francese, disegno tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».

GEOMETRA 22enne referenziato militesente cerca adeguato impiego. Telefonare 760-484, 350-364.

GIOVANE militesente, ottima cultura perfetto francese et dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 677-687. A99305

HO una cultura medio-superiore, una buona conoscenza dell'inglese, scritto, parlato, commerciale, perfezionato all'estero; so dattilografare; cerco un impiego. Telefonare 670-705.

IMPIEGATA esperta cambio cerca adeguata occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3563 — Torino».

IMPIEGATA perfetta stenodattilo pluriennale esperienza lavori ufficio corrispondenza, contabilità, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A100144

IMPIEGATA pensionata libera praticissima fatture magazzino patente C occuperebbesi, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino». A100081

IMPIEGATA 20enne pratica ufficio e centralino, referenziata, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3599 — Torino».

INSEGNANTE elementare impiegherebbesi presso istituto privato, anche adeguatamente. Telefonare 383-118.

INSEGNANTE referenziate offresi come istitutrice convitto o altro impiego. Scrivere: Summa, via Sidapo 18, Torino. A99806

INTERPRETE traduttrice ottima conoscenza svedese, danese, norvegese, inglese, tedesco, pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino». A97805

ISTRUZIONE universitaria 26enne militesente offresi qualunque impiego anche mezza giornata, modeste pretese. Telefonare 876-805.

OFFRESI a ditta 22enne diplomato come disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3603 — Torino».

OFFRESI 17enne impiegata fatturista pratica lavori ufficio. Telef. 287-401.

PAGHE, contributi, contabilità, bilanci, competenze sindacale, fiscale offresi ore serali e sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

PENSIONATO 50enne referenziato occuperebbesi mezza giornata ufficio amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino».

PERITO agrario enotecnico primo impiego militesente offresi serie ditte enologiche o agraria, eventualmente anche ramo assicurativo. Scrivere «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

PERITO chimico industriale, militare esente, offresi. Telefonare 734-660.

PERITO elettrotecnico militesente libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

PERITO industriale, studente del Politecnico impiegherebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3570 — Torino». A99888

RAGAZZO bella presenza pratico lavori ufficio, centralino, stenodattilo, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino».

RAGIONIERA dattilo Divisumma offresi 1° impiego. Telef. 398-038.

RAGIONIERA esperta contabile esperienza quinquennale pratica contabilità clienti fornitori banche provvigioni agenti, trattative clienti fornitori offresi. Telefonare 674-896.

RAGIONIERA offresi ore serali oppure sabato contabilità paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino». A97377

RAGIONIERA 19enne offresi. Telefonare 782-472. A100041

RAGIONIERA 32enne primanotista operatrice Audit, lunga esperienza contabilità generale offresi. Telefonare 778-301. A100175

RAGIONIERE pensionato già capoufficio anonima offresi per contabilità, incarichi amministrativi, anche saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3583 — Torino». A100180

RAGIONIERE PRATICISSIMO CONTABILITA' BILANCI OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8368 — TORINO». A99718

SALONE auto interpretò tedesco inglese francese offresi. Tel. 273-384.

SECRETARY five years experience perfect English and French shorthand looking for job in Turin. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

SEDICENNE computista 1° impiego offresi seria ditta. Telefon. 854-873.

SEDICENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 260-626.

SEDICENNE licenza commerciale volenterosa, bella presenza, lavoro adeguato offresi. Telef. 794-570.

SEDICENNE piemontese computista stenografa 1° impiego libera subito offresi. Telefonare 782-865.

SEDICENNE volenteroso titolo studio 3° avviamento offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 332-118 Torino.

SEGRETARIA azienda 1° impiego, referenziata offresi. Telefon. 744-378.

SEGRETARIA d'azienda 19enne primo impiego offresi. Telefonare 883-403.

SEGRETARIO d'albergo diplomato inglese francese offresi stagione. Casella Pubbliman 202, Asti. 28332

SIGNORA americana cultura universitaria ottima conoscenza italiano prossima stabilirsi Torino, esaminerebbe adeguate offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 517 — Torino». 28756

SIGNORA 50enne presenza distinta occuperebbesi commessa, impiegata mobili o profumeria. Telef. 774-021.

SIGNORINA libera sabato pomeriggio offresi cassiera, aiuto commessa. Telefonare 734-012 sera.

SIGNORINA offresi per lavori ufficio o magazzino, mezza giornata. Telefonare 671-922. A97890

SIGNORINA offresi presso istituto come aiuto segretaria o vigilatrice interdata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino». A100271

SIGNORINA offresi 17enne 1° impiego. Telefonare 295-831.

SIGNORINA pratica lavori ufficio libera pomeriggio. Telefon. 744-810.

SIGNORINA pratica paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 480-251. A100062

STENODATTILOGRAFA 17enne, II impiego, buona pratica ufficio, offresi. Telefonare 283-006.

STENODATTILOGRAFA 24enne impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3597 — Torino». A100252

STUDENTE serale IV perito elettrotecnico offresi lavoro ufficio. Telefonare 792-632. A100113

TRENTATREENNE pensionato referenziatissimo, patente auto, offresi esattore mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino».

VENTENNE impiegata pratica lavori ufficio veloce stenodattilo impiegherebbesi zona Lingotto o centro, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3588 — Torino». A100195

VENTENNE universitario offresi lavoro adeguato. Telef. 750-602.

VENTICINQUENNE ex sottufficiale Marina radiotelegrafista telescriventista referenziato munito patente, conoscenza lingue offresi subito. Telefonare 237-687. A99845

VENTIDUENNE militesente bella presenza dinamico, auto propria, scuola superiori pratico magazzino ufficio vendite disposto viaggiare offresi subito. Telefonare 234-871.

VENTISEIENNE referenziato, auto propria, pratico lavori ufficio, trattative clientela offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A100023

VENTITREENNE bella presenza dinamismo dominio spagnolo dattilografia pratica commerciale, spigliatezza, offresi lavoro adeguato mezza giornata, libera subito. Telefono 514-043 (mattino). A99817

VENTISEIENNE ufficiale congedo offresi lavori ufficio, pretese modiche. Telefonare 873-835. A99880

VENTUNENNE, presenza, cultura superiore, inglese parlato scritto, permanenza estero, conoscenza tedesco francese, stenodattilografia, occuperebbesi anche mezza giornata, corrispondente, interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento maggiorenne che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O199

A.A. ASSICURAZIONI centenaria Compagnia prim'ordine cerca elemento tecnicamente preparato tutti i rami per gestire Agenzia di Città di prossima apertura. Referenze adeguate. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino».

A capace venditore-venditrice offriamo stipendio provvigione. Telefonare 663-382. A87928

ABILE venditrice cercasi per boutique maglieria via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino».

ANTICA primaria Compagnia ricerca per ampliamento quadri elementi qualificati referenziati pratici rami elementari e trattative vita alto livello per inserimento propria organizzazione e creazione nuove agenzie di città. Ottimo trattamento e massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 473 — Torino». O888

AUTORI compositori dilettanti cercansi 7° Festival di Torino. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°.

BAMBINAIA pratica referenziata assume famiglia signorile per 2 bambini 6 anni e 10 mesi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A95187

ASSUMIAMO RADIOTECNICO BUONA ESPERIENZA ELETTRONICA NOZIONI MECCANICA PREVIO PERIODO ISTRUZIONE GERMANIA, CONOSCENZA TEDESCO, MANSIONI ASSISTENZA TECNICA CLIENTI ITALIA, AUTO PROPRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8141 — TORINO». A99267

CAPO reparto cercasi montaggio apparecchiature elettrotelefoniche, veramente abile, esperto conduzione operai, doti comando. Telef. 785-252.

CERCASI disegnatore stampi lamiera medi e piccoli disposto collaborazione con media azienda. Anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino». A98113

CERCASI insegnante Autoscuola un giorno alla settimana città provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino». A97083

CRONOMETRISTA 25-35enne disposto trasferirsi zona Borgosesia cercasi da media azienda. Scrivere precisando curriculum referenze a «Pubblicità Stampa 3408 — Torino».

DITTA import cerca inizialmente mezza giornata signora fine giovane dinamica indipendente attitudine organizzativa dare inizio nuove attività. Tel. 237-183. A97595

IMPORTANTE AZIENDA IN BRA (CUNEO) CERCA GIOVANE CORRISPONDENTE DI LINGUA TEDESCA. SCRIVERE CASELLA POSTALE 47, BRA. A97376

IMPORTANTE industria grafica cerca correttori specializzati pratici lavori editoriali. Indispensabile ottima cultura e conoscenza lingue. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino». A99703

IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca impiegata primo e secondo impiego, steno-dattilografa possibilmente lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino».

COMMESSA cercasi per negozio centrale tessuti biancheria. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri, previo periodo istruzione e prova 6 elementi militesenti, lunga residenza Torino, buona cultura, attivi, dinamici, referenziati da inserire propria organizzazione esterna. Possibilità ottimo guadagno e carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino». O588

IMPRESA cerca geometra capo cantiere con provata esperienza costruzione gallerie e viadotti per importante lotto autostrada Italia centrale. Inviare dettagliato curriculum precisando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino».

IMPRESA costruzioni assumerebbe ragioniere pratico partita doppia, paghe contributi, audit, esperienza ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino». A97955

INDUSTRIA editoriale cerca giovane ragioniere militesente, sui ragioniera buona pratica, capacità, paghe contributi, referenziati. Scrivere, segnalando pretese: «Pubblicità Stampa 3548 — Torino». A99538

INGEGNERE o chimico anche neolaureato conoscenza lingue estere cercasi per ufficio brevetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino».

LLOYD Adriatico Assicurazioni offre agenzia principale Chivasso ad assicuratore esperto, giovane. Dinamico. Contributi, elevate provvigioni, preferenza elemento locale. Scrivere: Ispettorato Organizzazione Lloyd Adriatico, via Botero 17, Torino.

PERITO chimico, massimo venticinquenne, buona conoscenza inglese, pratico lavori ufficio, cercasi da importante industria settore gomma vicinanze Torino per mansioni tecnico-amministrative. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino».

MOTO ufficio commerciale cerca impiegata collaboratrice, trattative clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 472 — Torino». O191

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume elemento qualificato produzione tutti i rami possibilità sicura carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino». A96179

PRIMARIA Compagnia di assicurazione cerca personale d'avviare carriera produttiva. Inquadramento sindacale. Per potenziamento quadri organizzativi cerca personale produttivo esperienza anni uno da inquadrare come ispettori capi gruppo, capi reparto. Offresi inquadramento superiore alla media. Presentarsi via delle Consolata 3, lunedì ore 15-17.

RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno quinquennale assume Cast. Telefonare 852-832.

RAGIONIERE, con pratica di almeno anni 3 in contabilità generale, assume industria prodotti chimici. Telefonare 773-365 solo se in possesso dei requisiti richiesti. A99836

SCUOLA privata cerca maestra interna. Piazza San Michele 3, Testona Torinese. A98379

SIGNORINA bella presenza età massima 35 anni per formazione balletto cercasi. Telefonare pomeriggio 547-422, Berra. A85095

SOCIETA' importante mondiale cerca signore signorine da inserire nei quadri propria organizzazione italiana per interviste a domicilio Torino e Piemonte. Scrivere precisando eventuali posti occupati a «Pubblicità Stampa 824 — Torino».

VENDITA semilavorati ottone alluminio per corrispondenza et trattative verbali ditta milanese cerca impiegato per ufficio Torino attivo volenteroso referenziato preferibilmente già pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A97386

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. CONIUGI 32-28enni offronsi a giornate liberi subito, lavoro domestici camerieri piani albergo, pulizia uffici referenze ottime muniti buon servito disposti anche stagione invernale. Telefonare 722-978 ore 11-18.

A.A.A. MAGAZZINIERE, serio, referenze primarie, offresi per posto fiducia. Telefonare 883-422.

A autista 33enne torinese offresi seria ditta, lunghi viaggi, patente D pubblica. Tel. 234-768 ore 18-22.

ABILE commessa drogheria 18enne offresi. Telefonare 387-761.

ABILE cuitrice, commessa offresi libero pomeriggio. Telefonare 884-675.

ABILE tuttofare offresi ore mattino. Scrivere Maioni, via Varazze 7.

AGGIUSTATORE 1° lunga esperienza attrezzature e lavorazione apparecchi pneumatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino».

AIUTANTE cuoco piemontese 46enne referenze documentabili occuperebbesi anche fuori Torino. Chiri Pietro, via della Consolata 2, presso Nicola.

AUTISTA lattorino con mezzo proprio offresi ditta anche mezza giornata. Tel. 518-802. A100197

AUTISTA patente C offresi ditta o privato, libero subito. Tel. 284-023.

AUTISTA patente E libero offresi ditte disposto anche trasferirsi. Telefono 235-777. A97953

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 378-428. A99774

BARISTA 21enne libero, militesente offresi. Telefonare 876-545.

CAMERIERE autista 25enne referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Tarzuoli Vito, via Po 31, presso Allberti, telefono 878-867.

COLLAUDATORE tracciatore specializzato 33enne esperienza quindicennale referenziatissimo offresi. Scrivere Scaffini, corso De Gasperi 50, Torino. A99580

COMMESSA panetteria libera subito. Telefonare 744-810 ore 13-16.

CONFEZIONATRICE pacchi referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A99052

CONIUGI offronsi a famiglia signorile disposti seguire contratto lavoro domestici. Telef. 382-551.

CONIUGI piemontesi media età merito occupate referenziati cercano portineria. Telefonare 765-583.

CONIUGI 50enni piemontesi offronsi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino».

CUOCO anni 23 piemontese offresi subito zona Torino. Tel. 579-611.

CUOCO esperto ottime referenze offresi in città. Scrivere: Esposito, via Gioberti 19, Torino. A99255

CUOCO offresi albergo ristorante, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino».

CUOCO 48enne torinese referenziatissimo offresi. Telefonare 285-455.

DICIASSETTENNE idraulico-lattoniere volenteroso offresi a seria ditta. Telefonare 259-231. A100178

DICIOTTENNE terza media conoscenza disegno offresi aiuto disegnatore o altro lavoro. Tel. 692-589.

DOMESTICA pratica referenziata offresi giornate. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9. A99378

DOMENICO autista referenziato offresi escluso dormire. Tel. 883-878.

ELETTRAUTO 38enne pratico vendita ricambi elettrici e accessori, volenteroso, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino». A100241

ELETTROMECCANICO occuperebbesi subito ex capo reparto Italcementi S.A., esperienza trentennale, pensionato Inps, 55enne. Telef. 324-124.

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti elettrici industriali disposto trasferirsi offresi. Telefon. 764-644.

ESTETISTA diplomata corpo viso offresi per istituto, pettinatrice. Telefonare 378-163. A99929

ESTETISTA parrucchiera offresi profumeria o parrucchiera. Tel. 743-924.

EX carabiniere ventunenne patente B, offresi impiego, anche sorvegliante. Telefonare 883-843.

EX vigile fuoco patente D, referenziato, offresi sorveglianza, manutenzione anti incendi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

FATTORINO 18enne patente A offresi. Telefonare 686-180.

FRESATORE prima categoria offresi subito. Telefonare 779-803.

FRESATORE qualificato, ottima conoscenza disegno tecnico, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 293-600.

FUOCHISTA patentato 2° grado generale esperto manutenzione. Telefonare 341-055 dalle ore 16 alle 19.

GIOVANE fattorino con motofurgoncino proprio offresi ditte anche saltuariamente. Telefonare 261-145 dalle ore 18 alle 20. A99870

GIOVANE idraulico-lattoniere patentato, referenziato, lunga esperienza, offresi per impianti in cantieri o seria ditta. Tel. 237-557 dopo ore 20.

GIOVANE, patente C, volenteroso, pratico città offresi. Telef. 791-263.

GIOVANE II geometra referenziato occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, comunque. Telefon. 487-861.

GRUISTA edile con patente C offresi autista o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino».

INFERMIERA offresi assistenza ammalati studio medico tuttofare. Telefonare 285-590 ore 7-13, 15-19,30.

INFERMIERE offresi presso cliniche o studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino».

LAVANDAIO pratico alberghi e lavanderia offresi. Scrivere: Lestoud, 5 L. Savona. 28408

MAGAZZINIERE referenziato offresi. Telefonare 883-280. A100133

MECCANICO motorista ventitreenne, esperto vetture Fiat, Alfa, referenziato, offresi. Tel. 517-914.

OFFRESI fattorino autista patente B ventiseienne scapolo, conoscitore città. Telefonare 389-536.

OFFRESI garagista notturno. Telefonare 390-323. A100182

OFFRESI motorista II categoria o autista patente C libero subito. Telefonare 655-770. A100158

OFFRESI pratico distributore benzina, anche notturno oppure per garage. Telefoni 683-497, 655-010.

OFFRESI signora per custodia bambino-a. Telefonare 766-468.

OFFRO ospitalità bambino 3-6 anni mattina sera posso consegna domicilio ambiente sano materno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino».

OFFRONSI coniugi marito autista commis sala, moglie cuoca. Telefonare 382-551. A100069

ORTOFLORICOLTORE, giardiniere, piemontese praticissimo offresi custode autista patente D, villa azienda privata. Telef. 808-637.

PANETTIERE abile infornatore impastatore offresi libero subito, 23 anni. Telefonare 578-074.

PENSIONATO aggiustatore I-II offresi mezza giornata lavori officina. Telefonare 792-558. A100106

PENSIONATO 60enne ex capo tecnico dinamico amante ordine, patente C offresi: lavoro fiducia, ottime referenze, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino».

PENSIONATO 51enne dinamico lunga pratica lavorazione lamiera offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 790-831. A100217

PETTINATRICE presenza, moralità assoluta offresi zona centrale. Telefonare 760-370. A100213

PIEMONTESE 52enne referenziato libero subito offresi domestico o lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

RICAMATRICE, corredi matrimoniali e neonati, applicazioni Cantù, offresi laboratorio. Tel. 389-849.

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno, offresi. Tel. 327-887.

SARTO lavorante 22enne offresi. Telefonare 887-830. A96544

SEDICENNE bella presenza offresi apprendista commessa profumeria abbigliamento. Telefonare 241-839.

SIGNORA offresi a ore zona Statuto. Telefonare 728-335.

SIGNORA offresi assistenza bambini o malati. Telefonare 287-077.

SIGNORA offresi custodia bimbo. Telefonare 324-134 dalle ore 18-22.

SIGNORA piemontese 33enne presenza offresi custodia bambino, studio medico, zona centro, mezza giornata pomeriggio. Telefonare 884-444.

SIGNORA 30enne settentrionale distinta seria dinamica occuperebbesi subito commessa o governante casa e bambini ore diurne. Riviera da Alassio-Sanremo. Scrivere casella postale 280 Imperia Porto Maurizio.

SIGNORINA offresi come guardarobiera serale o altre mansioni purché seria. Telefonare ore pasti 753-029.

SIGNORINA piemontese referenziata esperta commessa offresi magazzino, ingrosso. Tel. 846-408.

SIGNORINA referenziata bella presenza occuperebbesi commessa abbigliamento. Telefonare 311-346.

SIGNORINA 50enne, referenziata offresi ovunque, una, due signore, malati, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

TECNICO installazioni riparazioni lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, offresi a negozio mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 389-894.

TORINESE, 38 anni presenza, cultura, con, senza vettura, referenze ottime, rientrando estero offresi autista o lavoro fiducia. Disposto prestare cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino».

TUTTOFARE veramente capace offresi 3 ore pomeriggio. Minia, via Apprano 5. A100026

VENTICINQUENNE patente B libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A100013

VENTIDUENNE militesente volenteroso, offresi distributore benzina, massime referenze. Telefonare 588-909.

VENTITREENNE distinto patente auto offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 60-837. A100297

VENTITREENNE offresi presso negozio arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino».

VENTIQUATTRENNE offresi autista o qualsiasi altro lavoro anche con auto propria ditta o privato. Telefonare 883-818. A100031

VENTIQUATTRENNE 3° ragioneria patente B offresi fattorino aiuto magazziniere ed altri lavori. Telefonare 889-135. A99884

VENTISEIENNE autista, elettricista, cablatore offresi subito privato, industria. Telefonare 389-457.

VENTISEIENNE patente B dipendendo mezza giornata libera cerca occupazione presso seria ditta o deposito. Telefonare 365-033. A100004

VENTISETTENNE piemontese robusto, patente D, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese, pratico commercio e trattamento clientela. Telef. 895-637.

VENTUNENNE militesente offresi magazzino et lavori ufficio. T. 876-545.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi lunedì e martedì ore 9-11, 15-18,30; «Per la Vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

A.A. ABILISSIMA tuttofare fissa referenziata cerca famiglia signorile adulti stipendio elevato trattamento familiare. Telefonare 546-309.

A.A. DITTA autorizzata per vendite propaganda calze presso privati assumerebbe subito elementi femminili dai 18 ai 40 anni. Telefonare 541-813, 380-523. A98804

A. FAMIGLIA signorile cerca cuoca e cameriera fisse. Tel. 650-060.

A centomila mensili cercansi elementi femminili per propaganda calze. Presentarsi via San Secondo 22, telefono 843-846. A99733

A coniugi occorre tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 547-343. A100231

A coniugi occorre tuttofare fissa buon mensile. Telefonare 759-913.

ABBISOGNACI operaio tubista, capace unione, corso Vittorio Emanuele 104. A100209

ABILISSIMA, referenziatissima tuttofare giornate 8-21, cercasi coniugi, zona Cernaia. Telef. 847-824.

ABILISSIME lavoranti sarte fantasia interne, esterne esperienza atelier lusso. Telefonare 655-637.

APPRENDISTA barista cercasi. Maltalia, via Parini 6, telefono 743-875.

APPRENDISTA pettinatrice 15-17enne cercasi. Telefonare 753-371.

APPRENDISTA tappezziere cerca fabbrica mobili metallici per imbottiture sedie. Velma, Oranaro 2, Torino.

APPRENDISTA verniciatore 15enne assumesi. Presentarsi via Bossardo 36.

APPRENDISTE 15enni cercansi industria dentaria paraggi piazze Bernini. Telefonare 751-914. A100059

APPRENDISTE 16-18enni ramo radiotecnica cercasi Stelehon Governolo 6. 26342

ASSUMESI abile affilatore lame coltelli industriali. Rivolgersi: corso Brescia 10 bis. A95833

ASSUMESI subito tornitore 1° cat. preferibilmente specializzato metrici stampaggio a freddo. Ottimo trattamento. Scrivere «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A98700

ASSUMIAMO cameriera fissa 55.000 mensili trattamento signorile. Telefonare 380-502. A98915

ASSUMIAMO giovane pratico dentature, diritte, coniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino».

ASSUMO lavorante pellicciere, pratico fini lavorazioni, referenze. San Secondo 58. A88170

AZIENDA cerca operai lamieristi carpentieri conoscenza disegno. Presentarsi via Tommaso Gulli 5 A.

BOUTIQUE cerca premiere e abilissime lavoranti confezione. Telefonare 544-076. A97822

CERCANSI buxtale reggipetttiste interne ed esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8149 — Torino».

CERCANSI cameriere fisse e donna tuttofare mezza giornata. Scrivere indicando età posti occupati: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino».

CERCANSI elettricisti e apprendisti per impianti elettrici industriali. Telefonare 212-902. A99848

CERCANSI macchinista per selleria auto, massima retribuzione. Telefonare 795-869. A98088

CERCASI abile cavaciata volendo alloggio. Presentarsi via Ferrero 7.

CERCASI aiutante o apprendista bar. Rivolgersi v. Giannone 9.

CERCASI aiutante pettinatrice apprendista pratica manicure. Via Capellina 8. Telefonare 487-643.

CERCASI aiutante sarta ben retribuita, Ramella, corso Monte Cucco 127. Telefonare 337-720. A98297

CERCASI aiuto commessa per profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino». A97874

CERCASI apprendiste pettinatrice e manicure. Telefonare 585-068.

CERCASI apprendiste pettinatrice e manicure. Telefonare 650-338.

CERCASI apprendista stiratrice. Telefonare 781-866. A94809

CERCASI commessa panetteria praticissima. Telefonare 546-847.

CERCASI commessa referenziata pratica materiale elettrico 18-17enne. Telef. 651-772. A96491

CERCASI donna due ore mattino borgo Po (Gran Madre). Telefonare 889-583 ore pasti. A97810

(Continua a pag. 18)

Milan e Fiorentina (doppio pareggio) staccati di un punto

Il Napoli è rimasto solo al comando del campionato

LE CLASSIFICHE

Il Napoli, approfittando dei pareggi di Fiorentina e Milan, è solo in testa alla classifica, e domenica andrà in trasferta a Milano per incontrare i rossoneri di Liedholm. E' bastato un goal di Bean (su suggerimento di Sivori) per dare agli azzurri partenopei il successo pieno sul Brescia. Segno evidente che la squadra capolista ha anche una forte difesa, oltre che un attacco di buone possibilità, e dimostrazione pratica che la presenza di Sivori e di Altafini e di Canè non dà squilibrio alla formazione di Pesaola.

Il Milan, intanto, ha pareggiato ieri a Ferrara, incassando anche il primo goal del campionato (1 a 1). Il punto ferrarese è stato realizzato su rigore, ma il fatto di aver perso l'inviolabilità non indica demerito del Milan, che ha dovuto affrontare la difficile trasferta senza Schnellinger infortunatosi in Svezia-Germania e senza Amarildo. I due però saranno in campo domenica contro il Napoli.

Anche la Juventus ha subito il primo goal della stagione sotto forma di «autorete», ma l'incidente non ha lasciato in bocca amaro ai bianconeri, perché è venuto nel giorno in cui la squadra ha realizzato quattro marcature.

Il Torino continua la serie dei pareggi: cinque su cinque gare. Quello di ieri (a Firenze) è particolarmente importante, perché i viola toscani non nascondono aspirazioni di primato. Da segnalare l'esordio in granata di Pestrin.

Ultimo appunto: continua la marcia stentata del Catania che è ancora a quota zero. Nelle cinque partite sino ad ora disputate ha sempre incassato almeno tre goals, tranne che nella prima giornata in cui le reti al passivo sono state quattro.

RISULTATI «A»
(e colonna Totocalcio)

I primi nove risultati riguardano la serie A

0-2	Atalanta-Roma	2
1-1	Fiorentina-Torino	x
3-1	Inter-Catania	1
4-1	Juventus-L. R. Vicenza	1
1-1	Lazio-Bologna	x
1-0	Napoli-Brescia	1
2-1	Sampdoria-Foggia	1
1-1	Spal-Milan	x
1-3	Varese-Cagliari	2
2-1	Catanzaro-Genoa	1
0-0	Verona-Palermo	x
0-0	Pistoiese-Perugia	x
0-0	Pescara-Cosenza	x

RISULTATI «B»

Catanzaro-Genoa	2-1
Livorno-Venezia	0-1
Mantova-Alessandria	2-2
Modena-Messina	1-2
Monza-Pisa	2-1
Potenza-Padova	2-0
Reggiana-Novara	0-0
Reggina-Pro Patria	1-0
Trani-Lecco	1-1
Verona-Palermo	0-0

La schedina di domenica: Bologna-Spal; Brescia-Sampdoria; Cagliari-Atalanta; Catania-Juventus; Foggia-Inter; L. R. Vicenza-Fiorentina; Milan-Napoli; Roma-Lazio; Torino-Varese; Pisa-Messina; Reggina-Potenza; Perugia-Anconitana; L'Aquila-Pescara.

5 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
NAPOLI	9	5	3	0	0	1	1	0	9	2
MILAN	8	5	2	0	0	1	2	0	7	1
FIORENTINA	8	5	1	1	0	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	5	2	1	0	0	2	0	5	1
ROMA	7	5	1	0	1	2	1	0	6	3
INTER	7	5	3	0	0	0	1	1	10	[illegible]
LAZIO	6	5	1	2	0	0	2	0	6	6
LANEROSSI	6	5	1	2	0	1	0	1	6	6
BOLOGNA	6	5	1	0	1	1	1	1	6	5
TORINO	5	5	0	2	0	0	3	0	4	4
CAGLIARI	4	5	0	1	1	1	1	1	4	4
BRESCIA	4	5	2	0	1	0	0	2	6	7
SPAL	4	5	0	2	0	1	0	2	5	8
SAMPDORIA	4	5	1	1	1	0	1	1	4	6
FOGGIA	3	5	1	1	0	0	0	3	4	5
ATALANTA	2	5	0	2	1	0	0	2	1	6
VARESE	1	5	0	1	2	0	0	2	5	14
CATANIA	0	5	0	0	2	0	0	3	3	15

5 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
MANTOVA	9	5	2	1	0	2	0	0	10	3
CATANZARO	8	5	3	0	0	0	2	0	9	2
REGGINA	7	5	3	0	0	0	1	1	7	5
NOVARA	6	5	1	2	0	0	2	0	7	4
MESSINA	6	5	1	1	0	1	1	1	5	3
LECCO	6	5	0	1	1	2	1	0	7	5
VENEZIA	6	5	1	0	1	1	2	0	5	6
PALERMO	5	5	2	0	0	0	1	2	7	4
POTENZA	5	5	2	0	1	0	1	1	6	5
GENOA	5	5	1	1	0	1	0	2	6	6
LIVORNO	5	5	2	0	1	0	1	1	4	5
MONZA	5	5	1	1	0	1	0	2	5	6
ALESSANDRIA	4	5	0	2	1	0	2	0	4	5
MODENA	4	5	1	1	1	0	1	1	4	6
PISA	4	5	2	0	0	0	0	3	5	[illegible]
VERONA	4	5	0	2	0	0	2	1	2	4
REGGIANA	4	5	1	2	0	0	0	2	3	6
TRANI	4	5	0	3	0	0	1	1	2	5
PADOVA	2	5	1	0	1	0	0	3	5	7
PRO PATRIA	1	5	0	1	1	0	0	3	2	8

TOTOCALCIO - Monte premi L. 460.964.498
Colonna vincente: 2X1 - 1X1 - 1X2 - 1XXX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	61	4	L. 3.778.300
Con 12 punti	1235	110	L. 186.400

TOTIP - Col. vinc.: X2-12-1X-11-12-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	1	L. 593.540
Con 11 punti	579	15	L. 8.630
Con 10 punti	2679	199	L. 2.837

Spettatori 65 mila, incasso solo 14 milioni: sono quasi tutti abbonati

Bean (su passaggio di Sivori) mette a segno il goal del successo azzurro sul Brescia: 1-0

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli si è trovato solo in testa alla classifica quasi per forza d'inerzia. La squadra, vivace e impetuosa dalle prime due partite casalinghe ha ceduto il posto a una compagine calcistica, saggia amministratrice del suo patrimonio di punti.

Gli azzurri avrebbero potuto gettarsi all'attacco contro il Brescia, ma hanno preferito non rischiare perché Sivori non era in condizioni fisiche perfette e perché domenica prossima c'è l'impegnativo incontro di San Siro contro il Milan. L'unica mossa di carattere offensivo adottata dall'allenatore Pesaola è consistita nell'inclusione di Bean in prima linea al posto di Montefusco, che è in prevalenza un centrocampista. Ma quando il Napoli ha segnato, sono diventati centrocampisti un po' tutti, e si è giocato all'insegna del «prima non prenderle».

La partita è stata decisa proprio dal rientrante Bean, dopo appena 17 minuti di gioco. Su passaggio di Sivori, l'ala partenopea, spostato al centro dell'area e ben smarcato, ha temporeggiato fingendo il passaggio, poi ha sferrato un violento tiro che, grazie anche a una leggera deviazione del terreno, ha sorpreso il portiere Geotti. Su questo goal il Napoli è vissuto di rendita. Ha giocato ancora all'attacco, ma non ha mai «imperversato» secondo il suo stile e secondo quanto desidererebbero i suoi tifosi. Essi erano in oltre 60.000 a sostenere i giocatori, per un incasso — apparentemente modesto — di circa 14 milioni. In realtà, non bisogna dimenticare che il Napoli è la società italiana ad avere il maggior numero di abbonati: 60 mila; e ieri c'erano quasi tutti.

L'attaccante del Napoli Bean (contrassegnato da una freccia) batte il portiere del Brescia Geotti (Telefoto a «Stampa Sera»)

La neo-capolista ha subito un paio di contropiede dell'ottimo Veneranda, tutti neutralizzati da Bandoni, ha sfiorato la seconda segnatura al 32' quando Altafini ha deviato di testa, schiacciando verso la rete un preciso pallone passatogli da Bean. La palla ha urtato la base del palo perdendosi poi verso il fondo.

Nella fase iniziale della ripresa, il Brescia, con un gioco maschio, ma non cattivo, ha spento le velleità dell'attacco napoletano che ha preferito vivere di rendita, retrocedendo poi a metà campo a copertura della difesa. Il Brescia, in queste occasioni, ha dimostrato di avere un'ottima impostazione di gioco fino all'altezza dell'area di rigore avversaria. I lombardi, in area, si attardano e si perdono in passaggi superflui, rallentando il ritmo della loro azione. Il Brescia, comunque, ha sfiorato il goal del pareggio più volte.

Il Napoli, come già detto, ha giocato un po' in sordina. Pesaola ha rischiato troppo facendo scendere in campo Sivori, non ancora guarito e al 18' l'argentino si è dovuto recare ai bordi del campo per calzare una fascia elastica alla coscia sinistra. Un minuto dopo proprio su passaggio di Sivori è venuto il goal. Ma, in più di una occasione, si è visto che Omar preferiva passarsi la palla sul piede destro per non forzare il sinistro, e questo ha evitato una rete quasi sicura nel secondo tempo.

Nella ripresa il Napoli non si è nemmeno «riscaldato» quando il pubblico è balzato in piedi applaudendo freneticamente avendo appreso dalle radioline che il Torino aveva pareggiato a Firenze e che la squadra azzurra era perciò da quel momento in testa alla classifica.

Al 37' della ripresa l'arbitro ha espulso il bresciano De Paoli che qualche minuto prima era stato ammonito per proteste: evidentemente l'insistenza del giocatore deve avere indotto il signor Gonel a prendere un provvedimento così grave.

Ridotto in dieci uomini il Brescia ha giocato il tutto per tutto. E' stato il suo miglior periodo, ma si è anche avuto la dimostrazione che l'attacco bresciano deve muoversi di più in area avversaria se vuole giungere alla segnatura. Certo che non è facile fare dei goal quando si deve superare una difesa ricca persino di Sivori e Altafini.

Ugo Irace

Napoli: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardi; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Brescia: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi; Veneranda, Bretta, De Paoli, Bruells, Giacomini.

Arbitro: Gonel di Trieste.

Reti: Bean (N) al 17' del primo tempo.

La gioia dei tifosi dopo la partita

NAPOLI, lunedì mattina.

(u. i.) Scene indescrivibili di entusiasmo all'uscita dallo stadio San Paolo da parte degli oltre sessantacinquemila spettatori che hanno assistito all'incontro Napoli-Brescia. Già a metà della ripresa, quando si è appreso che il Torino aveva pareggiato dopo il goal segnato dal viola Hamrin, il pubblico era esploso in acclamazioni di gioia. Poi è stato tutto un crescendo.

All'uscita, tutti gli striscioni che erano stati esposti sul campo sono stati presi dagli appassionati che li hanno messi bene in evidenza. Gli spettatori, sfollando, si sono divisi in gruppetti, ognuno preceduto da un cartello e da numerosi vessilli azzurri, mentre trombette, raganelle e trombe facevano un baccano d'inferno.

Negli spogliatoi, contenti Pesaola e tutti i giocatori, in particolare Bean che è rientrato dopo essere rimasto per due turni fuori squadra. Sembra quasi che il trainer azzurro voglia creare un tipo di squadra per le partite interne e un altro per le partite esterne. Almeno questa l'impressione che si è avuta quando l'altoparlante ha annunciato che al posto di Montefusco sarebbe sceso in campo Bean.

Ora si è un po' perplessi — specie il pubblico — dopo avere visto il Napoli giocare un poco al risparmio, dopo essersi assicurato il risultato. Ovviamente si pensa al decisivo incontro di Milano. Il Milan segue il Napoli a un punto e anche un pareggio potrebbe servire a conservare il primato domenica prossima.

Da notare che nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo l'altoparlante ha annunciato l'organizzazione di numerose carovane che partiranno alla volta di Milano domenica prossima. Con trentamila lire si giunge in aereo a Linate, si assiste alla partita, e si torna a Napoli nella stessa giornata. Saranno in molti a sborsare i tre biglietti rossi pur di assistere a questo decisivo incontro della squadra del cuore.

L'Inter ha superato il Catania con l'aiuto dei difensori: 3 a 1

Il terzino Facchetti realizza al 13' della ripresa - Facchin pareggia, poi il mediano Bedin riporta i nerazzurri in vantaggio - Solo la terza marcatura è di un attaccante: Mazzola, su "penalty"

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Più ricca di episodi interessanti, che non di gioco manovrato, la partita di San Siro fra Inter e Catania (3-1) non ha convinto né per i meriti effettivi dei vincitori, né per le strane valutazioni arbitrali.

Il sole, quasi estivo dopo tanta pioggia, e l'assenza di Corso colpito da influenza si sono fatti sentire nell'Inter, che, lenta e povera di mordente all'attacco, ha dovuto prodigarsi a fondo per debellare alla distanza la tenace resistenza dello sfortunato Catania.

I goals sono venuti nella ripresa, dopo che nel primo tempo una traversa di Domenghini al 7' ed un evidente calcio di rigore trasformato dall'arbitro in calcio di punizione al 40' (vistoso sgambetto di Rambaldelli ai danni di Jair solo davanti alla rete proprio nel punto del dischetto) avevano contribuito a salvaguardare i siciliani.

Dall'altro lato, i catanesi avrebbero potuto fruire di un calcio di rigore se il direttore di gara fosse stato più severo in occasione di un intervento falloso di Burgnich ai danni di Facchin.

E' stato il terzino Facchetti a sbloccare, con un preciso e vigoroso colpo di testa, il risultato al 13' del secondo tempo, su calcio di punizione battuto magistralmente da Suarez. Al 15' Facchin, con una improvvisa mezza rovesciata da una quindicina di metri, ristabiliva inaspettatamente la situazione di parità.

Doveva essere allora un mediano, Bedin, a ristabilire le distanze un minuto dopo. Finalmente, al 32', un calcio di rigore (fallo di Bertoletti su Gori) permetterà ad un attaccante, Mazzola, di segnare. Da notare che l'entrata fallosa dell'esordiente Bertoletti (nato il 25 aprile 1943 a Traversetolo, in provincia di Parma, in forza l'anno scorso al Rapallo ed attualmente in comproprietà all'Inter ed al Catania) ai danni di Gori era avvenuta al limite dell'area di rigore, cosicché questa volta il calcio di punizione sarebbe stato ineccepibile.

Cinque minuti dopo, secondo calcio di rigore per l'Inter. Tiro di Domenghini e respinta di pugno effettuata da Colla davanti alla propria porta, lasciata vuota da Vavassori in uscita. I difensori etnei, per la verità, si erano fermati in attesa che l'arbitro fischiasse il fuori gioco dello stesso Domenghini, segnalato con insistenza dal guardalinee; comunque questa volta Mazzola tirava alto, anche perché il portiere gli era venuto incontro, uscendo perfino dall'area di porta.

A quattro minuti dalla fine lo stesso Mazzola sfoggiava un guizzo personale per rifarsi; ma il suo forte tiro conclusivo veniva respinto dalla traversa.

l. c.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Domenghini.

Catania: Vavassori; Bertoletti, Rambaldelli; Colla, Maggi, Fantazzi; Petroni, Calvanese, Fanello, Landoni, Facchin.

Incidente in tribuna fra Moratti e uno spettatore

MILANO, lunedì mattina.

Negli ultimi minuti di gioco di Inter-Catania, è scoppiato in tribuna d'onore un vivace alterco a causa d'uno spettatore (forse milanista) che criticando a voce alta il successo dei nerazzurri aveva provocato la reazione verbale del presidente del club Angelo Moratti.

Sono volate parole grosse, poi per l'intervento dei presenti tutto si è calmato, lo spettatore poco cortese si è allontanato, e Moratti ha potuto discendere a congratularsi con i suoi giocatori.

Il Cagliari per 3 a 1 vince a Varese

VARESE, lunedì mattina.

Il Varese che stava vincendo per 1-0 ha subito nella ripresa tre reti dal Cagliari. Ha avuto influenza sul risultato l'infortunio del terzino Marcolini, il quale nel secondo tempo è passato, inutilizzabile, all'ala.

VARESE: Di Vincenzo; Marcolini, Maroso; Borghi, Ossola, Gioia; Bagatti, Cambiè, Bonincegna, Cucchi, Anderson.

CAGLIARI: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Martiradonna, Longo; Gallardo, Rizzo, Neoè, Greatti, Riva.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Reti: Gioia al 22' del primo tempo; Longoni al 34', Riva al 41' e al 44' nella ripresa.

Massei segna su rigore, Rivera pareggia: Spal e Milan terminano la gara sull'1 a 1

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì matt.

Con una rete realizzata da Massei su rigore la Spal ha tolto alla difesa del Milan il record dell'imbattibilità in questo campionato. I rossoneri si sono rifatti con un goal di Rivera, e il pareggio (1-1) è stato il giusto risultato d'una partita equilibrata.

Primo tempo: 21' di gioco: la Spal attacca con le sue due uniche punte offensive, Muzio e Innocenti. Passaggio di Muzio al centrattacco, il quale s'infila nell'area rossonera e tenta di ritornare la sfera al compagno. Interviene Trapattoni in rovesciata, sbagliando però il rinvio. Il mediano, per evitare il peggio, e forse anche d'istinto, devia allora il pallone con la mano destra. L'arbitro Lo Bello fischia il fallo, poi si consulta con il segnalinee prima di accordare la massima punizione, che Massei trasforma con un tiro violento sulla destra di Barluzzi.

Quindici minuti e il pareggio è cosa fatta: 36': dal centro campo Lodetti allunga in verticale verso l'area spallina. Sulla palla irrompono Sormani e Rivera e quest'ultimo addirittura «soffia» la sfera al compagno e con un tiro raso terra angolato batte Cantagallo.

Le due squadre si sono così divise la posta in palio. Alla maggior classe dei rossoneri, la Spal ha opposto maggior ardore e combattività, ma soprattutto un ritmo veloce e costante, che ha finito con lo stancare gli ospiti. Infatti, nel primo tempo soltanto gli ultimi cinque minuti sono stati di dominio milanista.

Le marcature iniziali non hanno avuto mutamenti di sorta durante la gara, se si esclude l'inversione di ruolo tra Noletti e Pelagalli a qualche minuto dal fischio d'avvio. Così Santin ha curato Innocenti, Trapattoni ha marcato Capello dopo essere stato per poco su Massei, il quale è stato affidato al mezzo controllo di Noletti. Maldini ha fatto il «libero».

In campo spallino, il ventunenne esordiente Moretti ha montato la guardia a Sormani, Bagnoli ha controllato Rivera e Reja è rimasto accanto a Lodetti. Colombo, come il solito, battitore libero.

Nei novanta minuti di gioco si sono registrate pause poco felici. L'interesse, però, non è mai venuto meno, grazie ad alcune belle azioni a largo respiro imbastite tanto dalla Spal quanto dal Milan. In evidenza Sormani, che dei rossoneri è stato l'elemento più pericoloso per la difesa biancoazzurra, male aiutato da Mora e Rivera, notevolmente discontinui.

Alla Spal ha giovato il rientro di Massei, il quale ha disciplinato tutte le azioni offensive e difensive, e pure si è sentito il grande apporto del giovane terzino Pasetti e del mediano Bagnoli, che in un fortuito scontro con Rivera ha riportato un grosso ematoma al sopracciglio destro. Nulla di grave, per fortuna.

m. g.

SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reja, Innocenti, Capello, Muzio (portiere di riserva Zanier).

MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato (portiere di riserva Balzarini).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: al 21' Massei (S.) su rigore; al 36' Rivera (M.) del primo tempo.

Pubblico eccezionale a Longchamp per la corsa più ricca del mondo

Il cavallo francese Sea Bird primo nell'Arc de Triomphe

Il purosangue francese fa guadagnare al suo proprietario 135 milioni di lire - Reliance giunge secondo, staccato di sei lunghezze - L'italiano Marco Visconti, dopo un brillante inizio, [illegible] al [illegible] posto

Tredici [illegible] di [illegible] sul grande [illegible] ippico

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il purosangue francese Sea Bird, montato dal fantino Pat Glennon, ha vinto da dominatore la 44ª edizione dell'Arc de Triomphe, la corsa ippica più ricca del mondo. Al fortunato proprietario, l'industriale di Lione Jean Ternynck, sono andati infatti un milione 24 mila 787 nuovi franchi, pari a circa 135 milioni di [illegible]. Al secondo posto, distanziato di sei lunghezze, si è classificato un altro rappresentante dell'allevamento francese, Reliance, appartenente all'albergatore parigino François Dupré. I cavalli del barone De Rothschild, Diatome e Free Ride, si sono piazzati rispettivamente terzo e quarto [illegible], nell'ordine di arrivo, soltanto [illegible] responso del «fotofinish».

Tutto si è svolto, quindi, secondo le previsioni della vigilia: Sea Bird era il favorito della corsa, mentre Reliance e Diatome venivano considerati come i suoi avversari più pericolosi. Qualche chance di successo veniva attribuita anche all'americano Tom Rolfe, ma il figlio di Ribot, alla sua prima gara in Europa, ha accusato una certa difficoltà di ambientamento e nella fase decisiva è [illegible] dalle prime posizioni finendo al sesto posto, preceduto anche dal russo Anilin. Fra i diciannove cavalli in gara vi [illegible] anche un italiano, Marco Visconti, montato dal fantino Marinelli. La distanza di 2400 metri [illegible] era però adatta alle [illegible] possibilità e così, dopo un inizio brillante, Marco Visconti ha dovuto cedere il passo ai suoi più forti avversari ed è giunto, molto staccato, [illegible] decima posizione.

L'interesse degli appassionati era tutto rivolto alla sfida tra Sea Bird e Reliance, due purosangue che nella loro carriera [illegible] avevano ancora [illegible] conosciuto sconfitte. Sea Bird, recente vincitore del derby di Epsom, [illegible] offerto dai «bookmakers» ad uno e mezzo, Reliance a quote leggermente più alte. La corsa ha dato ragione, in modo clamoroso, al cavallo di Jean Ternynck che si è imposto nel tempo di 2'35"52/100 con incredibile facilità. Il suo irresistibile spunto finale ed

Il purosangue francese Sea Bird, montato dal fantino Glennon, e accompagnato [illegible] proprietario Jean Ternynk, subito dopo il successo nell'Arc de Triomphe

L'arrivo sulla pista di Longchamp: Sea Bird precede di sei lunghezze Reliance

il suo stile di [illegible] hanno ricordato al numeroso pubblico presente la vittoria riportata [illegible] 1956 dal cavallo italiano Ribot, il più grande galoppatore di tutti i tempi. Sea Bird, già prima della corsa, era stato ceduto in prestito per cinque anni, come stallone, ad [illegible] scuderia americana.

[illegible] magnifica giornata autunnale ha richiamato all'ippodromo di Longchamp una folla eccezionale, oltre settantamila persone. Il «tout Paris» era rappresentato dai più famosi personaggi del mondo artistico, della nobiltà e dell'alta finanza. Numerosi gli appassionati giunti da tutte le parti d'Europa, qualcuno persino dagli Stati Uniti. L'Arc de Triomphe, oltre che un eccezionale avvenimento ippico, ha il tono e la classe di un avvenimento mondano di primissima importanza. Il gran pubblico ha naturalmente dato una spinta decisiva alle scommesse: sono stati giocati al totalizzatore semplice ed al «tiercé» oltre 10 miliardi di vecchi franchi (pari a tredici miliardi di lire), un [illegible] favoloso primato che difficilmente potrà essere battuto.

Quando la bandiera annunciante il «via» è salita sul [illegible] dizionale pennone [illegible] Longchamp, un [illegible] boato si è alzato dalla folla ed il [illegible] è continuato fino a [illegible] conclusa. L'italiano Marco [illegible] ti è stato il più pronto alla partenza ed è balzato al comando insieme con Emerald, Arbadan ed Anilin. Nel tratto di discesa, prima della grande curva che immette nel rettilineo di arrivo, [illegible] [illegible] cominciava a perdere terreno [illegible] in testa rimanevano Anilin, Tom Rolfe e Meadow [illegible]. Prima [illegible] [illegible] in dirittura Sea [illegible] attaccava decisamente trascinandosi dietro Reliance; con una fantastica galoppata fiaccava la resistenza di tutti gli avversari e tagliava indisturbato il traguardo seguito a distanza dal suo rivale più pericoloso.

Mario Bordone

La riunione di Vinovo

Bela Gigogin [illegible] senza rivali

Uno scommettitore ha perduto in fotografia il concorso dei gettoni d'oro

Nessuno ha vinto ieri a Vinovo il concorso dei gettoni d'oro. Ma il signor Mario Ghiotti è stato molto sfortunato: dopo la quarta corsa era l'unico a punteggio pieno. Ha poi indovinato il vincitore della quinta e quello della sesta. Alla settima corsa aveva pronosticato One Way e solo la fotografia è riuscita a stabilire che sul palo [illegible] Way era [illegible] sconfitto da Anibrk [illegible] pochi centimetri: 400 [illegible] lire sfumate. Come consolazione la Società Ippica torinese gli [illegible] [illegible] tessera d'ingresso [illegible] quest'anno. Domenica prossima, quindi, il monte premi del concorso salirà a 150 gettoni d'oro, pari a 600 mila lire.

Prova di centro della riunione di ieri era il Premio avv. Carlo Marangoni, che ha fatto registrare il netto e scontato successo di Bela Gigogin. Fin dalla partenza Bela Gigogin si è assicurata un buon margine sulle due avversarie ed ha raggiunto il palo d'arrivo con quindici lunghezze di vantaggio su Immortal Rage, che lasciava più indietro Maria Maratia.

Ordine d'arrivo del Premio avv. Carlo Marangoni (L. 2.000.000, m. [illegible]): 1. Bela Gigogin (S. Parravani), della Scuderia Casilnda; 2. Immortal Rage; 3. Maria Maratia. Distacchi: 15 lunghezze, 7 lunghezze. Tempo: 1'24"2. Totalizzatore: vinc. 14; acc. 15.

Risultati delle altre corse: 1. Magari (G. Verricelli), 2. Nonsciola: 30, 55; 1. Jalk (G. Botti), 2. Sospiro: 32; 24-22, 116; 1. Chamounier (S. Parravani), 2. Piper: 32, 13-18, 98; 1. Amontillado (G. Tessi), 2. Saluto Inopportuno: 19, 14-25, 81; 1. Fabeluno (S. Parravani), 2. Real: 47, 24-28, 90; 1. Anibrk (U. Ubaldi), 2. One Way: 24, 15-35-28-34; 1. Mutiza (M. Mattei), 2. Taverdar: 14, 18. Duplice accoppiata: Fabeluno-Real e Anibrk-One Way lire 16.800.

[illegible] internazionale [illegible] motocross

Lo svedese Sten Lundin trionfa a Lombardore

Lombardore, lunedì matt.

L'ex campione del mondo Sten Lundin ha vinto ieri sul campo di Lombardore la gara internazionale di motocross della classe 500 cc, trionfando in tutte e tre le «manches» in programma. Contro l'asso svedese [illegible] c'è stato nulla da fare neppure per l'inglese Jerry Scott e per il finlandese Sonilat, protagonista, quest'ultimo, di una caduta durante la seconda prova in cui ha riportato contusioni in varie parti del corpo guaribili in otto giorni. Dei piloti italiani si è particolarmente distinto Lanfranco Angelini che ha ottenuto il terzo posto nella classifica finale. Sfortunato il torinese Piero Cocchi costretto al ritiro per noie meccaniche. Ammirevole il comportamento di Suppo, che è giunto quarto seguito in classifica da Benso, Tosi, Reviglio, Celadin.

Classifica finale: 1. Lundin (Svezia) su Lito, punti 3; 2. Scott (G.B.) su BSA, p. 9; 3. Angelini su Husqvarna, 11; 4. Suppo su BSA, 16; 5. Benso su Mi-Val, 23; 6. Tosi su HSQ. 25; 7. Reviglio su BSA.

Quattro gravi [illegible] nella cronoscalata [illegible] Recco

RECCO, lunedì mattina.

La cronoscalata motociclistica Recco-Uscio, ultima prova per il trofeo «Supercu-Scheil», è stata turbata ieri da quattro gravi incidenti, che hanno avuto come sfortunati protagonisti il campione europeo delle 250 cmc. Angelo Tenconi, Silvano Manella, Giorgio Della Rosca e Aldo Sbarbaro. Tutti e quattro sono stati ricoverati, con prognosi riservata, all'ospedale di Recco.

Tenconi, che è caduto nel tentativo di evitare una donna che stava attraversando la strada, ha riportato la commozione cerebrale, la frattura della spalla destra, contusioni multiple e l'infossamento osseo della regione temporale destra; Manella, che ha soli diciannove anni (come Della Rosca) ed è torinese, un grave trauma cranico in seguito a caduta; Della Rosca, finito fuori strada, la frattura esposta del gomito e del braccio destro, oltre ad un ematoma all'occhio sinistro ed a diverse escoriazioni. Piuttosto gravi le condizioni del genovese Sbarbaro, anch'egli finito fuori strada: commozione cerebrale.

La competizione, alla quale hanno preso parte una settantina di concorrenti, è stata vinta da Giovanni Burlando (Moto Club Genova-Quarto) su Motobi 125, il quale ha compiuto gli undici chilometri del percorso in 8'31"3, alla media di km. 78,884 (nuovo record della gara).

Vincenzo Rossi, del Moto Club di Chivasso, si è invece imposto sia nella classe 75 su Moto Ceccato con il tempo di 9'43"3, sia nella classe 250 su Aermacchi, con il tempo di 8'45"4. Nella 175 è risultato vincitore Silvano Bertarelli, del Moto Club Genova-Quarto, in 8'21"4.

I boccisti del Fiat campioni di società

[illegible] nell'incontro [illegible] finale il Pianelli Traversa

Genova, lunedì mattina.

Il C. S. Fiat è campione italiano di società di bocce per l'anno [illegible]65. La quadretta composta da Vai, Mollo, Quirino, Bragaglia si è affermata battendo in finale nell'ultima giornata di gare [illegible] a Genova, col punteggio di [illegible] a 7, i rivali del Pianelli Traversa guidati da Granaglia. Nelle semifinali, il Pianelli Traversa ha battuto la Colombo per 15-0 e il C. S. Fiat la Rivadorese per 13 a 8.

Il motonauta Bruschi vince [illegible] «100 miglia»

Como, lunedì mattina.

Il motonauta Renato Bruschi [illegible] Como, [illegible] un entrobordo turismo da [illegible] cmc ha vinto [illegible] «100 Miglia» Trofeo Amoco, cui hanno partecipato 189 concorrenti. La media [illegible] vincitore è stata [illegible] km. 58,048.

Nella categoria fuoribordo la vittoria è andata a Renato Molinari che, con uno scafo da 1500 cmc, ha realizzato la media di km. 94,015.

La semifinale [illegible] pallone interrotta per l'oscurità

La semifinale di pallone elastico disputata ieri allo sferisterio di via Napione tra Feliciano (Eda di Torino) e Bellippi (U. S. Pievese di Pieve di Teco) è stata rinviata per sopravvenuta oscurità, quando la quadriglia ligure conduceva per 8-2. La gara verrà ripetuta mercoledì sempre nel campo torinese con inizio alle ore 13,15.

Il campione dell'Eda ha giocato molto al disotto del suo rendimento normale.

La seconda giornata del campionato piemontese dilettanti

Il Villadossola pareggia ad Arona: 2-2

L'arbitro è giunto con [illegible] minuti di ritardo - Il Savigliano sconfitto a Tortona (1-2) - Vittoria [illegible] [illegible] [illegible] Snia (2-1)

Arona, lunedì mattina.

La partita è iniziata con 45' di ritardo per la mancanza dell'arbitro Burali di Biella, che aveva avuto noie al motore della sua autovettura durante il viaggio.

Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo quattro minuti di gioco per merito di Broglia ma al 15' Morandi ristabiliva le sorti; a un minuto dallo scadere del primo tempo Bruschini portava in vantaggio l'Arona. Al 2' della ripresa De Falco raggiungeva definitivamente il pareggio su rapida azione di contropiede.

Al 70' del primo tempo si infortunava [illegible] mezz'ala Buschini dell'Arona.

Serravalle-*Triese Valenzas 1-0 — Rete: al 19' della ripresa Franciosi.

*Juve Domo-Omegna 2-2 — Reti: I tempo: al 28' Prandini (J. D.); II tempo: al 4' Broccà (O); al 7' Lana (O); [illegible] Prandini (J.D.).

*Oleggio-Aosta 1-0 — [illegible] di Terenzi, su rigore, nel primo tempo. E' stato espulso Piacanino, dell'Aosta, per intemperanze con l'arbitro.

Ponzone-*Galliate 4-1 — Reti: Cerri (P) al 17' e al 22 del primo tempo; Brambilla (P) al 1', Comparini (P) al 6' e Mussina (G) al 40' della ripresa.

*Cossato-Stresa 5-0 — Reti: al 31' e al 38' del primo tempo Terruggi; nel secondo tempo al 9' Nodari, al 38' Galimberti, al 41' ancora Terruggi.

*Suno-[illegible] 2-0 — Reti: Franzi al 8' e Savoini al 16' del primo tempo.

*Grignasco-Borgosesia 3-2 — Reti: primo tempo al 1' Baratto (G); ripresa: al 1' Introini (O) autorete, al 10' Ivaldi (B), al 16' Maggi (G), al 31' Cattaneo (G).

*Castor-Francesi 0-0 — Solo una volta nella ripresa i portieri sono stati seriamente impegnati: al 30' quello del Francesi su tiro di Buffa; al 40' quello del Castor su punizione di Gambarini dal limite.

Cinzano-*Sociale 3-2 — Reti: Bravo (C) [illegible] 24' e al 42' del primo tempo; Prina (C) al 7', Ricci [illegible] al 18' e Ferretti (S) al 43' [illegible] ripresa.

*Saluzzo-Snia Viscosa 2-1 — Reti: Quazo (S) al 10' del primo tempo; Cravero (Sa) al 20' e Giuliano [illegible] [illegible] 44' [illegible] ripresa.

*Derthona-Savigliano 2-1 — Reti: Brugna (D) al 20' e Fantino (S) al 31' del primo tempo; Brugna (D) al 2' della ripresa.

*Albese-Rivoli 2-1 — Reti: Ros (R) al 43' del primo tempo; Mazzola (R) autorete al 28', Mura (A) al 31' e Rinaldi (A) al 40' della [illegible].

*Carassonese-Fossanese 1-1 — Reti: Pagliano (C) al 37' del I tempo; Dutto (F) al 40' della ripresa.

*Acqui-Macobi 1-1 — Reti: Cartabianca (A) al 40' del I tempo; Zanellato (M) al 33' della ripresa.

*Valenzana-Canelli 2-0 — Reti: Piacenza al 30' e Cravino al 40' del primo tempo su rigore.

Risultati e classifiche

Piemonte - Girone A - Risultati: *Cossato-Stresa 5-0; Ponzone-*Galliate 4-1; *Suno-Santhià 2-0; *Arona-Villadossola 2-2; *Juve Domo-Omegna 2-2; *Oleggio-Aosta 1-0; Serravalle-*Triese 1-0; *Grignasco-Borgosesia 3-2.

Classifica: Suno, Ponzone p. 4; Omegna, Oleggio, Grignasco p. 3; Aosta, Borgosesia, Arona, Cossato, Serravalle p. 2; Santhià, Villadossola, Juve Domo p. 1; Galliate, Stresa, Triese p. 0; Villadossola e Cossato hanno disputato una partita in meno.

Girone B - Risultati: *Castor-Francesi 0-0; *Albese-Rivoli 2-1; *Derthona-Savigliano 2-1; Cinzano-*Sociale 3-2; *Saluzzo-Snia 2-1; *Valenzana-Canelli 2-0; *Carassonese-Fossanese 1-1; *Acqui-Macobi 1-1.

Classifica: Derthona, Albese, Cinzano 4; Macobi, Francesi 3; Sociale, Carassonese, Acqui, Castor, Valenzana, Saluzzo 2; Snia, Fossano 1; Rivoli, Savigliano, Canelli 0.

Liguria - Girone A - Risultati: *Albisola-Finale 0-0; *Calcese-Pontedecimo 1-1; Noleso-*Loanesi 1-0; *Sestrese-Colombo 2-1; *Spotorno-Sampierdarenese 2-1; Ventimigliese-*Vado 3-2; Varazze-Campese 1-0; *Veloce-Argentina 2-1.

Girone B: Arsenale-*Centrale 2-0; *Don Bosco-Molassana 1-1; *Lavagnese-Aopi Cassese 5-1; *Ligorna-Vigili Urbani 1-1; *Quezzi-Riva Trigoso 2-0; Sammargheritese - *Sant'Agostino 2-1; Carlo Grasso-*Sestri Levante 1-0; *Busalla-Uscio 3-0.

"Il nostro benvenuto a Sua Santità Paolo VI"

Recando un lungo striscione [illegible] al Pontefice, [illegible] di [illegible] aprono a New York un lungo corteo durante la annuale parata in occasione del «Pulaski Day». [illegible] hanno preso parte oltre centomila persone (Telefoto «A. P.»)

La grande giornata del Papa si [illegible] iniziata alle 4

La partenza di Paolo VI per il rapido viaggio stamane all'alba, senza fasto né cerimonie

Poche persone in piazza San Pietro, [illegible] piccolo gruppo di autorità a Fiumicino - Il Pontefice ha letto in quattro minuti la [illegible] dichiarazione sugli scopi della visita alle Nazioni Unite, poi è [illegible] sorridente e sereno sull'aereo, che è [illegible] 5,41

Roma, lunedì sera.

Tempo sereno, [illegible] umido, questa notte a [illegible], quando il Papa è partito dal Vaticano verso l'aeroporto di Fiumicino, iniziando il [illegible] fulmineo viaggio al [illegible] là dell'Atlantico, alla sede delle [illegible] Unite, per diffondervi il suo messaggio di pace.

La notte è stata breve in Vaticano, e così nei palazzi dei cardinali e dei monsignori che accompagnano il Papa nella sua missione. Paolo VI, che aveva trascorso in intensa raccolta meditazione la vigilia della partenza, interrompendo il suo ritiro soltanto per un breve commosso saluto al popolo romano a mezzogiorno, è andato a riposare alle 23, con un po' di anticipo sull'ora abituale. Alle 4 è [illegible] svegliato dal segretario particolare don Pasquale Macchi e, con l'aiuto del cameriere cavalier Franco Ghezzi, si è rapidamente preparato. [illegible] vestito la talare bianca e si è fermato in preghiera nella cappella privata. Solitamente alle 7 di ogni giorno vi dice la Messa, ma quella di oggi la celebra stasera a New York, al «Yan[illegible] Stadium» del quartiere [illegible] Queens.

Quando Paolo VI è [illegible] per avviarsi allo scalone che porta al cortile di San Damaso, il cameriere lo ha aiutato [illegible] indossare il [illegible] bianco e gli ha porto il galero rosso con cordone e nappina d'oro che il Papa ha preferito tenere in mano.

Nel cortile dalle ampie arcate rinascimentali, sotto le logge e le vetrate del Bramante, l'aria era fresca e [illegible] gente. Ancora notte. [illegible] un lieve chiarore su Roma, tra le nuvole rade. C'era presagio di bel tempo. A salutare il Papa c'era un piccolo gruppo di personalità del governatorato: il cardinale Di Jorio, il conte Galeazzi, monsignor Cunial, il comandante [illegible] guardia svizzera e pochi altri dignitari ecclesiastici. I saluti sono stati sobri, rapidi inchini, poche parole appena sussurrate.

Il Papa ha levato un momento gli occhi a guardare il cielo oltre le logge del cortile, poi è entrato nella lunga Mercedes nera targata SCV 1. Accanto al Papa si è [illegible] don Macchi in abito da prete all'americana, davanti, vicino all'autista, il cameriere Ghezzi. L'a[illegible] è scivolata fuori dal cortile, subito veloce.

All'arco delle campane, che dà [illegible] piazza San Pietro, gli svizzeri di guardia hanno salutato col ginocchio a terra. Poco più avanti, un gruppo di fedeli, una quarantina di persone, più uomini che donne, alcuni in ginocchio che pregavano, altri in piedi, [illegible] salutato il Papa con un discreto applauso. Paolo VI ha risposto con un [illegible] della [illegible] e del capo. Poi [illegible] macchina [illegible] attraversato piazza San Pietro, tra le fontane illuminate, e ha imboccato via Gregorio VII verso il raccordo anulare e l'autostrada per Fiumicino.

Il percorso è stato velocissimo. Dietro l'auto del Papa una seconda macchina, davanti e dietro un piccolo corteo di dodici [illegible] motociclisti di scorta. Un chilometro più avanti, con la stessa velocità, si snodava un [illegible] lungo corteo di macchine: quelle [illegible] che accompagnano il Papa o dei monsignori del seguito personale.

A Fiumicino — all'arrivo [illegible] perfetto orario — cominciava a diradarsi la nebbia. Il Papa, sereno e sorridente, si è diretto subito verso l'aereo dove [illegible] [illegible] altri [illegible] tutti i giornalisti, erano già ai loro posti nella parte di «classe turistica» del DC-8. Si è fermato poco prima della scaletta, davanti ad un microfono. C'erano i cardinali Traglia e Arriba y Castro, alcuni diplomatici italiani, l'ambasciatore Spinelli per l'Onu, rappresentanti della presidenza della Repubblica e del governo, il sindaco di Roma.

Al microfono il Papa ha letto, in quattro minuti, la sua dichiarazione, un primo saluto ai popoli del mondo e ai loro rappresentanti nelle Nazioni Unite, dal momento di intraprendere la missione di pace. Il messaggio è già stato da noi pubblicato nelle precedenti edizioni.

Mentre il Papa leggeva, sulle terrazze dell'aerostazione si era raccolta una piccola folla: in gran parte passeggeri in arrivo (dall'Africa e dall'Asia) o in partenza (per Parigi e Londra). Quando il Papa, terminata la lettura, si è girato verso l'edificio, molti hanno salutato [illegible] la [illegible] altri sventolavano i fazzoletti. Paolo VI [illegible] risposto sorridente, poi è salito sull'aereo, [illegible] sono chiusi i portelli, tutti si sono allontanati, il DC-8 si è mosso verso la [illegible] di decollo.

Alle 5,41 il «via [illegible]» dalla torre [illegible] controllo e il decollo verso l'America. E' cominciato il viaggio, il più importante forse, che abbia mai compiuto un Papa nell'ambito dei rapporti della Chiesa [illegible] i popoli e con le potenze del mondo. Tre anni fa, in questo stesso giorno, festa di San Francesco, Giovanni XXIII partiva alla volta di Assisi e di Loreto. Gli fu poi chiesto — da alcuni cattolici americani — di recarsi in [illegible]; risposa: «Sono troppo vecchio [illegible] viaggiare, altrimenti non esiterei a salire su un aereo e venirvi a trovare nella vostra bella America. Lo farà il mio successore».

Fausto De Luca

La serie di [illegible] francobolli emessa oggi dalle Poste Vaticane per commemorare il viaggio del Papa all'Onu

I messaggi del Papa ai Capi dei Paesi sorvolati dal suo aereo

[illegible] amicizia e [illegible] a Saragat; al presidente svizzero Tschudi, a [illegible] Gaulle, alla regina d'Inghilterra, all'irlandese De Valera, al governatore [illegible] Canada, a Johnson

Città del Vaticano, lunedì sera.

Appena iniziato il [illegible] alla volta di New York, Paolo VI ha inviato dall'aereo al Presidente [illegible] Repubblica Italiana, on. Saragat, il seguente messaggio: «Mentre ci accingiamo a sorvolare [illegible] diletta [illegible] all'inizio nostro viaggio di pace [illegible] speranza verso la sede delle Nazioni Unite, inviamo un pensiero [illegible] to e benaugurante [illegible] intera Nazione e a Lei [illegible] degnamente la rappresenta e di gran cuore benediciamo».

Proseguendo [illegible] viaggio aereo, Paolo VI ha inviato il seguente messaggio al Presidente della Confederazione elvetica Hans Peter Tschudi: «Dall'aereo che [illegible] conduce alle Nazioni Unite [illegible] sostenervi la [illegible] della pace tra gli uomini, inviamo nella persona di Vostra Eccellenza un saluto particolarmente cordiale al popolo svizzero che dà così bell'esempio di pacifica collaborazione tra elementi etnici diversi [illegible] sono di una stessa Confederazione. Di tutto cuore invochiamo su lui e sulla persona di Vostra Eccellenza, l'a[illegible] delle benedizioni divine».

Mentre il suo aereo [illegible] lava la Francia, Paolo VI ha inviato al generale De Gaulle, presidente [illegible] Repubblica francese, qu[illegible] messaggio: «Nel momento in cui la nostra missione di pellegrino della [illegible] alle Nazioni Unite ci fa sor[illegible] il territorio francese ci è gradito pensare a tutto ciò che il vostro gran[illegible] Paese ha fatto nel corso della storia per diffondere l'ideale della fraternità tra gli uomini. Chiediamo a Dio che sia [illegible] al nobile popolo di Francia e a colui che presiede oggi ai suoi destini con tanta autorità di lavorare efficacemente [illegible] al consolidamento della concordia e della pace in Europa e nel mondo e con questi sentimenti inviamo a Vostra Eccellenza e a tutti i nostri diletti figli di Francia [illegible] particolare benedizione apostolica».

Paolo VI ha [illegible] giungere [illegible] regina Elisabetta II d'Inghilterra il seguente messaggio: «Nel [illegible] sopra il Regno Unito nella nostra missione di pace all'Onu, inviamo rispettosi saluti a Vostra Maestà invocando su di lei, sulla reale famiglia e sull'amato popolo del suo regno le [illegible] abbondanti benedizioni divine di prosperità e di concordia».

Paolo VI [illegible] poco dopo così telegrafato [illegible] Presidente irlandese Eamon De Valera: «Mentre l'aereo che ci p[illegible] all'Onu ove ci rechiamo per il nostro messaggio di pace sorvola il territorio irlandese, inviamo un saluto a Vostra Eccellenza e al popolo irlandese invocando le più elette grazie divine, [illegible] pacifico progresso e [illegible] riendo [illegible] il cuore l'apostolica benedizione».

Paolo VI ha inoltre inviato questo messaggio al governatore generale del Canada, gen. Vanier: «Sorvolando lo spazio aereo del Canada per compiere il nostro viaggio internazionale di pace alle Nazioni Unite, inviamo a Vostra Eccellenza e al popolo canadese i nostri saluti calorosi ed i migliori voti, invocando sulle popolazioni di questo Paese le più abbondanti benedizioni divine».

Questo messaggio è stato dal Papa trasmesso sia nella lingua francese sia in quella inglese, [illegible] tenuto conto della divisione linguistica del Canada.

Al Presidente degli Stati Uniti d'America, Lyndon B. Johnson, nella [illegible] residenza [illegible] Waldorf Astoria: «Nell'avvicinarci al territorio americano, e alla sede delle Nazioni Unite, dove faremo il nostro urgente appello per la pace, assicuriamo Vostra Eccellenza del nostro deferente rispetto e della nostra cordiale stima e preghiamo che Dio possa aiutare e confortare lei, la sua famiglia e i diletti cittadini della sua grande Nazione, con le più elette grazie e benedizioni».

... te convinta che, da questo avvenimento storico, scaturirà una nuova luce nei rapporti fra i popoli e fra gli uomini. Prego Vostra Santità di accettare l'omaggio della mia filiale devozione - *Charles De Gaulle*».

I telespettatori russi [illegible] vedranno il viaggio del Papa

Mosca, lunedì sera.

La televisione sovietica non potrà trasmettere [illegible] fotogramma della visita di Papa Paolo VI a New York a causa [illegible] altri programmi già fissati in precedenza: tutte le trasmissioni odierne sono dedicate a spettacoli e cerimonie per la celebrazione della Giornata nazionale del Kazachistan.

Richiesto se [illegible] radio-televisione di Mosca [illegible] avessero saputo in precedenza della visita del Papa alle Nazioni Unite [illegible] un portavoce ha risposto [illegible] apprenderlo per la prima volta al telefono in quel momento, ed ha aggiunto che gli spettacoli del Kazachistan «sono tra i più interessanti».

Anche il giornale Pravda, *organo [illegible] partito comunista sovietico, [illegible] pubblica una sola riga [illegible] viaggio [illegible] Pontefice in America.*

Le risposte al Papa [illegible] Saragat e De Gaulle

Roma, lunedì [illegible].

Il presi[illegible]nte Saragat ha così risposto al messaggio inviatogli da Paolo VI non appena iniziato il viaggio [illegible] volta [illegible] New York:

«Il paterno saluto di Vostra Santità trova commossa eco nel cuore di tutti gli [illegible], ni che si associano a me nell'accompagnare con la più fervida speranza l'altissima missione di pace presso tutti i governi e popoli del mondo. Voglia accogliere la Santità Vostra i miei personali devo[illegible] ringraziamenti».

Ecco il testo del [illegible] inviato dal Presidente della Repubblica francese, generale [illegible] Gaulle, a Paolo VI in risposta a quello [illegible] gli dal Pontefice nel momento in cui il suo aereo attraversava il cielo di Francia:

«Ringrazio Vostra Santità per il messaggio che, dal cielo di Francia, Ella ha voluto farmi pervenire. In mezzo al mondo intero, e come tutta la Cristianità, la Francia segue con tutto il suo animo e tutta la sua speranza la Sua generosa impresa. Essa è ardentemen...

Stasera alle 23 si inizia il viaggio di ritorno a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

sia la parte più intensa del rapido soggiorno di Paolo VI a New York. E' mezzogiorno quando egli lascia la [illegible] residenza del card. Spellman per [illegible] al Waldorf Astoria, dove lo sta attendendo il presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, giunto ieri sera da Washington [illegible] sieme alla moglie e alla figlia Luci, di diciotto anni, convertitasi nel luglio scorso alla religione cattolica.

E' questo il primo incontro di un Papa [illegible] un Presidente degli Stati Uniti in forma [illegible]. Altri tre presidenti americani [illegible] trarono dei Pontefici [illegible] in passato: il primo fu Woodrow Wilson, che il 4 gennaio del 1919 ebbe una conversazione di venti minuti [illegible] Benedetto XV; Eisenhower incontrò Giovanni XXIII in Vaticano il 6 dicembre 1959 e John Kennedy [illegible] un colloquio [illegible] Paolo VI il [illegible] luglio 1963: parlò con [illegible] quaranta minuti. Lo stesso Johnson ebbe un incontro [illegible] l'attuale Papa, allora cardinale e arcivescovo di Milano, il 17 giugno 1963, in occasione dei funerali di Papa Giovanni. Con questo Pontefice Lyndon Johnson ebbe occasione di incontrarsi quando [illegible] vicepresidente degli Stati Uniti, durante un viaggio in Europa nel 1963.

Dopo egli riceve [illegible] VI nel suo appartamento privato al «Waldorf Astoria». Il Papa vi giunge accompagnato dal capo del cerimoniale [illegible] Casa Bianca, Lloyd Hand, il quale introduce il Pontefice nel salotto dell'appartamento, decorato con rose bianche e rosse. Il colloquio fra il Papa e Johnson dura circa un'ora. [illegible] termine, vengono presentate a Paolo VI la moglie e la figlia del Presidente, mentre fotografi [illegible] operatori [illegible] [illegible] ammessi a riprendere [illegible] scena. Poi Johnson accompagna l'illustre ospite fino [illegible] pianterreno [illegible] grande albergo e rientra nel suo appartamento per seguire alla televisione la cronaca della cerimonia che di lì a poco si svolge nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite.

Nella sede dell'Onu Paolo VI viene accolto, all'ingresso, da Fanfani e U Thant, che lo accompagnano fino al podi[illegible] a lui riservato. Dopo brevi parole di Fanfani e [illegible] Thant, Paolo VI si alza e legge il suo messaggio al mondo. Il Papa parla in francese, e viene seguito in traduzione simultanea dai rappresentanti di 117 Paesi accreditati alle Nazioni [illegible].

Duemiladuecento persone [illegible] assiepate nella grande aula; è stato vietato accuratamente l'accesso al pubblico, i giornalisti non possono avvicinare il Papa, tracciato

agenti di polizia dell'Onu vigilano nell'immenso palazzo (abitato abitualmente da [illegible] cimila persone, distr[illegible] nei vari uffici) perché nulla venga a turbare la solennità della grande manifestazione.

Il [illegible] Paolo VI è seguito con estrema attenzione. In aula [illegible] maggioranza dei presenti appartengono a Paesi non cattolici, alcuni dei quali, anzi, professano ufficialmente l'ateismo [illegible] Stato e limitano [illegible] libertà religiosa. Eppure, nonostante queste profonde differenze, nonostante le polemiche, le diffidenze, le scomuniche di un [illegible] passato, la parola di un Papa che ha scelto [illegible] più alta tribuna internazionale per rivolgere [illegible] governanti e ai popoli un [illegible] saggio di pace, scendono come una limpida, disinteressata, «inerme ma vigorosa» [illegible] Paolo VI stesso la definì ieri) senza discriminazioni e senza distinzioni. E' il discorso di un uomo che ha impegnato il suo Pontificato in un'impresa di pace in un mondo diviso da odii sociali, razziali, nazionalistici, ideologici e economici [illegible] no per giorno da conflitti locali che potrebbero, alla lunga, provocare una guerra generale, spaventosa e distruggitrice.

La fine del discorso è salutata con un grande applauso [illegible] i delegati. Subito dopo il Papa si incontra per un breve colloquio con il presidente Fanfani nel suo [illegible], *e poi viene [illegible] nell'aula del Consiglio di Sicurezza dal segretario generale dell'Onu U Thant, che gli presenta i capi di governo e i capi delle delegazioni presenti al «palazzo di vetro». Successivamente Paolo VI rientra nella grande sala dell'Assemblea generale per rivolgere un altro breve discorso ai dipendenti delle Nazioni Unite, e poco dopo lascia la sede dell'Onu [illegible] proseguire la sua rapida visita a New York.*

Alle 20, dopo aver sostato brevemente nella chiesa della Sacra Famiglia dove si incontra con i rappresentanti delle varie confessioni religiose americane (fra i quali, quasi certamente, il premio Nobel per la pace Martin Luther King, leader del movimento [illegible] il riscatto della gente di colore) per una suggestiva cerimonia di carattere ecumenico, Paolo VI lascia la residenza del cardinale Spellman, per recarsi al «Yankee Stadium» dove celebra [illegible] Messa davanti a novantamila fedeli. Quindi riparte alla volta della Fiera di New York, dove visita il padiglione [illegible] Santa Sede.

Alle 23,30 il corteo pontificio giunge all'aeroporto Kennedy, di dove, alle 24 esatte, si inizia il viaggio di ritorno per Roma. L'arrivo del [illegible] a Fiumicino è previsto per le ore 13,15 (italiane) di domani.

R. C.

Il gabinetto [illegible] rischia la crisi

I socialisti svizzeri chiedono le dimissioni del ministro della Difesa

Gli rimproverano lo «scandalo dei Mirages» e le ingenti spese per l'acquisto di armi - Non è escluso che essi [illegible] dal governo

[illegible]

Berna, lunedì sera.

[illegible] ambienti politici [illegible] Berna sono in fermento: riunito domenica nella [illegible] elvetica il partito socialista svizzero, numericamente il più forte della Confederazione, ha adottato a stragrande maggioranza (438 si contro 5 no) una risoluzione in cui vengono chieste le immediate dimissioni del ministro della Difesa, il radicale Paul Chaudet. La decisione adottata dal congresso dei socialisti ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno, in quanto rischia di mettere in crisi il governo federale.

Va infatti precisato che i socialisti svizzeri, di per sé molto moderati, non stanno all'opposizione ma da diversi anni fanno parte [illegible] governo [illegible] coalizione [illegible] do due importanti dicasteri. Per il momento [illegible] è dato sapere se i socialisti, con [illegible] sorprendente decisione adottata ieri, intendono uscire dalla [illegible] governativa, come si suppone in ambienti bene informati, hanno unicamente l'intenzione di schierarsi contro il Ministro della Difesa.

Perché il partito socialista si è pronunciato per le immediate dimissioni di Chaudet, considerato un tecnico di notevoli capacità? Anzitutto i socialisti, e tale opinione è condivisa da ampi strati della popolazione, addossano al Ministro della Difesa la responsabilità del grave scandalo degli aeroplani Mirages dello scorso anno. Anni addietro il Parlamento svizzero votò un credito di oltre 800 milioni [illegible] franchi svizzeri per l'acquisto di [illegible] caccia supersonici di fabbricazione francese, ma ben presto gli esperti dovettero constatare che [illegible] somma stanziata dal Parlamento era insufficiente, per cui il Ministro Chaudet chiese lo scorso anno un credito supplementare [illegible] 300 milioni di franchi.

So[illegible] la pressione dell'opinione pubblica, il Parlamento si rifiutò di votare il credito supplementare [illegible] del [illegible] non rimase altro [illegible] ridurre da 100 a [illegible] il numero degli apparecchi ordinati in Francia. Inoltre i socialisti rimproverano al ministro Chaudet [illegible] avere imposto ingenti spese per l'acquisto [illegible] armi in Svezia e negli [illegible] Uniti.

Negli ambienti dei partiti di [illegible] e soprattutto di quello radicale, la richiesta dei socialisti viene considerata quasi come un affronto. Per contro il partito cristiano-sociale, [illegible] fa pure parte [illegible] coalizione governativa, non si è ancora pronunciato sulle richieste dimissioni del ministro della Difesa. Si può comunque prevedere che nei prossimi giorni il palazzo federale di Berna vivrà momenti piuttosto drammatici.

l. f.

[illegible] fondazione «Olivetti» [illegible] Ivrea

Convegno sul controllo mondiale degli armamenti

[illegible]

Ivrea, lunedì sera.

Si è aperto stamani ad Ivrea un convegno [illegible] studi organizzato dall'Istituto [illegible] ricerche ed orientamento sui problemi della politica internazionale e della pace, recentemente costituito per iniziativa e sotto il patrocinio della fondazione «Adriano Olivetti».

Il convegno, che ha [illegible] tema «Controllo politico e controllo tecnico degli armamenti», si propone di favorire una libera discussione fra alcuni dei più autorevoli esperti occidentali della strategia e della difesa ed un gruppo di giovani diplomatici, tecnici e studiosi italiani, particolarmente vicini a questi problemi.

Ai lavori, presieduti dal prof. Altiero Spinelli, direttore dell'Istituto e membro del Centro studi della fondazione «Adriano Olivetti», partecipano un gruppo di diplomatici della [illegible], un [illegible] tecnici del Ministero [illegible] ed alcuni studiosi indipendenti. Le numerose relazioni che [illegible] no svolte nei due giorni del convegno, saranno tenute: da mr. Digby, della «Rand Corporation», da mr. Rowen, direttore del «Bureau of the President», della Casa Bianca, dal prof. Bowie, direttore del Centro di politica internazionale della Harvard University e dal prof. Wohlstetter, della California University.

P. G.

Dalla passeggiata di Baveno

[illegible] malore cade nel lago ed annega

Verbania, lunedì sera.

Alle 7,30 [illegible], sul lungo lago di [illegible], un [illegible] ha scorto [illegible] del Salvus, il cadavere di un uomo semisommerso dalle acque [illegible] lago. Intervenuti i carabinieri e un medico, il corpo è stato ricuperato e identificato nel cinquantaseienne Italo [illegible] cozzi, di Baveno. Stando ai primi accertamenti, sembra che il poveretto, [illegible] malore, sia caduto dalla passeggiata pedonale [illegible] stante, finendo [illegible] metri più [illegible] acciottolata, coperta da alcuni centimetri d'acqua [illegible] la piena del lago, perdendo i sensi e decedendo [illegible] dopo.

Senza famiglia

Susanna [illegible] incontrò il dottore che si tirò dietro l'uscio pian piano [illegible] non svegliar l'ammalata, e in punta di piedi lo guidò sotto la glicine al riparo delle orecchie indiscrete della domestica che sporgeva la testa dalla cucina. — Ne avrà per pochi giorni — disse il dottore, un tipo di montanaro sbrigativo. Poi gli venne in mente che l'amico Stefano, il figlio della poveretta che agonizzava in quella stanza dov'era entrato più per formalità che sperando di recarle qualche sollievo, gli [illegible] affidato l'incarico di paraninfo presso Susanna, e n'ebbe tanta [illegible] che quasi [illegible] avenire il suo impaccio.

Guardò, come se non l'avesse mai vista, la donna che aveva ripreso ad agucchiare placidamente sotto il glicine in fiore. Era ancor bella, [illegible] quella fisionomia di gatta e i gesti tranquilli, la voce bassa... [illegible] poteva negarlo. Ma a lui faceva rabbia che quella meschinella (morta di fame, figlia di nessuno e buona a nulla, diceva la domestica del [illegible] amico farmacista, che temeva di vedersela in casa [illegible] padrona) si permettesse di dir di no a Stefano. Un uomo ricco di casa, beni e conto in banca.

Il dottore posò il giornale [illegible] [illegible] da lavoro e l'occhio gli cadde sopra una riga in maiuscolo: *Da quarant'anni cerca la madre...* era scritto. E sotto, in neretto: *Caso commovente di un settantenne a Treviso.* L'agitò sotto il naso della donna e cominciò, scaldandosi via via, il suo imboni[illegible].

— O lei è diversa da [illegible] gli altri, o non si rende [illegible] di quello che rappresenta [illegible] famiglia. Eppure nelle [illegible] condizioni dovrebbe apprezzare meglio di chicchessia la sicurezza di un focolare, l'affetto di chi pensa a lei... E non parliamo delle considerazioni di ordine pratico. Che cosa vuol combinare alla [illegible] età, [illegible] professione, [illegible] titoli di studio? Lo sa il cielo. Così, morta questa buona donna, [illegible] di restar qui da padrona tornerà dalle monache a far la ricamatrice? A far la cuoca? O la sguattera? E a rappar l'orto?...

A ogni domanda brusca del dottore Susanna diceva di sì col capo, mostrando [illegible] di voler aggiungere qualcosa. E quando lui le agitò il giornale sotto il naso mormorando che [illegible] avrebbero dato Dio sa che per aver una famiglia, ella posò il ricamo e azzardò:

— In famiglia, veramente, ci sono stata due volte. Prima con mia madre, e poi con mio padre, quando [illegible] ha conosciuta lei.

Sempre più irritato, il dottore disse che non ricordava bene. La sua faccia dimostrava chiaramente che cadeva dalle nuvole, al sentir che quella senzanome aveva vissuto sia con la madre, sia col padre; e Susanna si affrettò ad aggiornarlo, non fosse che per evitare a quel pronubo recalcitrante il modo di farsi altro cattivo sangue.

— Avevo quattordici anni quando mia madre venne a ritirarmi dalle monache, dov'ero stata allevata — spiegò Susanna — non perché fosse diventata ricca, buona donna, e nemmeno perché intendesse farsi mantenere da me. Aveva ricevuto dalla fabbrica dove lavorava una piccola liquidazione, ed era riuscita a comperarsi due stanzette in periferia, quasi in campagna. Lavorava ancora da maglierista, io ricamavo: in due, si viveva benino. Perfin le monache, per quanto addolorate di vedermi venir via, dopo aver preso informazioni mi consigliarono di andar [illegible] lei. Madre è madre, e il dovere non si discute.

Certo, Susanna stava meglio dalle monache e spesso si sorprendeva a rimpiangere l'istituto coi suoi muri bianchi di calce contro il verde degli alberi, il [illegible] frutteto dove giocava col cane e soprattutto le compagne dalle monache che spazzavano il cortile o zappavano l'orto [illegible] un gran tintinnio di rosario, le vesti odorose d'incenso, di lavanda e di buona tela asciugata al sole. All'istituto tutti le volevano bene. Quel suo fare riservato e dolce, il visino da gatta piacevano anche alla Direttrice che la faceva recitare due tre volte l'anno, nelle grandi occasioni. Ma il dovere è dovere. Sua madre aveva tanto sofferto quand'era stata tradita (così si diceva ai suoi tempi, quando esser ragazza madre voleva dire rischiar di morir di fame) e adesso toccava a lei, Susanna, starle vicino. Disgraziatamente...

— Si era messo in testa di aver grandi torti nei miei riguardi — continuò Susanna — ed era inutile dirle che capivo benissimo ch'era stata la povertà a indurla ad abbandonarmi. Comunque si passò qualche anno buono, poi la mamma si ammalò e dovette mettersi a letto.

Susanna aveva conosciuto Stefano in quel periodo. Lei era una giovanetta e lui già un omone pingue, amante — diceva[illegible] no — dei bagordi e degli scherzi salaci; un gaudente rusticano, sicuro di sé e del [illegible] denaro che davanti alla giovane allevata dalle monache diventava timido e insicuro. A Susanna, finché non si [illegible] [illegible] in testa di sposarla, riusciva simpatico. Forse anche perché la madre di Stefano l'aveva in grazia e la vecchia farmacia, coi suoi vasi di canfora e di artemisia dal profumo aromatico, le ricordava le [illegible] monache.

— Così mia madre incominciò a [illegible] perché sposassi Stefano — sospirò Susanna — desiderosa com'era che almeno io avessi quello che a lei era sempre mancato, un uomo per proteggermi. E [illegible] mi dava tregua. E' peggio fu quando si mise in [illegible] che non volevo sposarmi per vergogna [illegible] mia nascita illegittima, e cominciò a non dormir di notte e a [illegible] sveglia anche me. Tutto [illegible] il mio bene, diceva. Ah, che brutto periodo.

Nella sua [illegible] materna, si era alleata alle monache, all'unico [illegible] parente che le restava, perfin alla madre del [illegible] che voleva bene a Susanna [illegible] e [illegible] figlia. E lei si faceva sempre più triste, rimpiangendo il suo istituto dove viveva in pace. Tanto che faceva vita ritiratissima, [illegible] trosa con tutti: e sì, che, bellina com'era, più di un bravo ragazzo sarebbe stato contento di farsi avanti. Ma Susanna aveva i [illegible] fastidi, [illegible] quella povera donna querula, irrequieta che la svegliava due tre volte per notte, tutte le notti, per chiederle scusa di averla messa al mondo prima, e di averla abbandonata poi. Mentre, a dir il vero, i guai di Susanna erano cominciati dacché era uscita dall'istituto.

Quanto al farmacista a furia di sentir decantare e lui e i suoi soldi l'aveva pr[illegible] talmente in uggia che perfin l'odore della canfora che metteva nelle coperte di lana le dava la nausea, perché le ricordava Stefano.

— Vada avanti — disse il dottore non più brusco e decisamente incuriosito, vedendo che lei sembrava pentita delle sue confidenze.

— Capitò poi che mia madre mancò all'improvviso, ed io tornai dalle monache — seguitò Susanna — avevo una gran pena in cuore, ma là [illegible] bene... e ci sarei rimasta volentieri, se mio padre non fosse venuto a prendermi.

La vicenda di Susanna — in una cittadina così piccola si fa presto a esser informati — lo avevano commosso; e poi era stato di sopralluogo all'istituto a una recita [illegible] avova preso parte anche lei. Insomma:

— Andò a parlare alle monache, disse che non era contento della sua vita domestica e che intendeva avermi con sé e provvedere al mio avvenire. Mi avrebbe anche adottata, se la moglie non faceva difficoltà. In ogni modo... padre è padre, e il dovere non si discute. Andai a vivere con lui, con sua moglie ch'era una donna inferma e nervosa, e con la mia sorellastra.

La casa era comoda e grande, ma lei non poteva dire di averci vissuto meglio che nelle due stanzucce in periferia dove abitava con la madre. Il genitore, colto da un acceso di tardiva concentrata tenerezza paterna non soltanto non insisteva per farle sposare Stefano, le ripeteva senza posa che quell'impastapillole era troppo poco per lei. All'avvenire di Susanna avrebbe pensato lui, suo padre. Il farmacista il più andava bene per l'altra figlia. Quella legittima.

— Queste cose le diceva davanti a lei — disse mesta Susanna — sicché io avevo un bel curare con amore e pazienza sua moglie, e cercar di convincere mia sorella che [illegible] preferito restar all'istituto, e che non ci tenevo alla roba, ma volevo solo un po' d'affetto. Mio padre si affezionava ogni giorno di più e le due donne non mi potevano soffrire.

Sommersa dalla estranea tenerezza paterna, amareggiata dall'astio della sorella, Susanna conduceva una povera vita. Niente di strano se, morto suo padre d'infarto [illegible] aver potuto far testamento, le [illegible] donne l'avevano invitata a tornarsene al più presto dalle monache.

— Non me lo sarei fatto [illegible] due volte — concluse la donna — ma nel frattempo [illegible] ad ammalarsi la madre di Stefano e mi mandò a chiamare. Capirà, ormai di malati avevo una bella pratica, e poi il dovere è dovere. Ma lei sperava che vivendo in casa mi sarei affezionata a suo figlio. E questa, vede, è un'altra [illegible].

Sempre più incuriosito il medi[illegible] domandò:

— Ma non si è accorata per niente... che [illegible] sua casa? All'ammalata?

Susanna disse di sì: le ricordava sua madre, anche questa la svegliava di notte e le parlava del suo avvenire. E a Stefano? Le dispiaceva tanto deferire?

— Dispiacermi? Ma no — esclamò Susanna — mi ricorda [illegible] padre.

La stessa gelosa esclusiva appiccicosa tenerezza. Lo stesso amore per la buona tavola, gli scherzi salaci e così via. Il medico si alzò, rassegnato al fallimento della sua mediazione e lei gli levò in viso gli occhi sereni e già distratti. Pensava alle monache, ai muri del suo istituto tutti bianchi contro il verde degli alberi, al profumo d'incenso e di tela asciugata al sole. Indicò il titolo in neretto sul giornale che [illegible] ancora sul cestino: *Caso commovente di un settantenne a Treviso...*

Disse: — Lasciassero fare alla Provvidenza... I parenti si accettano, [illegible] ci [illegible]. Ma se no, perché andarseli a cercare?

Aveva provato anche lei ad aver una famiglia, a vivere con chi pensava al [illegible] avvenire. Preferiva tornare dalle monache e lasciar fare a Dio.

Teodoro Brun

UNA VERA RIVOLUZIONE NEL CAMPO ALIMENTARE

Cuoceremo un pasto in due minuti senza sporcare pentole o tegami

Nel settore della conservazione [illegible] [illegible] preparazione dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e comodità - L'uso dei raggi gamma per la [illegible] [illegible] la pastorizzazione - Il sistema di togliere l'acqua [illegible] prodotti [illegible] e di cuocerli in pochi secondi - Si [illegible] nuovi generi [illegible] con soia, plancton ed alghe [illegible]

[illegible] York, ottobre.

Il [illegible]ndo ha cominciato a subire una rivoluzione in campo alimentare i cui effetti, per quanto ancora alla fase iniziale, si faranno di [illegible] sentire [illegible] più lontani angoli della terra.

Anche negli ultimi venti anni i costumi culinari sono cambiati radicalmente. Ma si tratta soltanto [illegible] primi segni di questo vasto [illegible]vimento; mentre gli esperti calcolano che non ci vorrà molto tempo perché, specie nel settore [illegible] conservazione e della cottura degli alimenti, si adottino metodi nuovi e sempre [illegible] efficaci.

Ne indichiamo qualcuno che [illegible] già fatto buona prova ed è già uscito dall'ambito sperimentale. L'irradiazione dei [illegible] è forse il più imprevisto e rivoluzionario di questi metodi. In che [illegible]siste l'irradiazione? Secondo il nutrizionista dott. Bar Illan è il solo metodo completamente nuovo di preservazione e di conservazione degli alimenti che sia stato adottato. Come la conservazione in scatola è comparativamente un processo semplice. L'isotopo Cobalto 60 emette dei raggi gamma fortemente penetranti. Mettendo un prodotto alimentare vicino al cobalto i raggi gamma passano attraverso l'alimento, distruggendo i microrganismi [illegible] ne causano il deperimento. Ci sono due [illegible] d'irradiazione per i cibi: una a dose alta che impiega da 4 a 5 milioni di unità radianti, ed una a dose bassa che non supera il limite di 500 mila unità. La differenza fra i due sistemi è simile alla differenza che passa [illegible] la sterilizzazione e la pastorizzazione. L'unità dose d'irradiazione uccide completamente i batteri e permette che i prodotti alimentari, purché siano adeguatamente impacchettati, si possano conservare per mesi ed anche per anni senza deperire. L'irradiazione a bassa dose riduce il numero dei batteri e [illegible] la durata della conservazione dei cibi freschi sottoposti ad una normale refrigerazione.

Ci vorranno probabilmente cinque anni prima che gli alimenti irradiati raggiungano il mercato del consumatore. Ciò dipende non [illegible] dal tempo che impiegherà l'industria per adottare questo nuovo metodo di conservazione, ma anche dal tempo che ci vorrà per superare una resistente barriera psicologica nel pubblico. Cioè la convinzione del pericolo che è [illegible] all'idea di radiazioni. Perciò è da prevedere che prima che gli alimenti irradiati riescano a diffondersi e divengano popolari sarà necessario che i consumatori si rendano conto che l'irradiazione alimentare [illegible] presenta [illegible] rischio.

Un altro [illegible] nuovi sistemi di [illegible] degli alimenti [illegible] sta rapidamente diffondendo anche in Europa è quello che gli americani chiamano il dehydrofreezing. Esso consiste nel disidratare, cioè togliere l'acqua agli alimenti prima di refrigerarli. Il prodotto che ne risulta non soltanto è diminuito di peso, ma ha meno volume, e così offre l'importante vantaggio di far economizzare nel trasporto e di avere bisogno di minore spazio per poter essere immagazzinato. Questi alimenti, però, sono messi in mercato congelati e [illegible] conservati nel frigorifero. Al momento del consumo [illegible]servano in pieno la loro proprietà nutritiva, immersi nell'acqua acquistano l'aspetto ed il volume primitivi. Si trovano già in commercio, disidratati, piselli, carote, patate, mele, fichi e peperoni.

Anche nel campo della cucina si annunziano importanti novità. Il forno a microonde, adesso in [illegible] [illegible] molti moderni ristoranti, diventerà un comune utensile della nostra cucina fra pochi anni. Esso può cuocere [illegible] bistecca in pochi secondi ed un completo pasto in due minuti.

Il sacchetto [illegible] bollire (cioè il sacchetto di plastica contenente il cibo refrigerato che va immerso nell'acqua bollente per essere riscaldato) [illegible] sempre più diffondendosi. Il sacchetto non soltanto conserva il sapore e la fragranza degli alimenti meglio degli altri sistemi d'impacchettamento, ma elimina la necessità di pentole e di tegami per pulire gli alimenti.

I nutrizionisti e gli scienziati si stanno anche preoccupando di accrescere il numero degli alimenti di prezzo basso con alto tenore di proteine. La soia, che si può produrre a bassissimo costo e ha un potere [illegible] di gran lunga superiore alla carne, ma un sapore che a [illegible] tutti piace, sarà resa gradevole con l'aggiunta di aromi sintetici. Ci sarà anche la possibilità di utilizzare come cibo il plancton e le alghe marine, entrambe molto ricche di proteine. Nel Guatemala un nuovo [illegible]to chiamato «Incaparina» è stato prodotto con farina di grano, sorgo, farina di semi di cotone, lievito alimentare, carbonato di calcio, vitamina A, ed ha già compiuto miracoli salvando la vita e migliorando la salute di tanti bambini sottoalimentati. Recentemente il Centro Ricerche [illegible] [illegible] annunziato che il procedimento [illegible] produrre cibo dal petrolio è in piena fase di sviluppo. Il prodotto che ne deriva è una polvere asciutta e bianca che rassomiglia al latte [illegible] polvere. Al pari [illegible] Ravila questo prodotto è il risultato dell'azione dei microrganismi. La British Petroleum riferisce che l'alimento [illegible] essi hanno tratto dal petrolio ha un contenuto di proteine del 60 [illegible] cento e tutti gli [illegible] acidi ritenuti essenziali per l'alimentazione umana ed animale.

S. E.

Vittorio Gassman [illegible] dalla tournée nel Sudamerica

Roma, lunedì [illegible].

Vittorio Gassman rientrato dalla tournée [illegible] [illegible]rica, ha annunciato che la seconda parte della sua tournée si svolgerà nel Nordamerica. «Presenterò in alcuni teatri universitari nordamericani — ha detto — lo stesso programma, arricchito dai testi di nuovi autori, oltre all'Alfieri e a Pirandello, reciterò Goldoni e Betti. Naturalmente ripeterò Solitudine, l'atto unico di Patroni Griffi che, in Sudamerica, ha [illegible] larghi consensi».

Gassman ha dichiarato poi che la sua attività teatrale di quest'anno sarà marginale, essendo egli impegnato in una serie di film, ma che [illegible] avrà un «carattere culturale».

Tra un film e l'altro, poi, l'attore si ripromette di allestire, nel suo teatro «lillipuziano» uno spettacolo di Boris Vian, compositore di «jazz», poeta e drammaturgo francese, [illegible] a Parigi qualche [illegible] [illegible]. Accanto a Gassman reciterà Juliette Meyniel. Entrambi [illegible] del parere che Vian, [illegible] quale la [illegible] generazione francese si dichiara entusiasta, abbia anticipato sotto certi aspetti, perfino Ionesco.

«America, la bella» cantata da Anna Moffo

Anna [illegible] [illegible] «America, la [illegible] [illegible] della Libertà, nel porto di [illegible] York, [illegible] [illegible] nel [illegible] delle quali il [illegible] Johnson [illegible] [illegible] una [illegible] legge sull'immigrazione (Tel. a «Stampa Sera»)

Stroncato a cinquantun anni da un tumore al cervello

L'attore Zachary Scott è morto nella sua casa natale del Texas

Era [illegible] delle figure più aristocratiche del teatro e del [illegible] [illegible]: discendeva da [illegible] famiglia imparentata [illegible] Washington - Si era specializzato nelle parti di «duro» - Trentaquattro film, tra cui «L'uomo del Sud» di Renoir

(Nostro servizio particolare)

Austin (Texas), lunedì sera.

Zachary Scott, noto attore dello schermo americano, è morto questa notte nella sua casa di Austin. Aveva 51 anni. Al suo capezzale, al momento del trapasso, erano la madre e la moglie, l'attrice Ruth Ford.

Con Scott, scompare una delle figure più aristocratiche del cinema americano. Per nascita apparteneva alla più pura nobiltà del nuovo mondo, tanto che la storia della sua famiglia si incrocia con quella di Giorgio Washington, il padre della patria americana. Ed era anche aristocratico nei modi, nel carattere, nonostante le parti di spietato, di «cattivo» cui la finzione del cinema lo costringeva.

La sua morte, anche se non è giunta inattesa (diversi giorni [illegible] si era [illegible]sa ormai la notizia delle sue critiche condizioni di salute), ha profondamente impressionato tutti [illegible] ambienti artistici. Essa è avvenuta alle 17 di ieri, corrispondenti alle 24 di questa notte ora italiana. Il cognato dell'attore, Fanning Hearon, ha dichiarato che secondo il medico curante il decesso è stato causato da una forma maligna di tumore al cervello, malattia che lo aveva costretto a letto e alla quasi immobilità per diversi mesi.

Hearon ha affermato che l'attore è morto serenamente. Egli era stato riportato nella sua casa natale di Austin, la villa «Sweetsbrush», dopo che il suo male era stato diagnosticato ormai senza speranza alcuna.

«Un'anguilla con lo charme» si era autodefinito una volta riferendosi alla sua magrezza ed al profilo classico accentuato da un paio di baffetti. Era nato il 21 febbraio 1914. Il padre era forse il medico più conosciuto dell'intera contea di Austin. Il [illegible] degli Scott era noto in tutto il Texas. I suoi antenati erano giunti in America nel diciassettesimo secolo e la storia di famiglia ha rintracciato uno Scott che appunto in quel periodo aveva eletto la sua dimora a Fredericksburg, nella Virginia. Secondo i documenti di famiglia, uno Scott aveva sposato nel 1664 una sorella di Giorgio Washington.

All'età di 19 anni, Zachary Scott abbandonava gli studi superiori e, dopo aver ottenuto il benestare dei genitori, partiva per l'Europa, alla sola condizione che si pagasse da solo il viaggio. Fu quella la prima vera esperienza di vita del giovane Scott. Si arruolò infatti con la ciurma di un vapore da carico e per tutta la traversata dall'America all'Inghilterra — perché quella era la sua mèta — non fece altro che verniciare e pulire il ponte della nave, le uniche cose che sapesse fare con una certa bravura a bordo di una nave.

Il viaggio [illegible] [illegible] settimane ma al termine di quel periodo, Zachary Scott si trovò finalmente nella città che doveva divenire il suo trampolino di [illegible]. Contrariamente a molti altri divi di Hollywood infatti, Zachary Scott ha avuto la sua prima esperienza sul palcoscenico di un teatro e non davanti alla macchina da presa. Due sole settimane dopo essere sbarcato a Londra, Zachary Scott [illegible]ne scelto come attor giovane dalla compagnia «The Outsiders». In un anno e mezzo, egli apparve in più di 20 commedie sulle scene londinesi, e la sua arte ebbe il modo di affermarsi.

Al suo rientro in America, riuscì, dopo un difficile esordio, a giungere fino a Broadway apparendo in parti importanti in diversi lavori di successo: *Circle of Chalk*, *The Damask Cheek*, *The Rock* e *Those endearing young charms*. Stava appunto recitando in questa ultima commedia quando il produttore hollywoodiano Jack Warner lo vide e lo ingaggiò per il [illegible] primo film.

Tre mesi dopo aver [illegible]mato il suo contratto [illegible] Warner, Scott faceva il suo debutto davanti alla macchina da presa, nelle vesti di Dimitrios nel film *The mask of Dimitrios* (La maschera di Dimitrios). In tutta la sua carriera cinematografica egli ha interpretato 34 film. Tra i più significativi, si possono citare *Il romanzo di Mildred*, *Il giudice Timberlane*, *Appuntamento in Honduras*, *Il suo tipo di uomo*, *L'uomo del [illegible]*, di Jean Renoir.

[illegible] considerato uno degli attori più versatili della generazione di mezzo. [illegible]gli anni tra il 1950 e il 1960 era ritornato alle scene di Broadway in lavori come *Il re ed io*. A Londra lo videro in *Subway in the sky* (Metropolitana nel cielo) e, a fianco della moglie, Ruth Ford, in *Requiem* [illegible] una monaca.

n. s.

Zachary Scott in una [illegible] foto con Joan Fontaine

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, trigono al Sole e Mercurio, quadrato a Nettuno. Ispirazioni feconde e sicurezza d'azione. Il momento è adatto per farsi avanti e rivendicare i propri diritti. Però è bene non dimenticare anche i doveri. Sarà [illegible] saggio frenare la troppa sincerità. Tipi: Acquario, Gemelli, Bilancia.

Acquario - *Lavoro*: troverete chi si affiancherà alla vostra azione per dare al lavoro una consistenza e un rendimento più idonei allo sforzo. *Vita affettiva*: spese che possano sul bilancio per dare della gioia alla persona amata. *Salute*: potrete contare su [illegible] perfetta forma di benessere.

Gemelli - *Lavoro*: tenacia e coraggio [illegible] valorizzati dai superiori. Avrete modo di farvi valere e di farvi rispettare. Evitate le lunghe chiacchierate. *Vita affettiva*: una persona saprà darvi la prova della sua dedizione. Un grande affetto vi sarà di conforto. *Salute*: nulla da temere, solo la stanchezza eccessiva va evitata.

Bilancia - *Lavoro*: è consigliabile un cambiamento di programma [illegible]. Due lavori saranno svolti con [illegible]. *Vita affettiva*: soddisfazioni e [illegible], se saprete cogliere il momento buono. La promessa vi sarà mantenuta, ma dovrete pazientare. *Salute*: controllatevi, perché ogni abuso vi sarà dannoso.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: ponete fine alle vostre esagerate reazioni di orgoglio. L'ottimismo darà vita al settore sentimentale. Toro: urge una dimostrazione tangibile dei vostri diritti. E' bene però non esagerare nella dimostrazione per non ottenere risultati all'opposto dei vostri desideri. Cancro: avrete la soddisfazione di un esito conforme ai vostri obiettivi. Uno speciale intuito porterà una [illegible] nuova per sconfiggere gli avversari. Leone: disillusione sentimentale, ma in seguito potrete toccare con mano che tutto quanto è successo è stata una fortuna. Vergine: è bene eliminare ogni indecisione, perché questa qualità non si addice alle persone d'azione. Passi decisivi prima di sera. Scorpione: vi troverete attorniati da persone furbe, per cui batterle non sarà cosa facile. Indugiare anche per poco significa perdere ogni vantaggio. Sagittario: incrementerete la finanza, ma non dovrete dormire sugli allori. Dateví da fare. Capricorno: più audacia nel settore affettivo. Se volete che le cose vadano meglio, dovrete tracciarvi un piano esplorativo preliminare. Pesci: la vostra attesa sarà premiata. Interessi e carri[illegible] si troveranno nella [illegible] maturazione.

T. Palamidessi

CRONACA CITTADINA

Riprese stamani le vaccinazioni in massa contro la polio

Nuova "operazione Sabin,,

Buona affluenza nei due ambulatori comunali: [illegible] Padre Denza per i piccoli sino a 5 anni; via S. Domenico per chi li [illegible] già compiuti - Raccomandazione [illegible] genitori: [illegible] interrompere il ciclo [illegible] quattro [illegible] - Nella campagna [illegible] hanno iniziato la profilassi gratuita 11.600 bimbi

Stamane è ripresa l'operazione «Sabin» per immunizzare i bimbi contro la poliomielite. La vaccinazione è gratuita e viene praticata in due ambulatori comunali: al palazzo d'Igiene, via S. Domenico 22/A per i nati prima [illegible] (tuttavia nessun bambino inferiore [illegible] 5 anni è stato rimandato indietro) e [illegible] via Padre Denza angolo via Varese per i nati nel '61 ed anni successivi. L'orario è dalle 8,15 [illegible] 12,30 e dalle 15,15 [illegible] 16,30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso; oggi pomeriggio, per [illegible] Francesco patrono d'Italia, gli [illegible] comunali [illegible] chiusi.

Chi accompagna i bimbi, ricordi di portare con sé il certificato rilasciato dal medico, su cui risultano le dosi già prese [illegible] piccino e le date relative. [illegible] vaccinazione non [illegible] disturbo e si svolge in modo molto semplice: basta inghiottire una zolletta di zucchero imbevuta del liquido «Sabin». Non [illegible] to [illegible] dosi i bambini vaccinati contro il vaiolo [illegible] meno di un mese, i colpiti da gravi [illegible]urbi intestinali, chi è curato con preparati cortisonici, chi è stato operato nell'ultimo mese di tonsille o è in procinto di esserlo. I dipendenti Fiat do[illegible] rivolgersi al servizio [illegible] aziendale, che [illegible] ogni giorno e ora

Al Palazzo d'Igiene: in uno zuccherino la «dose» immunizzante antipolio

[illegible] genitori stamane si sono presentati con i bambini agli ambulatori. Ricor[illegible] [illegible] l'immunità è assicurata solo al termine delle quattro dosi (tre profilattiche più una di richiamo).

L'anno scorso conclusero la cura gratuita 728 bambini; [illegible] iniziarono le vaccinazioni con la prima dose tra novembre e giugno

Diventerà largo più del doppio il ponte sulla Dora in corso Novara

I lavori appaltati stamane

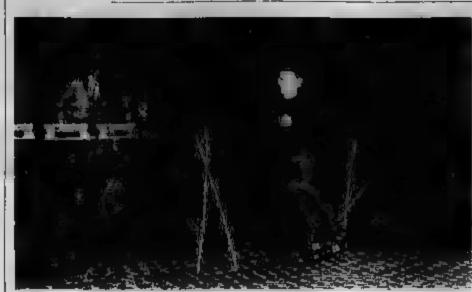
Sono stati appaltati stamane in Municipio presente l'assessore ing. Porcellana i lavori per l'allargamento del ponte «Carlo Emanuele I» che attraversa la Dora in corso Novara, presso il Cimitero. In quella via confluisce l'intenso traffico pesante di corso Moncalieri, corso Casale, corso Tortona in direzione dell'autostrada e viceversa: colonne di camion si aggiungono al normale movimento che gravita attorno al camposanto. Il ponte, attualmente largo 11 metri e mezzo, avrà un'ampiezza di 41 metri; spesa totale prevista, circa 250 milioni.

Altre opere sono state decise per la sistemazione dell'area che fronteggia l'ingresso principale del cimitero: la piazza sarà ampliata, verranno rifatti i [illegible] dei fiorai. I lavori sono già cominciati. Anche il corso Novara, nel tratto che costeggia il cimitero avrà due carreggiate con una banchina spartitraffico nel mezzo. In quel punto sarebbe opportuno anche costruire un sottopassaggio per i pedoni che dalla piazza conduca ai cancelli del cimitero: ne guadagnerebbero la fluidità del traffico e la sicurezza dei passanti. Nulla però al riguardo è stato deciso.

In Municipio si è svolto stamane anche l'appalto dell'ultima canalizzazione bianca di via Quart, la prima delle 118 strade private dove i proprietari si sono decisi a sostenere l'impegno della sistemazione.

Maestri e campioni di sci danno spettacolo al Salone

Persino [illegible] slalom speciale sulla pista con neve finta

Oggi, a To-Esposizioni, [illegible] sui problemi delle guide alpine e scalate di rocciatori - Attualità e tradizione alla Mostra della Montagna: [illegible] più moderni ritrovati della tecnica, alle suggestive creazioni artigiane che i valligiani si tramandano da secoli

Un concorrente in azione sulla pista di neve artificiale di Torino Esposizioni

Il salone internazionale della montagna: visitato ogni giorno da migliaia di persone, è stato ed è occasione di congressi e manifestazioni per il dibattito di tutti i problemi inerenti lo sviluppo al[illegible], sociale, economico, culturale delle [illegible] alpine. Nei giorni scorsi si è discusso, fra l'altro, della viabilità invernale, delle comunicazioni, del turismo, dello sfruttamento dei bacini idroelettrici. Ieri sono stati premiati, [illegible] iniziativa della provincia, i «fedeli della montagna» e gli agricoltori che hanno partecipato al [illegible] indetto per il miglioramento della produttività e delle strutture aziendali. Stamane si sono riuniti a convegno le «guide» ed i «portatori»: anche questa dura e rischiosa attività comporta problemi, ed essi li [illegible] oggi in un convegno a «Torino Esposizioni».

Nel pomeriggio le «guide» daranno dimostrazioni della loro preparazione professionale nella palestra di roccia allestita nel Salone della montagna. Quasi ogni giorno si svolgono spettacoli in questa parte della rassegna che interessano vivamente il pubblico. Ieri sera, ad esempio, sulla pista artificiale si è svolta una gara di «slalom» speciale alla quale hanno preso parte numerosi esponenti della scuola militare alpina di Aosta e rappresentanti delle scuole nazionali di sci di Sestriere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Limone, Frabosa, Courmayeur.

Queste manifestazioni collaterali (ad esse si aggiungono i film proiettati ogni sera al teatro Nuovo) sono un complemento alla mostra statica dove, comunque, la realtà della vita nelle vallate alpine, è ampiamente illustrata. Appare chiaro, nella rassegna, che attualità e tradizione vanno a braccetto. Mentre con le ultime novità della tecnica si tenta di portare il progresso anche nelle zone meno accessibili, l'artigianato vuole mantenere vivi i tipici caratteri delle nostre vallate. Ma anche gli artigiani si sono modernizzati. Accanto alle «cose graziose che [illegible] e nulla» fabbricano una gamma [illegible] di oggetti da poter arredare tutta la [illegible].

I 12 giovani di S. Lucia di Monterosso Grana, un paesino a 1000 metri di altezza [illegible] Dronero, [illegible] passi da gigante in questo campo. Dalla scatola per le sigarette alla cassapanca da mettere nell'ingresso, sono riusciti a realizzare una produzione vastissima di oggetti intagliati nel legno.

Il loro prezzo è accessibile a tutte le borse: va da [illegible] più di 2 mila lire a [illegible] mila. Vi sono ciotole, piatti, posate e persino un filatoio. E' [illegible] di ragazzi [illegible] i 14 e i 15 anni che, sotto la guida dell'ex sindaco di [illegible], hanno [illegible] piccola comunità.

Gli artigiani [illegible] Val Varaita hanno scritto una leggenda su un servizio di piatti per 12 persone a smalto bianco e blu. E' in «patois» e [illegible] che narra le vicende di un giovane poeta che canta versi alla luna. Il servizio completo costa 30 mila lire. Tessute a mano dalle donne di [illegible] Canavese vi [illegible] per i servizi da tavola; il prezzo varia tra [illegible] 800 e le 1.800 lire il metro. Dai monti dell'Abruzzo arrivano invece [illegible] vario[illegible]. I tappeti di canapa, i copritavolo di juta.

Artigianato di «avanguardia» a Bardonecchia: si fabbricano [illegible] «mummificati». Con uno speciale procedimento chimico margherite, violette e bucaneve, [illegible] trasformati in spille e ciondoli. Durano anche diversi anni e paiono freschi. Il prezzo non supera le 3-4 mila lire.

I valdostani, più realistici, hanno esposto barilotti per il vino da invecchiamento. Sostengono che solo con il [illegible] loro vallata la bevanda può diventare «da re».

Dalla tradizione al moderno il passo è breve al salone della montagna. Per gli appassionati della velocità è stato studiato un paio di sci che permette di scivolare sulla neve sempre più in fretta. In apparenza sono uguali a tutti gli altri; in realtà, si assicura, la speciale composizione metallica applicata [illegible] fondo al[illegible] «arrivare prima ed a [illegible] cadere». Altra novità per gli specialisti della neve sono gli scarponi che [illegible] permettono fratture alla caviglia».

Naturalmente c'è anche chi ha pensato alla moda. Quest'anno vanno di moda i maglioni alla «centro Europa». Colori vivacissimi che ricordano i costumi [illegible]reni, bordi ricamati e molti alti (come i prezzi).

Premiazione dei vincitori [illegible] Campagna del silenzio

Domattina alle 10,30, alla Galleria d'Arte Moderna, alla presenza del sindaco prof. Grosso e dell'assessore ing. Porcellana, saranno premiati i vincitori del concorso collegato alla Campagna del silenzio.

E' morta avvelenata?

Autopsia per far luce sulla [illegible] tragedia di barriera di [illegible] - I medici hanno riscontrato nel corpo [illegible] sintomi d'una inspiegabile intossicazione - Le circostanze farebbero escludere il suicidio: i vicini l'hanno sentita a lungo invocare soccorso; nell'alloggio la polizia non ha trovato traccia di sostanze venefiche

All'Istituto di Medicina Legale del Valentino viene eseguita oggi l'autopsia della salma di Pierina Tonegutti, la ragazza di 28 anni, morta improvvisamente ieri sera in circostanze misteriose in via Candili 27, dove abitava accudendo ai suoi quattro fratelli: Ruggero, Adriano, Aristide e Walter. Nel tardo pomeriggio era rimasta sola in casa perché Adriano e Aristide si erano recati in centro e Walter e Ruggero erano andati a vedere la televisione in un bar vicino.

Pierina era una ragazza robusta e forinosa che non aveva mai sofferto di gravi malattie. Era venuta nella nostra città nel 1963, da Cimolais, nel Friuli. I fratelli avevano trovato lavoro tutti nella medesima impresa edile e ora riuscivano a mandare ogni mese un po' di denaro ai genitori rimasti al paese con una figlia ancor piccola.

L'alloggio, al quarto piano, di via Candili, è assai modesto, due stanze abitate e una piccola cucina. La ragazza le teneva in ordine, cuciva, lavava e preparava il pranzo per i fratelli. Speravano di trovar presto una sistemazione migliore e di far venire in Piemonte anche gli altri congiunti.

Ieri, quando i fratelli sono usciti, Pierina era di buon umore. I vicini l'hanno udita verso le 17 che ascoltava dischi al fonografo. Probabilmente stava riassettando per la casa. Due ore dopo, fulminea, la tragedia. Nello stabile sono echeggiate le sue disperate invocazioni di soccorso: «Sto molto male... Mi sento morire... Aiuto!». Gli inquilini hanno cercato di entrare sfondando la porta ma non ci sono riusciti. Altri erano usciti intanto a cercare i fratelli al bar. Walter e Ruggero sono giunti trafelati.

Pierina era chiusa nella toeletta. I due giovani hanno abbattuto l'uscio a spallate. La sorella ora non gridava più, ma rantolava in coma. Non ha più potuto dire nulla che chiarisse il dramma. L'hanno caricata su una macchina e portata alle Molinette. Ma quando vi è stata adagiata sul lettino del pronto soccorso era già cadavere.

I medici non si sono pronunciati sulle cause del decesso. Pare tuttavia che nel corpo abbiano notato elementi che farebbero pensare a un avvelenamento. Sembra da escludere che la Tonegutti si sia data volontariamente la morte. Ha invocato aiuto a lungo e nelle stanze la polizia non ha trovato tracce di sostanze tossiche. Per questo la magistratura ha ordinato una attenta inchiesta al commissariato della Barriera di Nizza, e ha disposto per oggi l'autopsia della salma. L'esame necroscopico dovrebbe risolvere l'angoscioso mistero.

TEMPERATURA DI [illegible]	
MASSIMA	+ 16,5
MINIMA	+ 10

Il Bollettino meteorologico segnala (ieri): temperatura media (ieri): + 10,9; ore 8: + 11,2; umid. 80 %; press. 744,5 Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Capelle: massima + 21,4; minima + 8,9; ore 8: + 10,7.

Scontro frontale su un rettifilo [illegible] Carignano e Moncalieri

In moto col fratello sorpassa e si uccide

[illegible] incidenti: si [illegible] e cade, [illegible] lo travolge; [illegible] morente in mezzo alla strada; investito un pedone che [illegible] leggendo il giornale

E' morto stanotte all'ospedale [illegible] il ventenne Rocco D'Agostino, saldatore, abitante a Nichelino, in via Puccini 8. Era stato ricoverato ieri a mezzogiorno [illegible] il fratello Nicodemo, di [illegible] anni, ebanista. Le [illegible]oni di Rocco D'Agostino erano apparse subito assai gravi per numerose fratture e contusioni ed un grave stato di choc ed i medici si erano [illegible] la prognosi. Il fratello, invece, veniva giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura della spalla destra.

I due giovani percorrevano su una «Vespa» la strada Carignano-Moncalieri, di ritorno da Racconigi dove erano stati a far visita ad un altro fratello seminarista: alla guida era Nicodemo. In località Mazzi iniziavano il sorpasso di un'autovettura, ma in senso inverso sopraggiungeva un'«Appia» [illegible]ta da Giuseppe Data, di [illegible] anni, abitante a Torino in strada Magra 25, con la quale si scontravano in piena velocità.

Rocco D'Agostino, 20 anni

✱ Nei pressi di Borgone di Susa, la signora Antonella Mafalda [illegible] Crimi, 25 anni, via Moretta 7, è [illegible] ieri pomeriggio dall'auto [illegible] marito ed ha attraversato la strada. L'uomo l'ha richiamata e la donna ha accennato a tornare sui suoi passi. Sopraggiungeva in quel momento, al volante di una «600», Giorgio Giubbini, 32 anni, via Duchessa Jolanda 16, che ha suonato ripetutamente il clacson. La signora Crimi si è spaventata ed è scivolata finendo proprio sotto le ruote della macchina. Il marito l'ha trasportata al Maria Vittoria dov'è ricoverata con la frattura di una spalla e di [illegible] gamba.

✱ Alle 23,15 di ieri, in [illegible] Renyer, alcuni passanti hanno rinvenuto in mezzo alla strada un uomo privo di sensi accanto ad una motocicletta. Lo sventurato è [illegible] adagiato su un'auto di passaggio e portato al Mauriziano. Si chiama Chiaffredo Villar, 35 anni, via Bard 20. E' in condizioni disperate.

Nella prima serata era andato a trovare il fratello che abita alla borgata Lesna ed è a letto per un infortunio sul lavoro. Gli è capitato l'incidente mentre rientrava a casa. La polizia stradale sta indagando per accertare se è caduto da solo o è stato travolto e abbandonato da un'auto.

✱ Mentre attraversava via della Consolata, davanti all'Ufficio d'Igiene, assorto nella lettura del giornale, Salvatore Antonio Fioris, di 27 anni, è stato travolto da una automobile guidata da [illegible] Scarafiotti ved. Ponzio, 23 anni, domiciliata a Settimo. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico e «choc».

Tragica scoperta stamane in [illegible] Cernaia

Va in soffitta e trova il marito cadavere

Dormiva solo e la donna [illegible] salita per svegliarlo - Si è impiccato con un cordone della tenda

Un [illegible] da tempo ammalato stanotte si è tolto la vita impiccandosi. Si chiamava Alberto Malan, aveva 47 anni ed abitava in una soffitta di via Cernaia 44. Viveva di un piccolo commercio, ma negli ultimi tempi, con il progredire del male, lavorava saltuariamente ed era stato colto da esaurimento nervoso. Malgrado avesse bisogno di continua assistenza, durante la notte preferiva stare solo.

Suo malgrado la moglie andava a dormire dalla figlia che abita nella stessa casa. Ieri sera le due donne, verso mezzanotte, hanno accompagnato il Malan fino alla porta della sua stanza. L'uomo appariva tranquillo e niente faceva supporre il dramma.

Rimasto solo l'ammalato ha messo in atto il [illegible] proposito che, già da tempo, meditava. Ha formato un cappio con un cordone della tenda fissato ad una trave, è salito su una [illegible] e si è impiccato.

Stamattina alle 7 la moglie, come di consueto, è andata a svegliarlo. La porta non era chiusa a chiave e la donna è entrata senza sospetti: alla vista [illegible] corpo del marito, è stata colta da «choc». Le indagini sull'accaduto [illegible] state svolte dal maresciallo Platania del commissariato Monviso-Moncenisio.

Taccuino del lettore

Domani servizio di emergenza sulla Torino - Reaglie - Chieri

La Cgil ha indetto per domani uno sciopero di 24 ore tra i dipendenti dell'Autoindustriale per alcune rivendicazioni sull'orario di lavoro. La azienda informa che sulla linea filoviaria Torino-Reaglie-Pino-Chieri sarà assicurato un servizio di emergenza con autobus.

◆ Al Club Dirigenti Vendite, riunito questa sera in via Fanti 15, il dott. Carlo Bertolotti, direttore di To-Esposizioni, parlerà su «Torino potrebbe e dovrebbe vendere di più».

◆ Per l'Associazione Orticola mercoledì alle 21 nella sala del «San Paolo» (c. San Carlo 182) proiezione delle diapositive premiate al concorso indetto in occasione della seconda mostra di bulbose; seguirà la premiazione dei vincitori.

◆ [illegible] Touring club: venerdì 8 al Circolo della stampa presentazione del programma e delle pubblicazioni 1966.

◆ Italia-Urss: fino al 10 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa, telefono 547-190.

◆ Il Circolo sottufficiali di Presidio comunica che le borse di studio saranno quest'anno di 16 mila lire per le elementari, 40 mila per la media, 50 mila per il liceo. Domande entro il 10 ottobre.

◆ Il ministero della Sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso dei gas tossici, rilasciate prima del 1° gennaio 1962. Gli interessati devono rivolgersi in Prefettura.

Cinque anziani dell'Inps premiati con medaglia d'oro

Cinque dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale che hanno compiuto 40 anni di servizio sono stati festeggiati stamane nel circolo dell'ente, in via XX Settembre. Sono: Ulisse Jaleo, Clementina Ciuffo, Rosa Molano, Francesco Tarquini, Vittorio Vianello. A ciascuno l'ispettore compartimentale Tasso ed il direttore reggente Belloni hanno consegnato una medaglia d'oro ed un attestato di benemerenza.

RITO INSOLITO AGLI ANGELI CUSTODI

Nozze all'albanese

Alla chiesa degli Angeli Custodi durante la celebrazione del matrimonio fra l'avv. Angelo Marchianò, 45 anni, e l'insegnante Angela Castellano, 30 anni, molti degli invitati parlavano in albanese. Lo sposo è di San Demetrio Corone in provincia di Cosenza, una delle «isole linguistiche» dove sopravvive l'idioma straniero. Anche gli usi degli albanesi, che seguono il rito cattolico orientale, si sono tramandati. Il matrimonio si è celebrato con modalità insolite: lo scambio incrociato degli anelli, l'imposizione dei fiori d'arancio, il triplice giro dell'altare da parte del corteo nuziale, la Comunione con le specie del pane e del vino, il rituale detto e cantato in greco antico.

Le nozze concludono una storia romantica. Lui cercava la professione nella città natale, lei vi si trasferiva con l'incarico in lingue straniere. Nasce l'amore e alla fine dell'anno scolastico, ecco la promessa nuziale. Rimangono da superare le differenze di rito, ma tutto si accomoda: prevalgono la «forma» dello sposo e la parrocchia della sposa. Si trasferiscono a Torino una cinquantina di parenti calabresi che parlano un curioso albanese continentale, officia un [illegible] congiunto, papas Fiorenzo Marchianò, alla sua prima celebrazione del sacramento.

Ospiti ammirate, [illegible] cugine dell'avvocato, studentesse del politecnico e liceo, in costume tradizionale: camicia in jabots, corpetto e sciallo ricamati in oro, lunghe vesti blu e verdi con borda gialla.

La «Resistenza» in 12 mila francobolli

Si è inaugurata a Palazzo Carignano la prima Mostra internazionale del francobollo sulla Resistenza. Nel discorso inaugurale il sindaco prof. Grosso (nella foto) ha detto: «In questa rassegna l'amore per la documentazione, che è proprio dei filatelici, si accompagna con un'alta passione civile. Noi ci auguriamo che tutti, anche i curiosi, visitino queste sale e ne traggano motivo di meditazione».

Al Sindaco hanno risposto il presidente del comitato organizzatore Conti e l'assessore Franchi a nome della Federazione internazionale filatelica. Dopo la breve cerimonia, a cui ha assistito la rappresentanza delle associazioni internazionali della Resistenza, Balkovich, il pubblico è stato ammesso ai due saloni in cui sono esposti 12 mila francobolli. Nell'atrio del palazzo funziona uno sportello staccato delle Poste che timbra con uno speciale annullo l'affrancatura delle cartoline ricordo della manifestazione.

Una rassegna internazionale d'arte contemporanea

Sugli spalti della rocca di L'Aquila esponenti dell'avanguardia europea e americana

Dalle Antille all'Ungheria [illegible] una trentina i Paesi rappresentati - [illegible] le «convergenze programmatiche» per individuare qualcosa di diverso e più [illegible] mutevoli tendenze della moda. I meriti degli organizzatori nel chiarire ed illuminare diversi aspetti della pittura e [illegible] scultura

L'Aquila, lunedì sera.

Nelle sale del Castello Spagnolo che dall'alto dei suoi spalti domina la città dell'Aquila, Enrico Crispolti ha presentato quest'anno la terza delle grandi rassegne internazionali d'arte contemporanea organizzate sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo.

A differenza di quella del 1963 nella quale, sotto il titolo *Aspetti dell'arte contemporanea*, quasi in attesa di più risolutivi chiarimenti, il Crispolti aveva raccolto un'ampia documentazione a carattere essenzialmente informativo, questa nuova manifestazione torna alla primitiva formula, intesa ad offrire un quadro di quello che possono dirsi le «Alternative attuali» d'un linguaggio estetico, riprendendo in sostanza l'indagine critica sulle più recenti e feconde proposte dell'avanguardia artistica europea ed americana.

Dalle Antille all'Ungheria, per seguirne l'elenco alfabetico, sono una trentina i Paesi rappresentati nella mostra, che al di sopra d'ogni etnica divisione, punta su quello che l'ordinatore chiama «convergenze programmatiche», qualcosa di diverso e di più delle labili tendenze alla moda.

La struttura dell'esposizione, che come in passato ha una sua attrattiva nelle mostre-omaggio dedicate quest'anno a Magritte, a Mirko e a Baj, rifiuta i consueti compromessi di ben equilibrate giurie per modellarsi esclusivamente su una prospettiva a tesi del Crispolti cui bisogna riconoscere la [illegible] e volenterosa intelligenza con la quale assumendosene rischi e responsabilità, ha [illegible] affrontare ed approfondire [illegible] complessità della situazione artistica, analizzandola [illegible] sue varie diramazioni.

Basti notare come quella generica relazione che la prima mostra del '62 poneva in evidenza tra gli artisti e una ancora oggettiva interpretazione della realtà (se non proprio della natura naturalisticamente intesa) si manifesti ora in forme ancor più caratterizzate, consentendo di distinguere [illegible] una *dinamica del reale*, che mira [illegible] componente forse essenziale del mondo contemporaneo (avendo avuto come interpreti un Romagnoni immaturamente scomparso, ed altri [illegible] Bargelli, Guerreschi, [illegible], Marinucci, Hultberg, Canogar e Vaglieri), e il rapporto *ricordo-realtà*, in cui la partecipazione affettiva fa come da filtro all'esperienza che s'accampa nella sfocante dimensione del ricordi (come [illegible] in Cremonini e Jardiel, nelle incisioni di Duke-Lee, nelle sculture di Perez e di Ghinzani, ed ancora nelle immagini corrose ed evanescenti di Pollin, R. Savinio e di Burchmann, mentre quelle in tutto manifeste di Roseinquist, di Rieti e della Mazzetti, hanno l'evidenza dei fatti empirici ed intenzionali. Cresce tuttavia di intensità la partecipazione dell'autore quando nella consapevolezza del suo operare s'avverte il peso della storia, caricando ogni immagine di valori emblematici ai limiti delle pure intuizioni (ed è il caso di Fieschi e Vacchi, per esempio).

Di qui alle *ipotesi neocorrealistiche* di Del Croce e De Valle e Trubbiani, il passo ovviamente non è più lungo, mentre lo scarto si fa maggiore ove sul filo d'un certo fumettismo e cartellonismo internazionale, si entra in quel mondo dominato dalla *favola e dall'ironia*, magari grottescamente accentuate alla [illegible] di Bendi, De Vita, Sogni ed altri.

La molteplicità di direzioni implicita nel titolo stesso di «Alternative» non poteva ovviamente non toccare anche quella poetica volta a misurarsi nella propria estrazione con le *forze della natura* (ricordiamo qui almeno Somaini e Doyquet) o con la *presenza (fisica) dell'oggetto*, come avviene in Del Pezzo e Klapheck, per ritornare poi sulle più labili posizioni assunte nella *dimensione della memoria* cui approda tanta parte dell'attuale ricerca d'una nuova raffigurazione (da Ferroni a Rauschenberg e a Twombly, per fare i nomi più noti) distinguendo poi la *simbologia magica* di Grattamon, Hundertwasser, Masda, Martini, Roca-Rey, Scanavino e Zimmermann, dalle *visionarie prospettive* di Jean Claude Silberman, Fahlström, Knoke, Gaiani, Camacho a Engelmann, per giungere infine [illegible] ermetica dei *segnali simboli* di Bonipadre, Gaul, Cristiano e Valentini.

Non è sempre agevole naturalmente costringere la libera personalità dell'artista entro la rigidità d'uno schematismo critico, ma in fondo l'operazione si rivela utile all'accostamento del pubblico giovandogli anche un catalogo come al solito ricco d'una amplissima documentazione critica che accompagna da vicino i vari capitoli della mostra stessa, non senza riservare ampio spazio alla personalità dei tre artisti di cui sono state ordinate le mostre antologiche; le più vaste talora che di loro si siano sino ad oggi date almeno [illegible] Italia.

Tra Magritte e Baj, corrono tre generazioni; questa loro [illegible] è dunque un po' come una rapida sintesi di certi aspetti della cultura europea tra le due guerre e immediatamente dopo, testimoniando sopratutto come da quei con[illegible] mobilissimo e variamente configurato che ogni epoca ci offre, siano soltanto le personalità più schiettamente originali ad emergere.

Rammarichiamo quindi di non aver modo [illegible] di soffermarci, come vorremmo, su questi così diversi interpreti e sulla suggestione della loro espressione poetica, se non accennando soltanto ai caratteri dell'opera loro.

Magritte (nato in Belgio nel 1898) sembra calare lo spettatore al centro delle sue più assurde situazioni, per provocarlo con le contaminazioni, per stupirlo con la sua abilità di consumato evocatore di oggetti-miti, di oggetti-tabù, ed avvicinarlo con la suggestione del misterioso processo delle sue sovvertitrici oppur poetiche sfasature. Le sue immagini sembrano dilatare oltre ogni possibilità i limiti della esperienza quotidiana come quelli del comune buon senso, contro i quali la dimensione stessa del fantastico finisce quasi per acquistare un proprio motivo di credibilità.

Uscito dalla scuola di Artur Martini, Mirko Basaldella (nato ad Udine nel 1910), dalla metà degli anni Trenta ad oggi ha coerentemente condotto innanzi una ricerca plastica che soltanto a tratti ha ceduto alle lusinghe di un gioco illusivo, per ritornare ogni volta a quella condizione certo istintiva in chi si è sempre sentito attratto da un'idea forse primitiva del mondo e dei suoi abitanti, sino a far coincidere [illegible] visione con una tematica biblico-mitologica sempre pronta a risolversi in «figurazioni arcaiche, sintetiche e sommarie, come simboli magico-religiosi» od insieme di «umanissima evocazione favolosa» prolezione di [illegible] intuitiva inquietudine, alla quale l'invenzione figurata offre ancora il gusto d'un cimento.

Di Baj (nato a Milano nel 1924) è forse la prima volta che si tenta di rievocare in termini ormai di storia l'intero arco della sua esperienza artistica di pittore impegnato in un atto ch'è di aperta critica sociale. Liberissimo egli attinge alle tecniche del *collage*, affidando poi [illegible] oggetti chiamati in causa il gioco della metafora che dalle prime prove spazialistiche alle recenti costruzioni di personaggi tra il fantastico e il grottesco, ha mantenuto vivo l'impeto [illegible] suo iconoclastico anticonformismo.

Angelo Dragone

[illegible] «Giochi [illegible] mani», Olio su tela, [illegible]

FRANCESCO [illegible]: «Grande racconto paletico», 1884

Per i francobolli inglesi addio alla tradizione

Con l'incalzare delle innovazioni naturalmente numerose le polemiche ed i commenti - Fra le emissioni più discusse quella della «Battaglia d'Inghilterra», con francobolli raffiguranti scene di combattimenti aerei. Novità in arrivo la serie per l'inaugurazione della [illegible] «Torre della Posta», che sarà emessa l'8 ottobre

Londra, ottobre.

Come sembra lontano il tempo in cui, respingendo decisamente tutte le richieste di vignette «di nuovo tipo» avanzate dagli innovatori, in una memorabile conferenza-stampa tenutasi nella primavera del 1948, il Ministro delle Poste britanniche ricordava che nessuna ragione poteva essere ritenuta valida per far cambiare l'aspetto dei francobolli inglesi, i quali francobolli dovevano rimanere «così come erano nati», semplicissimi, inconfondibili, con il «privilegio unico» di non dover mostrare nella vignetta la dicitura del Paese emittente ed illustrati solo dalla «effigie sovrana».

Il mondo cambia. Negli ultimi anni il vento nuovo non ha risparmiato neppure la [illegible] del *General Post Office* di Londra. Anche per i francobolli inglesi si sono avute innumerevoli innovazioni. Un passettino dopo l'altro, i bozzettisti hanno ottenuto ampia facoltà di disegnare accanto alla tradizionale immagine della Regina motivi simbolici vari, scorci di antichi castelli, ninfe, scoute, astratte composizioni grafiche, e cerbiatti, alberelli stilizzati, farfalle, scoiattoli, in un crescendo incalzante di accostamenti [illegible] più strano dell'altro, [illegible] più impensabile dell'altro.

«Tante scuse, Maestà!», scrissero i giornali nel '63, quando apparve la serie «Settimana della Natura», della quale faceva parte un francobollo raffigurante una irriverente bestiola «che volgeva la coda alla Regina». E «Come sta Elisabetta nel mondo della fantascienza?», commentarono ancora nel '64, quando furono emessi i bizzarri francobolli del «20° Congresso Geografico Internazionale».

Nell'aprile dello scorso anno si ebbe inoltre la «bomba» dei francobolli di Shakespeare, con scene del «Teatro elisabettiano», e la effigie del «Bardo» accanto a quella della Regina. Incredibile per i bravi tradizionalisti: un personaggio accanto alla Sovrana! Per Shakespeare si era dunque concesso ciò che qualche anno prima [illegible] invece ripetutamente negato per Baden-Powell, «padre dello scoutismo», e persino per Henry Bishop, creatore del *General Letter Office*, ascendente «antenato» dell'attuale *General Post Office* britannico.

Si sono avute polemiche e lettere ai giornali anche quest'anno, per quasi tutte le emissioni [illegible] pr[illegible] 1965, reso noto con grande anticipo dal nuovo *Postmaster General* laburista Anthony Wedwood Benn (un ministro appena quarantenne, bell'uomo, brillante, pieno di iniziative, dinamico, «anche troppo», [illegible] dicono i maligni), ma che è stato inaugurato solo [illegible] scorso luglio, a [illegible] delle lunghe dispute sindacali sorte fra le Poste inglesi e gli impiegati adibiti alla distribuzione ed al rifornimento dei nuovi francobolli.

I primi del programma di quest'anno sono stati pertanto i due francobolli di «omaggio» a Churchill, apparsi l'8 luglio. A molti la serie non è piaciuta, e le critiche ed i commenti sono corsi a fiumi, ma non certo per il fatto dell'immagine dello statista insieme a quella della Regina (ormai non vale più la famosa regoletta del «nessun personaggio accanto all'effigie sovrana»), bensì perché nelle vignette il massiccio volto di Winnie occupa quasi tutto il riquadro, mentre la povera Elisabetta «si vede e non si vede», relegata com'è in un angolo.

Ai francobolli di Churchill hanno fatto seguito i due valori del «Settimo Centenario del Parlamento di Monfort», elogiati e criticati in ugual misura: elogiati per le vignette di finissimo gusto artistico (è piaciuta soprattutto quella «a lungometraggio» del francobollo da 2 scellini e 6 pence con la riproduzione di un'antica finissima incisione di Wenceslaus Hollar), e criticati per la celebrazione «piuttosto inopportuna a rigore di storia». Gli studiosi hanno infatti subito voluto sottolineare che il famoso «Parlamento» del 1265 convocato da Simon de Montfort, conte di Leicester, «al fine di fornire consigli sul buon [illegible]verno del Paese al debole ed avido [illegible] Enrico III», in definitiva non fu che un'assemblea di «ribelli al Re», ben intenzionati quanto si voglia, ma sempre ribelli.

Al contrario approvazione quasi generale per i francobolli dell'«Esercito della Salvezza», emessi in agosto nel centenario della benefica istituzione, e per le due serie «Centenario dell'asepsi» (nella vignetta dello scellino, accanto alla Regina l'effigie di Joseph Lister) e «Festival artistico del Commonwealth», quest'ultima con silhouettes di vivaci ballerini del «Carnevale di Trinidad» e di una notissima danza canadese. Ma, con la serie celebrativa del venticinquesimo anniversario della «Battaglia d'Inghilterra», si sono riaperte le ostilità. Valanga di critiche, infatti, per le otto allucinanti vignette, illustrate da apocalittiche visioni di bombardieri e «caccia» tedeschi lanciati su Londra: quello che ha maggiormente urtato la suscettibilità dei cittadini britannici è stato il disegno della [illegible] hitleriana, riprodotta in evidenza [illegible] fusoliera degli *Stukas* e dei Messerschmitt, «per fedeltà di cronaca», e di H[illegible] e di *Spitfires* impegnati [illegible] accaniti combattimenti con gli aerei tedeschi, case in fiamme, cannoni antiaerei in azione. [illegible] tutto accanto all'impassibile immagine della Regina.

E' ora in arrivo una nuova serie per la quale non mancheranno i commenti. Si tratta della serie «Torre delle Poste», che sarà emessa l'8 ottobre in occasione della cerimonia inaugurale della «più alta costruzione della Gran Bretagna», e che ci offrirà un valore da 3 d., di formato verticale, [illegible] la sagoma dell'altissima Torre inquadrata in uno «spiraglio», accanto al volto della Regina, ed un valore da 1 scellino e 3 d., orizzontale, ancora con il disegno della *Post Office Tower*, questa volta di minori dimensioni e delineata sullo sfondo di una famosa costruzione (la *Nash Terrace*) di Regent's Park.

Da sottolineare, per le due vignette della «Torre delle Poste», l'ultimissima innovazione del nome del bozzettista Clive Abbott e della stamperia «Harrison and Sons», segnati in calce a ciascun francobollo. Cosa che non si era mai verificata in precedenza, per nessun valore postale britannico.

Lina Palermo

Uno degli [illegible] francobolli della serie «Battaglia d'Inghilterra»

Ucciso a fucilate da ladri [illegible] bestiame

Cagliari, lunedì sera.

Un giovane possidente di Borore, Pasqualino C[illegible] di 35 anni, è stato ucciso a fucilate da alcuni ladri di bestiame. Il delitto è avvenuto in località «Doi», nelle cam[illegible] di Sedilo, dove i razziatori avevano trasportato sette buoi rubati ai Cadeddu. Questi, insieme ad altri pastori, [illegible] intrapreso subito le ricerche, riuscendo, quattro [illegible] dopo, a rintracciare le bestie nel folto d'un bosco. Mentre si avvicinava ai suoi buoi, tre [illegible] stato sparato [illegible] uno [illegible] ladri nascosti dietro [illegible]llo ed il giovane è ca[illegible] colpito mortalmente.

Poco dopo è cominciata una vasta battuta [illegible] ricerca degli assassini [illegible] p[illegible] dei carabinieri accorsi sul luogo all'eco delle detonazioni. L'operazione che è ancora in corso e alla quale partecipano anche cani-poliziotto, non ha dato ancora alcun risultato.

Le riprese nella tenuta del duca [illegible] Bedford

Un telefilm sui nudisti desta scalpore in Inghilterra

Il regista si giustifica dicendo che voleva mettere in satira questo genere di produzioni cinematografiche - Le «confessioni» di una giovane attrice

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La televisione inglese, la famosa Bbc, ha presentato sabato sera un'audace satira dei film «nature», cinema e sei minuti di sequenze girate in un campo di nudisti. [illegible] programma ha scandalizzato il pubblico: numerose telefonate [illegible] pervenute ai responsabili poco dopo la fine dello spettacolo.

«Non siamo disposti a [illegible]re se erano tutte di protesta» ha dichiarato un portavoce. *I giornali però ieri parlavano di «scandalo» e chiamavano il regista, Ned Sherrin, a giustificarsi.*

«Il mio scopo era di mettere in burla l'ingenuità e l'assurdità di questo tipo di film» *ha proclamato Sherrin,* «Credo di esserci riuscito, perché gli spettatori si sono divertiti e non hanno trovato nulla di cattivo gusto». *La satira era intitolata «Nudi come la natura ci creò» e era ambientata in una ipotetica «valle della felicità» (in realtà la tenuta [illegible] duca di Bedford, poco lontano da Londra).*

La [illegible] era piuttosto semplice: due segretarie si iscrivono a un club di nudisti e vi trascinano il loro direttore. La più intraprendente finisce per sposarsi e per vivere felicemente «natura», lontano dai disagi della [illegible] *moderna. Nel corso dello spettacolo si vedevano alcune nudità: ma gli interpreti principali erano sempre [illegible]teplenamente coperti o da fiori o da cartelli o da oggetti qualsiasi.*

Le scene più controverse sono state quella di una partita a cricket, a cui prendevano parte anche alcune signore; di un [illegible] su un trampolino; e di un matrimonio officiato da un pastore protestante, anch'egli nudo. Proprio l'abbigliamento del pastore ha lasciato gli spettatori interdetti. «Sherrin può sostenere di non aver peccato di cattivo gusto» ha scritto un giornale, «ma a nostro parere ha dimostrato un'assoluta mancanza di rispetto per la religione».

Lo stesso giornale ha fatto osservare che i film «nature» hanno in Inghilterra un pubblico molto limitato e che la Bbc avrebbe potuto evitare di trattarne.

Alcuni attori hanno confessato di essersi sentiti inizialmente a disagio nelle loro succinte parti. L'avvenente Nita Lorraine di 22 anni, che interpreta una delle due segretarie ha dichiarato: «Mi ero portata dietro una maglia color carne per le scene più scabrose, ma ho dovuto farne a meno. Durante la lavorazione però la timidezza è scomparsa. Abbiamo [illegible] lo ner divertirci moltissimo. Non c'era nulla di male in fondo».

In Inghilterra non esiste la censura preventiva per la televisione. C'è un organismo cosiddetto di controllo che, a fatto compiuto, fa raccomandazioni o critiche. Due anni fa il Secondo Canale, la cosiddetta televisione indipendente, aveva suscitato eguale scalpore presentando uno spettacolo [illegible] spogliarello, in cui [illegible] esibivano alcune delle più note bellezze d'Inghilterra.

Ennio Caretto

Un incendio a bordo di un mercantile italiano

BREMA, lunedì sera.

La polizia portuale di Brema ha comunicato che un incendio si è sviluppato nella [illegible] scorsa [illegible] sabato a domenica a bordo del mercantile italiano «Atlanta» distruggendo la maggior parte del carico di tapioca.

Nessun marinaio è rimasto ferito. I pompieri sono stati costretti ad allagare parte della [illegible] per domare le fiamme.

L'«Atlanta» sarà in grado di ripartire coi propri mezzi.

[illegible] trasporti [illegible] del magazzinaggio a Padova

Padova, lun[illegible] sera.

Il sottosegretario agli Esteri on. Storchi ha inaugurato ieri il «Tramag 65», la mostra internazionale dei trasporti interni e del magazzinaggio che la fiera di Padova ospita per la terza volta. L'on. Storchi ha sottolineato l'importanza ed i vari aspetti della mostra in questa fase estremamente delicata della vita economica, «in cui — ha detto — v'è bisogno di non fermarsi e di considerare l'azienda tecnica e produttiva come qualcosa di costantemente vivo e vitale, che necessita di un continuo aggiornamento per affrontare la situazione concorrenziale».

L'attuale edizione del «Tramag» si estende su 25 mila mq in padiglioni coperti del quartiere fieristico, e vi prendono parte circa 200 espositori, un'ottantina dei quali provenienti [illegible] Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Stati Uniti.

Oltre ad una dettagliata panoramica di mezzi, strumenti ed impianti per la movimentazione di merci e [illegible], la mostra offre una rassegna di apparecchiature per il magazzinaggio. In un settore di [illegible] mila mq le ditte espositrici, singolarmente od in combinazione tra di loro, hanno attrezzato sistemi di trasporto interno e magazzini-tipo, in funzione, che hanno [illegible] agli operatori economici un'immediata valutazione delle loro caratteristiche d'impiego.

Il vescovo mons. Rousset morto ieri a Ventimiglia

S. E. mons. Agostino Rousset, deceduto ieri mattina in seguito a un intervento chirurgico. Nato a Beaulard (Torino) e ordinato sacerdote a Susa nel 1911, era stato elevato alla cattedra vescovile da Pio XI nel 1933 e destinato a Ventimiglia.

Colpito dal [illegible] fucile perché la cinghia è rotta

Amputato il braccio destro a un cacciatore sa[illegible] vittima della di[illegible] in Val Bormida - Mortali incidenti nel Trentino e in Sicilia

Monastero Bormida, lun. sera.

(g. v.) Un grave incidente di caccia, che poteva avere esito letale, è accaduto ieri sera in regione Tatorba, del comune di Monastero Bormida. Il cacciatore Angelo Moggio, di 60 anni, oriundo del luogo ma da quindici anni residente a Vado Ligure, mentre, al termine di una battuta di caccia, si accingeva a far ritorno presso i parenti dei quali era ospite, è [illegible] ferito al braccio destro da una scarica [illegible] pallini partita dal suo fucile che gli era caduto improvvisamente a terra, es[illegible] spezzata la cinghia con la quale [illegible] teneva a tracolla. Soccorso da alcuni contadini e trasportato all'ospedale civile di Acqui lo sventurato ha subito l'amputazione dell'arto offeso ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Trento, lunedì sera.

(a. m.) In un fatale incidente di caccia il ventiduenne Gio[illegible] Ondertoller [illegible] ucciso il proprio fratello Valerio, di 38 anni. Sulla disgrazia, avvenuta ieri sui monti di Castelpietra, in Val Lagarina, si sono appresi i seguenti particolari. I due fratelli avevano lasciato in mattinata [illegible] loro abitazione per una battuta alla lepre. Do[illegible] aver [illegible] per qual[illegible] giunti in località Lo[illegible]vara, si erano avventurati lungo un sentiero accidentato e scosceso. Il più anziano dei due precedeva l'altro di una quindicina di metri. Ad [illegible] tratto quest'ultimo scivolava sul terreno reso viscido dalla pioggia e cadeva pesantemente sul sentiero. Il suo fucile urtava contro una grossa pietra e lasciava partire un colpo che raggiungeva in pieno alla spalla sinistra il fratello Valerio. L'infelice, senza un gemito, si accasciava a terra: la rosa dei grossi pallini gli aveva perforato un polmone e raggiunto il cuore causandogli la morte immediata.

Palermo, lunedì sera.

Il cacciatore, Gaetano Calagna di 29 anni, da Balestrate, ha ucciso accidentalmente l'amico e compagno di battuta Vincenzo Bongiorno, quarantenne. Durante una partita nella campagna del paese i cacciatori avevano trovato un serpe lungo circa un metro. Il Bongiorno ha sparato sul rettile e il Calagna, per accertarsi che questo fosse morto, l'ha toccato con la canna del fucile. Il serpe che era soltanto ferito è guizzato improvvisamente verso il Calagna e questi, indietreggiando spaventato [illegible] fatto partire dal [illegible] fucile un colpo che ha raggiunto in pieno p[illegible] il Bongiorno uccidendolo.

Da Bologna a Baganzola, oggi 258 chilometri di strada per un classico traguardo

Cento ciclisti al Giro dell'Emilia

Ma per imporsi dovranno lottare a fondo

Motta, Dancelli e Zilioli i favoriti della logica

I primi due vogliono prendersi la rivincita nei confronti di Bitossi - Il torinese sogna un trionfo - Attenzione, però, all'agguerrita pattuglia degli «outsiders»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Il ciclismo d'autunno è ciclismo ricco di avvenimenti. Una volta, di quest'epoca, le corse erano poche e in pratica si guardava soltanto al Giro di Lombardia, adesso le corse sono molte ed ogni traguardo è importante, e la gente, grazie ad una pattuglia di ragazzi che hanno dimostrato sul serio di saperci fare, ha ritrovato d'incanto un fresco interesse che sembrava scomparso. Gimondi ed Adorni, uno ha vinto il Tour e l'altro ha vinto il Giro d'Italia, capeggiano questa pattuglia, ma, per un doppio colpo di dura scalogna, i due sono costretti al palo, a finir di curarsi le conseguenze di spaventosi ruzzoloni. Ebbene, se Gimondi ed Adorni marcano visita, ecco sulla scena Motta e Dancelli, che sono due tipi proprio destinati a diventare simpatici.

Motta e Dancelli hanno vinto e stravinto, si sono tolto e ritolto il gusto di umiliare gli avversari. Un giorno, com'è nella logica delle cose del mondo, le hanno buscate, il «fatto» è capitato giovedì, nel Giro del Lazio. Ora, era lecito pensare che Gianni e Michele prendessero allegramente la sconfitta, senza darvi gran peso, una giornata di vacche magre dopo tante giornate di vacche grasse. Macché, Motta e Dancelli la sconfitta di Marino l'hanno ancora sul cuore, guai se qualcuno s'azzarda a tentar qualche scherzo innocente sull'argomento, guai, perché i due guardano storto e s'arrabbiano facile. Mica che esagerino o che si concedano atteggiamenti ridicoli da divi offesi. No, i due restano con i piedi saldamente piantati per terra, ma, siccome sono giovani che per fortuna ancora non hanno imparato a fingere, nulla fanno per nascondere la loro stizza e, in un atteggiamento sincero, sembrano due bambini ai quali abbiano rubato la marmellata.

Ridono, in risposta a chi li prende in giro. Ridono però a denti stretti. Ed hanno rabbia in corpo e si ripromettono, per farsela passare, di tornar d'urgenza alla vittoria, senza concedersi attimi di sosta, magari già oggi, se soltanto si troveranno a portata di mano l'occasione buona. Motta, in proposito, avrebbe voluto nel finale della gara emiliana la salita dell'Abetone, dove fosse facile seminare di tosse i velocisti.

L'Abetone non c'è, il finale è, almeno sulla carta, di lieve impegno e Gianni sospira. Ma, accanto a lui, sorride Dancelli. Dicono che non sia più in forma smagliante e può darsi che sia vero, il bresciano ormai da mesi galleggia sulla cresta dell'onda. Dancelli, forse, è contento di non trovarsi l'Abetone tra i piedi nell'episodio conclusivo.

I due avvertono che l'atmosfera che li circonda non è delle più amichevoli e famigliari: docili a spalleggiarsi a vicenda. I rivali, a furia di vederli trionfare, si sono stancati di un predominio che [illegible] in una specie di dittatura ciclistica ed hanno stabilito di dichiarar battaglia senza esclusione di colpi, e Motta e Dancelli, dal canto loro, hanno accettato la situazione. Occhio per occhio, dente per dente. E' andata bene, per parecchi mesi alla coppia della Molteni, poi, nel Lazio, è andata bene a Bitossi (primo al traguardo) ed alla Ignis, che si è accaparrato lo scudetto di campione nazionale. A Marino, insomma, si è rotta una tradizione e l'interesse dell'odierno Giro dell'Emilia sta tutto nell'attesa di vedere se Motta e Dancelli riusciranno di nuovo ad imporre la loro superiorità.

Ieri alla punzonatura ed ancora oggi al raduno di partenza abbiamo sentito propositi ardenti di battaglia. Persino Zilioli un po' si è scosso dal suo naturale silenzio, persino Italo, magari sottovoce, un po' si è sfogato a raccontar del suo immenso desiderio d'un successo — un desiderio così grande da far male addirittura, un desiderio così acceso da confonder spesso le idee, nel timore quasi d'un sortilegio che blocchi ogni slancio. Il torinese sogna un trionfo e si batterà a fondo, pur di raggiungerlo. E accanto a lui, c'è il drappello degli «outsiders», quei ragazzi per i quali l'affermazione inattesa di Bitossi giovedì scorso ha rappresentato la [illegible] d'una ritrovata fiducia. Proprio così. Perché se a Marino si fosse imposto una volta ancora o Dancelli o Motta, oppure se a vincere fosse riuscito Zilioli, tutti gli altri si sarebbero sentiti relegati al ruolo melanconico di [illegible] comparse. L'ha spuntata Bitossi, ed è stato un improvviso rifiorire di speranze. In modo che lo stesso Bitossi non ha più paura di confessar i suoi intenti grintosi, e ragazzi malati di rassegnazione, di punto in bianco sono guariti. Mealli e Zandegù aspettano un arrivo in volata, fiduciosi nelle loro doti riconosciute di sprinters, e Durante ritrova l'allegria dei momenti di vena, e Ronchini e Pambianco si tirano via gli anni dal groppone, e Marcoli e Meldolesi e Sambi e Schiavon si ricordano delle promesse formulate all'inizio di stagione, e Battistini non si arrende, e quelli della Ignis anticipano attacchi a tamburo battente.

Una carica di energia, come fosse scoccata una scintilla elettrica a scuotere dall'apatia. Parlono in [illegible] e tutti si sentono dei leoni. Motta, Dancelli e Zilioli restano i favoriti della logica, ma nessuno rinuncia a sovvertir questa logica che, a troppo lungo andare diventa parente stretta della noia. Motta, Dancelli, magari riusciranno ad emergere, ma prima dovranno duramente combattere. Siamo alla fine della stagione, molti atleti hanno già in tasca il contratto per l'anno prossimo, molti però sentono la preoccupazione della ricerca d'un posto e d'uno stipendio.

S'abbassa la bandiera, sono le nove ed un quarto. Andiamo per l'Emilia, bella ed opulenta, sette ore di gara, traguardo a Baganzola. Ci attende l'impennata orgogliosa di uno dei favoriti o la sorpresa magari sconcertante di una mezza figura?

Gigi Boccacini

Alla Radio e alla tv

Le fasi finali del Giro dell'Emilia verranno trasmesse alle 17,15 sul programma nazionale tv in registrazione. La radio (secondo programma) si collegherà con Baganzola alle 15,50 circa per la cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo.

Dopo il successo di ieri nell'Arco di Trionfo

Sea Bird e Glennon entrano nella leggenda dell'ippica

Il cavallo, che è stato paragonato a Ribot, adesso si trasferirà in America per la riproduzione - Anche il suo fantino lascia l'Europa e torna in Australia - E' una famosa coppia che si scioglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, lunedì sera.

Gli sportivi parigini conserveranno a lungo il ricordo di quella che è stata la indimenticabile giornata del G. P. dell'Arco di Trionfo e della vittoria di Sea Bird, il cavallo che era il grande favorito della corsa, il successo del quale era però insidiato da ben dodici avversari le cui credenziali erano di valore eccezionale. Per ritrovare commenti senza riserve e tanto entusiastici per celebrare un [illegible] del Gran Premio bisogna tornare indietro di dieci anni e rievocare i trionfi del cavallo italiano Ribot, che vinse tale competizione negli anni 1955-56. E' con la stessa autorità, non lo stesso stile, che Sea Bird ha riportato ieri la sua schiacciante vittoria.

Yves St. Martin, il fantino di Reliance, classificatosi al secondo posto con sei lunghezze di distacco, ha dichiarato dopo la corsa che quando ha visto Sea Bird scattare, ha compreso immediatamente che non gli sarebbe restato che il secondo posto, tanto l'azione dell'avversario è stata fulminea e possente. Un complimento di valore, poiché St. Martin è l'uomo dalle mille vittorie, al quale per tre anni consecutivi fu attribuito la «Cravache d'oro», l'ambito trofeo che premia ogni stagione il migliore dei fantini.

Sea Bird, dai pari dei più prestigiosi cavalli che nel passato entusiasmarono le folle, ha voluto terminare in bellezza la sua carriera agonistica: il cavallo del signor Jean Ternynck partirà infatti, prossimamente per gli Stati Uniti, non le sue qualità di riproduttore sono state vendute in ragione di sei milioni di lire caduna.

Ma il cavallo francese è stato solamente affittato da un grande allevatore americano per questa funzione riproduttrice. Esso tornerà in Francia quando il suo compito negli Stati Uniti sarà terminato e concluderà probabilmente la sua favolosa carriera in un tranquillo allevamento di provincia. E' questa la sorte di tutti i grandi «cracks» che hanno fatto vibrare di entusiasmo le folle di tutti gli ippodromi europei.

Per una curiosa coincidenza anche il suo fantino, l'australiano Pat Glennon, con la sua vittoriosa cavalcata di ieri ha concluso il ciclo europeo. L'australiano, che è stato l'unico fantino del celebre cavallo, è costretto infatti a tornare in Australia per ragioni strettamente personali. Un tandem famoso che le circostanze hanno sciolto dopo che ha scritto una delle più belle pagine sportive entrando nella leggenda della storia ippica.

Mario Bordone

Mercoledì il retour match

Il Leeds a Torino al gran completo

Leeds, lunedì sera.

Domani mattina il Leeds partirà per raggiungere Torino, dove mercoledì sera raggiungerà i granata. Gli inglesi ripresenteranno quasi sicuramente la stessa formazione che si è imposta la scorsa settimana per 2-1 contro gli uomini di Nereo Rocco. Partiranno quindi con il manager Don Revie anche i due nazionali Charlton e Peacock.

Questa la formazione che dovrebbe scendere al Comunale: Sprake; Reaney, Madeley; Bremner, Charlton; Hunter; Giles, Lorimer, Peacock, Collins, Cooper.

Ortense-record a Padova
Conferma di Damon a Milano

Nuova sconfitta della Dormello-Olgiata - Colpa dei fantini?

Ortense ha stabilito il nuovo record dei trottatori della generazione 1962. Sulla pista di Padova ha vinto la [illegible] edizione dell'«Elwood Medium», precedendo Cenerina, Uranio, Sailer e numerosi altri ottimi avversari. La distanza del miglio certo si addice alla puledra del Conte Orsi Mangelli, presentata da William Casoli in splendenti condizioni; già a Milano si era messa in particolare luce, ora a Padova ha segnato il tempo di 1'18"7/10 al chilometro, che migliora di un decimo quello stabilito sulla stessa pista da Cartesio (ieri fra i non piazzati della corsa).

Era questo il maggior avvenimento della domenica ippica in Italia; sulle piste del galoppo due conferme fra i puledri, quella di Damon a Milano nel Premio del Dado e quella di Lusitano a Roma nel Premio Mediterraneo. Il terreno pesante ha certo agevolato a San Siro il compito di Veronese che si è imposto nel Premio Dall'Acqua davanti a Titano e ai due portacolori di Dormello, Haseltine e Bartolomeo Suardi. La sconfitta di Hamilton, cavallo che sul pesante si è sempre difeso bene, è troppo grave per essere accettata senza stupore. Ancora una volta il giovane [illegible] non ha avuto fortuna con i colori di Dormello. Ma cominciamo a pensare che non si tratti di sfortuna; indossare la casacca bianca crociata di rosso della gloriosa scuderia è impegno molto severo. Non forse tanto nei confronti del proprietario quanto del pubblico che non tollera che i cavalli della Dormello Olgiata perdano: Federico Tesio aveva abituato che nove volte su dieci i suoi cavalli erano primi. E chi metteva la sella ai suoi cavalli aveva ordini ben precisi, e comunque non ci saliva se il vecchio «mago» non era ben convinto che sapesse fare — o come andava fatto — quanto egli pretendeva.

Ora non più così. Camici, che rimane il nostro miglior fantino, è ormai alla conclusione della sua carriera; una scuderia come la Dormello Olgiata ha bisogno, impostata com'è oggi, di almeno un paio di fantini, e di quelli ottimi. Ma la «strada Fentineal» non ci sembra la migliore. Se in Italia non si trova — ma fra i giovani non manca chi, con una buona scuola, potrebbe anche diventare qualcuno — allora tanto vale rivolgersi all'estero, magari alla fucina australiana. Una scuderia come la Dormello Olgiata non deve perdere lasciando nel pubblico la convinzione che la colpa sia del fantino.

e. r.

Atletica leggera a Parigi

Vittoria dei sovietici sui francesi (120-92)

PARIGI, lunedì sera.

Nella seconda giornata del meeting Francia-Unione Sovietica di atletica leggera, svoltosi allo stadio di Colombes, gli atleti russi hanno battuto i francesi per 120 punti a 92. Dopo la prima giornata i sovietici erano in vantaggio di soli quattro punti nei confronti dei tricolori di Francia. Oggi, però, gli atleti russi hanno vinto otto delle dieci prove lasciando ai francesi solo il successo nei m. 1500 vinti da Wadoux e la staffetta 4 x 400.

Sono mancate prestazioni di eccezione, ma non il «dramma», verificatosi quando, al suo quarto lancio, il sovietico Kondrachov ha sbagliato ed ha lanciato il martello fuori settore sulla sinistra. L'attrezzo ha rimbalzato sul bordo esterno della pista e volando alto è andato a cadere in tribuna dove ha colpito, ferendolo per fortuna leggermente, uno spettatore. L'incidente ha provocato una breve interruzione della prova che poi è stata regolarmente portata a termine con i m. 68,04 di Kondrachov.

RISULTATI: «400 hs.»: 1. Anisimov (Urss) 50"4; 2. Rudich (Urss) 51"3; 3. Poirier (Fr.) 51"5; 4. Behm (Fr.) 52"4;

«M. 200»: 1. Savchuk (Urss) 21"2; 2. Delecour (Fr.) 21"3; 3. Tuyakov (Urss) 21"4; 4. Piquemal (Fr.) non accreditato del tempo.

«M. 1500»: 1. Wadoux (Fr.) 3'41"5; 2. Nicolas (Fr.) 3'42"2; 3. Balko (Urss) 3'42"3; 4. Wilt (Urss) 3'43"8.

«Martello»: 1. Kondrachov (Urss) 68,04; 2. Klim (Urss) 66,16; 3. Frikhodo (Fr.) 60,01; 4. Novas (Fr.) 57,12.

«Tremila siepi»: 1. Kudinski (Urss) 8'33"8; 2. Belyaev (Urss) 8'52"; 3. Texereau (Fr.) 8'55"2; 4. Vervoort (Fr.) 9'3"0.

«Salto triplo»: 1. Zolotarev (Urss) 16,14; 2. Kaddour (Fr.)

I blucerchiati hanno ottenuto la prima vittoria

La Samp attende rinforzi

Si parla di Albrigi, o Cappellini o Pellizzaro - Sempre d'attualità anche David - Forse a novembre ne arriveranno due per la prima linea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì sera.

Al termine della partita Baldini ha affermato che la Sampdoria avrebbe potuto vincere con uno scarto più netto. A sua volta Rubino diceva invece che il Foggia non soltanto non avrebbe dovuto perdere, ma vincere addirittura. L'allenatore della Sampdoria rammentava che sul due a zero Cristin aveva mancato una facile occasione per aver voluto calciare al volo un pallone offertogli da Trinchero: ove se si fosse fermata la palla — e ne aveva tutto il tempo — sarebbe stato il tre a zero e buona notte al Foggia.

L'allenatore della squadra pugliese sosteneva invece che se Nocera non avesse fallito così clamorosamente, all'inizio del secondo tempo, un goal tanto facile (porta vuota, anche del portiere, e palla a tre passi calciata a lato per aver voluto tirare di forza anziché sospingerla in rete) la vittoria non avrebbe potuto mancare alla sua squadra. «Sarebbe stato il pareggio — continuava Rubino — ma la Sampdoria sarebbe andata sicuramente in barca. Era già stanca...».

Quella delle occasioni mancate è la solita solfa dopo ogni partita, ma i goal sbagliati sono cose che rientrano nella regola del calcio, motivo per cui è giusto che chi sbaglia paghi. E in questo caso, logica la sconfitta del Foggia, anche se la squadra pugliese ha forse attaccato di più e, a metà campo, ha giocato anche con maggior ordine della Sampdoria. Ma il Foggia è mancato completamente nella prima linea, che si smarriva allorché arrivava in area di rigore avversaria, e questo è il motivo principale della sua sconfitta.

Ad ogni modo la Sampdoria, che ha colto ieri il suo primo successo stagionale, annuncia prossimi i rinforzi. Oltre a David, che sarebbe già blucerchiato ove il Milan non chiedesse una cifra grossa (70 milioni), sembrano in predicato di passare alla Samp Albrigi, e Cappellini dell'Inter (l'anno scorso [illegible] al Genoa) o il napoletano Pellizzaro. Non tutti e quattro, ma un paio, probabilmente sì.

Renzo Bidone

Il blucerchiato Nicolè in azione ostacolato da un difensore del Foggia (Telefoto)

La sorpresa in Serie B è venuta ieri da Mantova

L'Alessandria si è accorta in tempo che i lombardi non eran tanto forti...

Il primo tempo era terminato per la squadra piemontese sullo 0-2 - Nella ripresa i grigi, mentre il Mantova «sonnecchiava» tranquillo, si sono gettati all'attacco guidati da Tagnin riuscendo a pareggiare - L'intelligenza tattica di Allasio-Coscia e la presunzione dei biancorossi - Avviata a buon fine la «crisi» dirigenziale

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì sera.

La sorpresa, in serie B, è venuta ieri da Mantova, dove la capolista con i suoi Jonsson, Di Giacomo, Corelli ecc., si è fatta inchiodare sul pareggio dell'Alessandria. Nessuno avrebbe scommesso un soldo sulle possibilità dei grigi. Il Mantova sembrava lanciatissimo: quattro partite, quattro vittorie, un centravanti — Di Giacomo — in stato di grazia e capocannoniere del torneo con cinque reti, un impianto di gioco definito da tutti gli osservatori come maturo per il gran ritorno in serie A.

Invece il Mantova si è «imbavagliato» con le sue stesse mani, gigioneggiando tranquillamente dopo che la troppo facile conclusione del primo tempo con due reti all'attivo aveva legittimato pericolose illusioni. I biancorossi lombardi erano passati due volte, senza fatica. La prima volta per una punizione dal limite, con pallone deviato dalla barriera a beffare Nobili; la seconda volta per una colossale ingenuità collettiva della difesa alessandrina, che si era fermata ad attendere inutilmente la sanzione di un fuorigioco che non c'era.

Le due reti di Corelli hanno agito come un narcotico per il Mantova, che si è ripresentato in campo nella ripresa con tutte le intenzioni di «sonnecchiare» di fronte ad un'Alessandria ormai battuta e rassegnata. Un grossolano peccato di presunzione, un errore di valutazione pagato caro.

I grigi — è vero — avrebbero anche potuto accettare la loro cattiva sorte senza lottare oltre. Nessuno avrebbe potuto addossare loro troppe colpe per una sconfitta sul campo della capolista, tanto più che le assenze di Bettini, Pasquina e del militare Ragonesi, non sufficientemente bilanciate dal pur felice collaudo della nuova coppia di terzini Codognato-Melideo, costituivano un alibi inoccupibile.

Gli alessandrini, invece, avendo l'animo sgombro da responsabilità avevano accusato meno del previsto il colpo del troppo severo 2-0. Si erano anzi accorti che l'avversario appariva nella circostanza meno temibile di quanto si fosse pensato. Allasio e Coscia avevano notato, infine, che certe pecche difensive di Mantovani — una troppo rigida applicazione delle marcature con strettissimo rispetto per il numero della maglia del proprio avversario diretto — potevano essere sfruttate nella ripresa.

Nella seconda parte della gara, quindi, Tagnin è stato mandato a tentar l'avventura all'ala destra ed il Mantova ha lasciato che il propulsore dei grigi giocasse in spazio libero per un bel po' di tempo. Santon, la mezz'ala che Tagnin aveva neutralizzato nel primo tempo, nemmeno si sognava di seguirlo e di contrastarlo fuori della sua zona; il terzino Ceccardi attendeva ordini superiori prima di prendere sotto la sua custodia un'ala destra che aveva il numero 8 sulla maglia.

Prima che questi ordini arrivassero, l'Alessandria aveva accorciato le distanze con Bonfanti, prima che i mantovani si riavessero del tutto dallo stato di «trance» in cui erano piombati dopo il 2-0 l'Alessandria aveva pareggiato con Oidani. E poi

Il portiere alessandrino Nobili battuto dal primo goal di Corelli (Telefoto)

l'orgasmo tradì i biancorossi, che sbagliarono qualche buona occasione ma finirono per essere contenuti con un certo agio dalla solidissima difesa alessandrina.

I grigi, galvanizzati dalla insperata rimonta, giocavano con un'energia assolutamente inattesa, trovando in Tagnin una bandiera ed un continuo esempio, la testa bionda del «capitano» svettava a calamitare i palloni, Codognato, Melideo, Migliavacca, il «libero» Gori, la falsa ala sinistra Bonfanti non gli erano da meno, il recuperato Sancini badava a tener viva la minaccia per la difesa mantovana lanciando al contrattacco Gorino ed il tenacissimo Oidani, i quali non perdevano l'occasione per dimostrare a Zoff e compagni che la minima distrazione sarebbe potuta costar loro il terzo goal.

Così i ragazzi di Allasio e Coscia hanno confermato — ed è stata una graditissima sorpresa — la loro fama di «babau» delle grandi squadre, aggiungendo al pareggio di Marassi col Genoa, quello col Mantova al «Martelli». E questo dimostra — qualora vi fosse bisogno di una dimostrazione — che l'avversario che i grigi temono di più... è il pubblico del «Moccagatta». Fuori casa, lontani dagli avari applausi e dalle prodighe invettive di una folla troppo esigente, quelli dell'Alessandria sanno fare onestamente il dover loro, svolgendo un gioco non trascendentale ma abbastanza organizzato, che non potrà che migliorare quando l'attacco riavrà Pasquina ed Oidani.

Problemi difensivi, a nostro parere, con l'esordio stagionale del recuperato Melideo e col debutto dell'ex interista Codognato (ancora un po' lento, ma intelligente ed incline a costruire più che a distruggere) non ne esistono più. Si ha l'impressione, quindi, che il pareggio di ieri possa avere per l'Alessandria un significato più importante di quello soltanto meccanico, di un passo avanti nella classifica. Possa essere insomma un punto di partenza di una squadra che era alla ricerca di se stessa e che, piano piano, si sta ritrovando.

Questo ragionamento vale anche per i problemi interni della società. Il commissario straordinario avvocato Gino Testa, che è riuscito in due settimane di lavoro a smussare tutti gli attriti fra gli ex-dirigenti, fa molto affidamento su una rinascita dell'entusiasmo intorno alla squadra per risolvere in modo soddisfacente la questione della formazione di un nuovo Consiglio direttivo. E' più facile trovare dei dirigenti ad una squadra che gira, che ad una che stenta in fondo alla classifica. Per questo l'avvocato Testa ieri era forse più contento degli stessi giocatori.

Gianni Pignata

A Catanzaro, una sconfitta senza attenuanti

Il Genoa è crollato

La squadra rossoblù è apparsa slegata, senza mordente - Di questo passo, si troverà presto a lottare a centro classifica - Troppe incertezze nei reparti arretrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catanzaro, lunedì sera.

Il Catanzaro, bene organizzato nelle retrovie e abbastanza mobile in prima linea ha nettamente battuto il pur quotato Genoa. Diremo subito però che gli ospiti hanno deluso in pieno l'aspettativa della vigilia, dando la netta dimostrazione di essere ritornati in crisi, soprattutto per quanto riguarda l'impostazione di gioco. Ieri infatti è mancato al Genoa l'intesa tra i reparti, c'è stato un vuoto enorme che ha finito col creare marasma e confusione in tutta la squadra. Il Genoa, insomma, poco pratico e troppo arruffone, ha giocato con tanta abulia da meritare ampiamente la punizione.

La squadra rossoblù si è praticamente sbriciolata a contatto con un Catanzaro aggressivo e volenteroso, tanto da fare una magra figura sotto tutti gli aspetti. Troppo il divario di impostazione tra l'attacco e la difesa, in quanto mentre in prima linea ci sono giocatori che hanno una certa esperienza, nelle retrovie ci sono invece un paio di giovani che hanno fatto la figura di principianti. Insomma, un Genoa sconcertante che di questo passo rischia di trovarsi coinvolto al centro classifica.

L'attaccante genoano Kosibi, tra i migliori rossoblù

Ognuno ha giocato per proprio conto; non c'è stata alcuna intesa, anzi è stato tale e tanto il disordine che gli avanti giallorossi spesso si son trovati la strada spalancata. Ci sono stati due goals, uno più bello dell'altro, ma almeno altri due palloni sarebbero potuti finire nella porta rossoblù se Bui e Marchioro avessero avuto un po' più di calma nella fase conclusiva.

Il Catanzaro, viceversa, al cospetto di una squadra che pure contava un discreto ruolino di marcia, ha fatto una bella figura, anzi se all'inizio c'è stata un po' di prudenza del tutto giustificata dai nomi che componevano il quintetto avanzato rosso-blù, col passare dei minuti il Catanzaro è uscito fuori dal guscio dettando addirittura legge.

Insomma, un Catanzaro che ha saputo confermare quanto di buono era stato scritto sul suo conto dopo il primo mese di attività agonistica. Un Catanzaro con un gioco abbastanza pratico che mette daccapo in serie difficoltà le difese più organizzate. Una lieta realtà questo suo secondo posto assoluto nella classifica che conferisce al campionato un motivo di più per rendere avvincente la lotta per i primi posti.

g. g.

Ha salvato il risultato del Novara a Reggio

Un Lena strepitoso

Il portiere piemontese ha effettuato tre interventi da grande campione - Tutta la squadra ha comunque ben figurato

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lun. sera.

Un pareggio ottenuto in trasferta è normalmente da considerarsi un risultato positivo, ma il merito della squadra ospite è maggiore — ed è il caso del Novara contro la Reggiana — se alla divisione della posta si giunge dopo aver lottato contro una compagine decisa a tutto pur di vincere.

Parlando della squadra piemontese, si deve prima di tutto citare il portiere, veramente strepitoso e in giornata felice. Lena ha effettuato per lo meno tre interventi straordinari, che praticamente hanno salvato il risultato, oltre a contribuire a dare fiducia a tutto il reparto difensivo. Il primo l'ha compiuto su una saetta di Calloni a distanza abbastanza ravvicinata, che è riuscito a deviare con un tuffo prodigioso per stile e scelta di tempo; il secondo su tiro di De Bernardi, portatosi a circa quattro metri, deviando il pallone con un ginocchio, e il terzo su una girata di testa di Meregalli, sempre in area di rigore, indirizzata nell'angolo sinistro. In tutti e tre i casi, se il pallone fosse entrato in rete si sarebbe scritto che si trattava di tiri imparabili. Ciò per far comprendere la prodezza degli interventi.

Lo stesso allenatore Molina, al termine della partita, ha esclamato: «Oggi ha pagato il debito alla squadra e quasi quasi ora è in credito... ma io lo sapevo: Lena è fatto così, alterna prestazioni poco convincenti a partite come oggi, dove compie addirittura miracoli».

Ma anche gli altri azzurri hanno avuto la loro parte di merito. In difesa, bene Volpati, in difficoltà invece Mazza, alle prese con un De Bernardi magnifico. Bene anche la mediana, forte soprattutto in Udovicich e Radaelli, ma sicuro anche in Canto, che ha funzionato da battitore libero. All'attacco, Cai è stato quello che con Bramati è riuscito a rendersi più pericoloso, mentre Milanesi lo si è visto a tratti, marcato stretto com'era da De Dominicis. Meglio Maschereni di capitan Peroni, che pure è riuscito a fare buone cose a centrocampo. Il primo ha effettuato anche qualche tiro e si è sempre inserito nelle puntate a rete.

Nel complesso, un Novara ben registrato, abbastanza omogeneo, che non si è mai disunito nonostante il continuo incalzare dell'avversario e che ha avuto il merito di riuscire a superare più di una situazione critica. Contro la Reggiana è stata una prova quindi più che positiva e una ulteriore conferma della validità del gioco che l'allenatore Molina ha saputo impartire ai suoi uomini. Il «trainer», che è stato preso da un leggero malessere a fine partita, non appena si è ripreso ha detto: «E' ovvio che il pareggio mi sta bene. Certo, mi sarebbe piaciuto più un 2-2 di uno 0-0, ma sono soddisfatto di come si sono comportati i miei ragazzi. Temevo all'inizio per il terreno di questo orribile campo di Mirabello, forse il più brutto che io conosca, ma evidentemente i miei giocatori hanno saputo superare anche questa difficoltà. Abbiamo pareggiato e va bene, ma forse si poteva anche vincere».

Una cosa che non si è capita invece è perché l'arbitro, signor Palazzo di Palermo, di idee piuttosto larghe (non è certo di quelli che non fanno altro che interrompere il gioco fischiando il minimo fallo), che ha diretto l'incontro abbastanza bene, abbia fatto finire la partita tre minuti prima, come tutti hanno potuto constatare. Peccato, perché è stato l'unico neo, ma troppo grosso, però.

g. n.

Mediocre partita contro il Chieri

Non convince l'Asti malgrado abbia vinto

ASTI, lunedì sera.

L'Asti ha regalato ieri ai suoi tifosi la prima vittoria di questo campionato. Una vittoria netta nel punteggio (2-0) ed ancora di più nel gioco. Eppure, quando le squadre sono uscite dal campo, nessuno ha applaudito: era stato un successo troppo facile, il Chieri aveva dovuto presentarsi in campo in formazione incompleta e la lotta era stata davvero impari. Anche Nattino, il trainer dei biancorossi, non era completamente soddisfatto: «Contro "quel" Chieri — diceva — avremmo dovuto fare molto di più...».

Da un certo punto di vista, forse i tifosi e Nattino stesso avevano ragione a non essere del tutto soddisfatti di come erano andate le cose. Contro la squadra azzurra vista all'opera ieri, un Asti in forma forse avrebbe potuto segnare un altro paio di goals. Invece i biancorossi, quando si sono accorti di avere ormai i due punti in tasca, hanno diminuito il ritmo e, pur mantenendo quasi costantemente l'iniziativa, hanno dato l'impressione di non aver più voglia d'impegnarsi a fondo. E' andata bene lo stesso, il Chieri non era in grado di rimontare.

Comunque, a parte forse l'impegno, qualche passo avanti rispetto alle passate domeniche, l'Asti l'ha fatto. La difesa ieri è stata poco impegnata, ma quelle rare volte in cui è stata chiamata in causa se l'è cavata egregiamente: il portiere Tagliaferri, in particolare, è apparso sicuro e tempestivo. Meno bene, nonostante le due reti, sono invece andate le cose all'attacco: perché se Vernacae e Scaglia hanno dimostrato di aver trovato un notevole affiatamento, Venturello è apparso piuttosto incostante e Chiaranda, specie nella ripresa, non ha offerto un rendimento soddisfacente. Candolfo e Saracco, invece, hanno presidiato con autorità il centrocampo: sono un po' calati nella ripresa, è vero, ma per colpa di quei due goals di vantaggio.

Il Chieri ha la possibilità di fare molto di più. Ieri la squadra era troppo rimaneggiata, non si poteva pretendere molto; mancavano quattro titolari: il battitore libero Orlando, il terzino Tuninetti e gli attaccanti Aggradi e Allasia. Quattro assenze di rilievo, che hanno fatto sentire il loro peso. Gli azzurri sono stati sconfitti, ma non è il caso di drammatizzare. Almeno per ora.

m. c.

ULTIME NOTIZIE

Replica ai grandi burocrati

Indicazioni del ministro Preti sulla riforma

Non si può ridurre il numero dei Ministeri né istituire i «segretariati generali» - Lo Stato non si libera degli elementi improduttivi - E' necessario snellire le procedure troppo lente e complesse - Le responsabilità degli alti funzionari

Roma, lunedì sera.

Con un'intervista concessa alla agenzia «Italia», l'on. Luigi Preti, ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, ha risposto ad alcune proposte avanzate da direttori generali a proposito della riforma della pubblica amministrazione. Ecco il testo delle dichiarazioni del ministro Preti.

D. — E' d'accordo con la proposta di ridurre il numero dei ministeri e di istituire il grado di veri «segretari generali»?

MINISTRO PRETI — «Non mi pare pratica la proposta di diminuire il numero dei ministeri, perché le funzioni dello Stato si sono accresciute negli ultimi lustri e l'esperienza dimostra che i ministri, molte volte, non hanno il tempo materiale di occuparsi di tutti i problemi del loro dicastero. Se riducessimo il numero dei ministeri la cosa, da questo punto di vista, andrebbe evidentemente peggio. Non mi pare, d'altro lato, molto politica la proposta di istituire in ogni ministero i segretari generali. Questi, infatti, diventerebbero dei capi permanenti dell'amministrazione, ponendosi come diaframma tra il ministro e i direttori generali ed esautorando in un certo senso il ministro. La cosa sarebbe ancora più evidente se il numero dei dicasteri venisse diminuito, come appunto si propone.

D. — Come vede la proposta per l'istituzione di un concorso unico nazionale per il reclutamento dei funzionari dello Stato e l'altra concernente la scuola speciale per la pubblica amministrazione?

MINISTRO PRETI — Personalmente concordo sulla proposta del concorso unico nazionale: ma le resistenze sono state tante, anche da parti burocratiche, che non sono riuscito a vararla. La scuola per la pubblica amministrazione esiste già e funziona a Caserta.

D. — E' vero che lo Stato paga bene chi non lavora ed è esoso con i propri dipendenti capaci?

MINISTRO PRETI — Concordo perfettamente con la critica che viene fatta alla pubblica amministrazione, nel senso che gli infingardi ed i diligenti vengono pagati allo stesso modo e non si licenziano gli elementi improduttivi. La colpa però è degli stessi funzionari, che non hanno il coraggio di classificare «mediocri» gli impiegati inefficienti e si limitano a classificarli «distinti». La procedura di licenziamento infatti si può iniziare solo se l'impiegato è classificato «mediocre».

D. — I direttori generali propongono precise indagini per l'accertamento produttivo degli uffici ministeriali. Che ne pensa?

MINISTRO PRETI — Non mi sembra che la riforma burocratica si possa fare attraverso indagini, perché noi abbiamo un altissimo magazzino pieno di studi e di indagini in materia. Si sa tutto quello che si deve fare. Bisogna agire sul piano legislativo ed è quello che si sta facendo.

D. — E' d'accordo sulla proposta di snellire le procedure burocratiche?

MINISTRO PRETI — Concordo nel ritenere che bisogna snellire al massimo le procedure ed a questo arriveremo attraverso le leggi delega.

D. — I direttori generali rivendicano precise responsabilità amministrative, che non hanno. In proposito qual è il suo parere?

MINISTRO PRETI — Se il vertice burocratico rivendica la assunzione di precise responsabilità, la classe politica è con esso perfettamente d'accordo. Non sono stati del resto i politici, che hanno voluto avocare a sé la firma e le decisioni in ordine a tante pratiche. E' vero invece il contrario: e cioè che i funzionari da alcuni decenni tendono a scaricare sempre di più sul ministro la firma e le responsabilità degli atti amministrativi.

Il fedelissimo di Sukarno

Il col. Marakah Santoso, comandante in capo del Reggimento delle Guardie del corpo del Presidente indonesiano, fotografato ieri al suo quartier generale mentre dichiarava ai giornalisti che Sukarno era sano e salvo (Tel. a «Stampa Sera»)

Con un film girato ai funerali

Scoperto l'assassino del calabrese diciottenne ucciso presso Milano

La polizia ancora non ne rivela il nome, ma si tratterebbe d'un compaesano della vittima - Lo ha tradito il suo comportamento durante il corteo funebre

Milano, lunedì sera.

L'assassino di Rocco Minasi (il calabrese diciottenne trovato ucciso esattamente una settimana fa a rivoltellate nelle campagne di Cinisello Balsamo) è stato identificato, e solo poche ore ci separano ormai dall'annuncio ufficiale dell'arresto: si tratta di un parente dell'ucciso, compaesano della vittima e di età compresa fra i 20 e i 30 anni.

Le indagini sull'inquietante «giallo» di Cinisello, dopo aver ristagnato a lungo in un ambiente in cui omertà e silenzio sono leggi inderogabili, hanno ricevuto un nuovo deciso impulso dai funerali di Rocco, avvenuti sabato mattina.

Tra la gente del Sud le esequie di chi è deceduto per morte violenta seguono un rituale preciso: dalla composizione del corteo funebre e dal comportamento dei partecipanti si possono spesso trarre deduzioni su situazioni che mai i «dolenti» si sognerebbero di descrivere a parole. Consapevoli di queste tradizioni, i carabinieri e la Squadra Mobile hanno dedicato ai funerali di Rocco Minasi la massima attenzione: ogni fase delle esequie è stata filmata da una cinepresa mascherata e ogni espressione di coloro che seguivano la bara del ragazzo è stata fissata in modo indelebile sulla pellicola.

La visione del film, stampato a tempo di record, si è dimostrata estremamente proficua, tanto che sabato notte uno dei «dolenti» è stato fermato e dopo alcune ore di estenuante interrogatorio avrebbe ammesso di essere l'uccisore di Rocco Minasi. A questo punto gli inquirenti hanno insistito per sapere dove l'assassino avesse nascosto l'arma del delitto.

Il fermato, a quanto è dato sapere, dato lo stretto riserbo che circonda l'andamento dell'inchiesta, avrebbe affermato di aver consegnato la pistola ad un amico. Quest'ultimo, interrogato a sua volta, avrebbe confermato la versione data dall'indiziato, ammettendo di aver ricevuto in consegna l'arma, che egli avrebbe in seguito gettato nell'Adda.

Più tardi, però, il parente di Rocco Minasi avrebbe ritrattato la confessione del delitto, ma la prova del nove costituita dalle ammissioni del complice che ha fatto sparire la pistola lo avrebbe definitivamente inchiodato alle sue responsabilità. Queste le indiscrezioni trapelate finora dal muro del silenzio che circonda il «giallo» di Cinisello.

c. b.

Stanotte sulla «Serenissima»

Scontro a Peschiera: due morti e tre feriti

Incidenti in Lomellina: due morti - Capovolto un pulmino a Biella con tre religiosi a bordo

Verona, lunedì sera.

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stanotte, sull'autostrada «Serenissima», presso Peschiera del Garda. Una «1100», targata Treviso, condotta dal proprietario, rag. Luigi Battaglia, di 20 anni, con a bordo la madre Elena Saligon, di 52, la zia Carolina Battaglia, di 56 anni, un'altra zia, Corinna Battaglia, e la figlioletta Claudia, ha tamponato un autotreno di Como che lo precedeva, condotto da Carlo Rusconi, di 43 anni. La vettura si è capovolta ripetutamente, riducendosi ad un ammasso di rottami: Elena Saligon e Carolina Battaglia sono morte sul colpo e le altre tre persone sono rimaste ferite.

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Due feriti in fin di vita ed un terzo meno grave costituiscono il bilancio di due incidenti stradali avvenuti in Lomellina.

Stanotte, sulla provinciale Mortara-Vigevano una vettura R 4 diretta a Milano guidata dal magazziniere Battista Coro, di 60 anni, abitante a Coralco, ha investito il pensionato Giovanni Massara, di 73 anni, abitante alla frazione Cattanea di Mortara, il quale, immessosi in bicicletta sulla strada, improvvisamente si era spostato a sinistra. Il Massara è stato trasportato all'ospedale ed accolto in cura con prognosi riservata per frattura della base cranica. Le sue condizioni sono molto gravi.

Il secondo incidente è avvenuto in mattinata lungo la Mortara-Olevano, all'altezza del casello della ferrovia che corre a lato della strada in prossimità di un'ampia curva. Lo scooter condotto dal manovale Giovanni Tiozzo, di 51 anno, abitante a Cergnago, con in sella l'operaio Luigi Bardella, di 33 anni, abitante ad Olevano Lomellina, è uscito di strada sulla sua destra. Il Tiozzo nella caduta è andato a schiantarsi contro un pioppo riportando la sospetta frattura della base cranica, mentre il Bardella è rotolato a terra procurandosi la frattura della spalla destra. Entrambi i feriti sono ricoverati all'ospedale di Mortara: il Tiozzo con prognosi riservata e il Bardella con prognosi di un mese.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Tre fratelli delle Scuole cristiane del Convitto biellese ieri a tarda notte sono rimasti lievemente feriti in uno spettacolare incidente avvenuto all'incrocio delle vie Torino e Tripoli. Una «500» guidata dal vercellese Carlo Garrone non ha osservato il diritto di precedenza da parte del «pulmino» su cui erano i tre religiosi, che percorreva via Torino, ed è piombata contro una fiancata dell'automezzo con tale violenza da rovesciarlo. Il pulmino era guidato da fratel Matteo (Alessandro Barisione, 31 anno) e aveva a bordo anche fratel Joseph (Joseph Clemence, 54 anni) e fratel Renato (Francesco Vavassori, 25 anni). Dopo la medicazione di ferite superficiali, tutti e tre sono stati dimessi dall'ospedale.

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Due fratelli di Ritiano, Aldo e Franco Occelli, rispettivamente di 20 e 24 anni, sono stati ricoverati al nostro ospedale in conseguenza di un incidente stradale, accaduto stamane alla periferia di Borgo San Dalmazzo. I due erano su una moto guidata dal più giovane e stavano rincasando, quando, all'uscita da una curva sbandavano andando a schiantarsi contro una auto che viaggiava in direzione opposta. Soccorsi e trasportati al Santa Croce, i medici li hanno trattenuti entrambi con prognosi riservata per sospette fratture costali e agli arti inferiori riportate nella caduta.

La situazione permane confusa e misteriosa

Sei generali sarebbero morti nei rivolgimenti in Indonesia

Sukarno parlando alla radio si è limitato ad affermare che vi sono stati dei «malintesi in seno alle forze armate» - Il filocomunista col. Untong forse è riparato nell'isola di Sumatra dove potrebbe tentare una resistenza - Radio Giakarta proclama che non muta «l'ostilità indonesiana verso il colonialismo e l'imperialismo»

Caloroso messaggio augurale di Pechino a Sukarno

KUALA LUMPUR, lun. sera

Sono passati quattro giorni dal fallito colpo di Stato del cosiddetto «Movimento del 30 settembre», ma la situazione nell'Indonesia rimane ancora estremamente confusa. Tutte le comunicazioni fra l'arcipelago indonesiano e il resto del mondo sono sempre interrotte. Come negli scorsi giorni, unica fonte d'informazione è la radio di Giakarta.

Sembra ormai certo che il colpo di forza tentato dal colonnello Untung della Guardia presidenziale ha avuto episodi cruenti. Un ministro indonesiano, il generale Sarbini, ha detto alla radio che il movimento sedizioso organizzato da Untung «ha provocato la perdita di vite umane e, fra l'altro, la morte di sei generali e di un altro ufficiale superiore».

Dal canto suo, il capo dei servizi d'informazione dell'esercito, generale Subroto, ha dichiarato che la sorte del generale Yani, capo dello stato maggiore dell'esercito indonesiano, e degli altri generali rapiti dai ribelli non è ancora nota. Egli ha assicurato che le forze armate obbediscono a tutte le istruzioni impartite dal presidente Sukarno ed ha fatto appello alla popolazione perché vengano consegnate le armi di cui i civili possono essere venuti in possesso.

Nessuno sa dove si trovi il colonnello Untung né quale sia l'entità delle forze che ancora lo appoggiano. Le scarse informazioni che si possono ottenere da fonti diplomatiche confermano che le forze governative hanno il completo controllo della capitale e che le formazioni ribelli stanno ritirandosi in direzione di Serang, città costiera situata un'ottantina di chilometri ad occidente di Giakarta.

Non è da escludere che i capi ribelli cerchino di riparare nella vicina isola di Sumatra dove, sette anni fa, gruppi di ufficiali già avevano costituito un «governo rivoluzionario».

Le dichiarazioni fatte ieri da Sukarno sulla drammatica crisi che travaglia il Paese sono quanto mai vaghe e non gettano alcuna luce sulle cause dello sconvolgimento. Egli parla di «malintesi in seno alle forze armate», nega che l'aviazione sia stata coinvolta negli eventi di questi giorni, ordina che tutti i membri delle forze armate si uniscano per la salvaguardia delle istituzioni e, infine ammonisce, che «i contrasti andrebbero solamente a favore dell'imperialismo».

Radio Giakarta, dal canto suo, in una trasmissione in lingua inglese, ha detto ieri sera che gli avvenimenti di questi giorni «non modificheranno l'ostilità dell'Indonesia verso il colonialismo e l'imperialismo».

La radio della Malaysia continua ad insistere sulla sua tesi secondo cui quanto sta accadendo nell'Indonesia deve essere interpretato come una resa dei conti fra i comunisti e l'esercito. In realtà la diagnosi non sembra tanto semplice. Come già in altre occasioni, Sukarno sembra ostentare una certa imparzialità tra le due maggiori forze del Paese. Egli non ha accusato nessuno in modo esplicito, ha esortato a superare i contrasti e a rimanere vigilanti perché gli «imperialisti» non approfittino della situazione.

Del resto, Pechino (che ha tutti i motivi per interessarsi all'attività del partito comunista indonesiano, il quale conta milioni d'iscritti) non sembra malcontenta dell'atteggiamento di Sukarno.

Stamani, il Presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Sciao-ci, e il primo ministro, Ciu En-lai, hanno inviato un messaggio al «caro e rispettato presidente Sukarno», per rallegrarsi che egli sia in buona salute e per inviargli «cordiali saluti e fervidi auguri». Il messaggio conclude manifestando la speranza che il popolo indonesiano, sotto la guida del suo Presidente, «continui ad opporsi all'imperialismo e alla Malaysia».

Inoltre stamani, a Kuala Lumpur è stata intercettata una notizia della radio indonesiana di Medan, nell'isola di Sumatra, secondo cui il ministro degli Esteri, Subandrio, notoriamente filo-cinese, rientra oggi a Giakarta con altri due ministri.

B. S.

Mosca il Sottosegretario agli Esteri Carstens ha rinnovato al Capo del Governo sovietico Kossyghin l'invito del Governo Federale a visitare Bonn.

Il Presidente del Consiglio sovietico avrebbe, secondo il giornale, accettato l'invito e fissato già la data approssimativa del viaggio nella Repubblica Federale. «Compatibilmente con la situazione internazionale — afferma il giornale — egli si recherebbe a Bonn l'estate del 1966».

Ferito da un toro furioso al mercato di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(p. c.) Al mercato del bestiame di Alessandria, stamani affollatissimo di operatori e agricoltori, si sono avute scene di panico per la fuga di un toro, che veniva portato al macello. L'animale, infuriato, si è dato a pazza corsa in via Teresa Michel, piazza Divina Provvidenza e viale Milite Ignoto. Qui transitava in motocicletta, proveniente da Pietramarazzi, il venticinquenne Natale Retallo, che è stato caricato furiosamente e gettato a terra. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni per frattura della clavicola sinistra. Sono prontamente accorsi i carabinieri del rione Orti e il maresciallo, dopo un lungo inseguimento, è riuscito ad abbattere a colpi di mitra il toro, che stava continuando a galoppare lungo lo stradale del cimitero fra la viva apprensione dei passanti.

Chiesta dall'on. Giolitti

Proroga alla soppressione di linee ferroviarie cuneesi

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) In relazione al prossimo inizio dei lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, l'ex ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti ha richiesto al Ministero dei Trasporti di stralciare dall'elenco dei «rami secchi» quelli riguardanti la provincia di Cuneo ed aventi connessione con la rimessa in funzione della ferrovia internazionale. Nella sua interrogazione al ministro dei Trasporti, l'on. Giolitti giustifica lo stralcio in quanto «solo l'avvenuta ricostruzione della linea stessa consentirà una precisa ed aggiornata valutazione delle nuove condizioni e prospettive del traffico ferroviario in questa zona».

Bing Crosby con la moglie a Longchamp

L'attore americano insieme alla moglie all'ippodromo parigino ove ha assistito al Premio «Arco di Trionfo»

Tra poco nelle librerie inglesi

Una spia sovietica racconta la sua vita

Il volume esce con il permesso del Cremlino

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Tra tre settimane sarà pubblicato in Inghilterra un libro eccezionale: le memorie di una spia sovietica, il misterioso Lonsdale (il colonnello Konon Molody) imprigionato nel 1961 per aver sottratto importanti segreti al Ministero della Marina e rimesso in libertà due anni più tardi in seguito ad uno «scambio» con un inglese, Greville Wynne. E' la prima volta, a quanto si sa, che un agente sovietico del grado e dell'abilità di Molody riceve il permesso del Cremlino di svelare i retroscena della sua attività in Occidente. Il Sunday Times, che ne ha dato notizia ieri, afferma che il libro è un eccezionale esempio di propaganda comunista e nelle intenzioni del Cremlino medesimo dovrebbe «seminare zizzania» tra i diversi servizi segreti «capitalisti». Secondo il giornale la spia Philby, che passò ai sovietici nel 1963, avrebbe contribuito almeno in parte alla stesura delle memorie di Lonsdale.

Il titolo del libro è «Spia» e il suo contenuto desterebbe anche «l'entusiasmo degli ammiratori di James Bond». In esso il colonnello Molody, il quale ora è addetto alla preparazione di altre spie a Mosca, racconterebbe le sue più importanti imprese, da quando si trasferì in Canada intorno al '55 a quando fu arrestato. Gli americani sono messi sotto pessima luce (si racconta che in una situazione di emergenza in una base militare in Inghilterra essi non dettero l'allarme alla popolazione civile) mentre degli inglesi si sottolinea la tolleranza. Allo scopo di ottenerne il rilascio, Molody scriverebbe anche che i suoi complici nel complesso caso del ministero della Marina (i coniugi neozelandesi Kroeger, condannati a venti anni di carcere) sono completamente innocenti.

La spia sovietica aveva già pubblicato l'anno scorso degli articoli su un giornale londinese, in previsione del suo libro. Sembra però che le autorità sovietiche lo abbiano severamente redarguito, e abbiano cambiato quasi tutte le sue memorie. In quegli articoli c'era infatti troppo senso e poca propaganda.

G. C.

Kossyghin accetta un invito a Bonn

BONN, lunedì sera.

Il quotidiano «Frankfurter Rundschau» (indipendente di sinistra) afferma in un servizio da Bonn che durante la sua permanenza a

Attraversava la Via Aurelia per raggiungere il lungomare

Nonna con la nipotina in braccio uccisa da un'auto presso Imperia

Era sbucata all'improvviso dietro un autocarro fermo - La piccina, di 9 mesi, è gravissima

Imperia, lunedì sera.

(b. v.) Una nonna e la sua nipotina sono state travolte stamane da una «giardinetta»: la donna è morta mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale e la bimba versa in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto verso le 8 di questa mattina sulla via Aurelia, in regione Barbarossa, fra Porto Maurizio e San Lorenzo al Mare e vittime ne sono state la settantunenne Mercedes Baliana, residente a Poggi in via Carli e la nipotina Franca Calone, di nove mesi, che era fra le sue braccia. L'attempata signora è stata colpita in pieno dalla parte anteriore di una «giardinetta» condotta dal proprietario Bruno Farato, di 41 anni, domiciliato a Torino in via Borgone 68.

L'automobilista, che viaggiava in direzione di Sanremo, giunto in regione Barbarossa, nei pressi della casa contrassegnata col numero 18, dove abitano appunto i genitori della bimba, aveva trovato fermo sulla sua destra un autocarro, dal quale si stava scaricando dell'uva.

Fatti i regolari segnali, il Farato si apprestava a sorpassarlo, quando improvvisamente da dietro il veicolo in sosta è sbucata la donna con la bimba in braccio, che si apprestava ad attraversare l'Aurelia in direzione del lungomare.

L'investimento è stato inevitabile; la sventurata è stata urtata con violenza dal radiatore e scaraventata con la piccina ad alcuni metri di distanza. Soccorsa dallo stesso investitore e portata con una macchina di passaggio all'ospedale di Porto Maurizio vi è deceduta mezz'ora dopo il ricovero per frattura della base cranica. La bimba versa in gravissime condizioni.

Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e il sostituto Procuratore della Repubblica di Imperia dott. Penso, per l'accertamento delle responsabilità.

Violento conflitto a fuoco in un quartiere di Catania

Catania, lunedì sera.

Una sparatoria è avvenuta all'angolo tra via Antonio di San Giuliano e via delle Finanze. Quando la polizia è giunta sul posto i protagonisti del conflitto a fuoco sono fuggiti, eclissandosi nel dedalo delle viuzze del popolare quartiere San Berillo. Gli agenti hanno trovato numerosi bossoli di pistola.

In una strada di Roma

L'auto di una pittrice distrutta da un attentato

Roma, lunedì sera.

Una «500», appartenente alla pittrice Maria Luisa Capablanca, è rimasta semidistrutta dallo scoppio di un ordigno esplosivo. E' il secondo attentato dinamitardo che avviene a Roma nella zona di Ponte Milvio, dove otto giorni fa una rudimentale bomba «Molotov» fece saltare in aria la vettura di un noto neurologo. La «500» della Capablanca era parcheggiata davanti all'abitazione della pittrice, in via della Farnesina 175.

Sul posto sono accorsi immediatamente agenti della Mobile e il dirigente dell'ufficio politico, dottor d'Agostino. Lo ordigno esplosivo era costituito da una saponetta di tritolo di un etto e mezzo circa. E' stato collocato sul sedile anteriore sinistro attraverso il deflettore che è stato forzato. La battuta effettuata nei dintorni dalla polizia non ha dato alcun esito; le indagini proseguono per far luce sul misterioso episodio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Agostino Mantenari
Ne danno il triste annuncio: i figli Alfredo, Cesare, Gerardo, Donato e Angelo, le nuore e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 ottobre alle ore 16.
— Belnasco, 3 ottobre 1965.

Partecipa al cordoglio la famiglia Cavallo.

Cristianamente come visse si è spenta in Genova
Luigia Benzi ved. Stradella
Le piangono i figli: Livia con il marito Augusto Pozzi e il figlio Giampaolo; Alfredo con la moglie Claudia Bourslier e figli Paolo e Roberto; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 5 corr. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di N.S. del Suffragio in corso IV Novembre.
— Alessandria, 3 ottobre 1965.

Munita dei SS. Sacramenti è tornata a Dio
Luigia Giacinta Lavazza in Meda
Ne danno il mesto annuncio: il marito Giuseppe, figlio Sergio, sorella Onorina, fratello Francesco, nipote Alberto e famiglia, cognati Meda e Caprioglio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 4 corrente ore 16 da via San Massimo 44. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Nicola Crippo
Ex Maggiore degli Alpini
Lo annunciano addolorati: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 corso Sempione 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Domaestri nata Briccarello
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlia e parenti tutti. Funerali oggi 4 corrente ore 14,30 partendo da via Michele Lessona 57. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Tamburelli
Addolorati lo annunciano la moglie Marina, cognati, nipoti, zii, l'adorata Annamaria e Paoletta, parenti tutti. Funerali 5 c.m., ore 9, via Malta 12. La cara salma proseguirà per Viale d'Asti, servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Benvenuto Triberti
Antiano Gas
anni 35
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 9 da via Arrigo Boito 27.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardino Forneris
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio Giovanni, sorella, parenti tutti. Funerali oggi 4, ore 10, da via Vicenza 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1965.

L'anziano Fiat
Evasio Novarese
di anni 71
è improvvisamente mancato all'affetto della moglie, figlia, genero e nipoti, che ne danno la triste partecipazione.
— Torino, 3 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato
Cesare Cirelli
Lo annunciano la moglie e parenti. Funerali oggi 4, ore 14,30, via Vercelli 42. Ringraziamento particolare ai dott. Poletti.
— Torino, 2 ottobre 1965.

Dopo lungo soffrire è mancata
Valentina Rousset
Lo piangono il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali martedì 5 corr. ore 9,30 in Ulzio.
— Torino, 3 ottobre 1965.

Olivio Antonino
Pietro Albanino
Giovanni Pelliti
Giovanni cav. Allione
Antonio Curti
Aldo Pigioni
Lorenzo Trulla
Marco Curti
Arturo Quirichetti
Rino Arese
partecipano al lutto dell'amico
Franco Cantamessa
— Torino, 3 ottobre 1965.

Luciana e Rosa Cergnago piangono l'indimenticabile signora
Luigina Spagnuolo
— Racconigi, 3 ottobre 1965.

RINGRAZIAMENTO
I membri tutti della famiglia Le Donne, dando il triste annuncio della tragica, prematura scomparsa del loro
Luigi
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 4 ottobre 1965.

Condomini Inquilini di via Borg Pisani 8 partecipano al lutto.

A tutti coloro che in occasione della scomparsa di
Giuseppe Cerosa
hanno manifestato il loro affetto, la famiglia esprime un caldo ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Prola per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 3 ottobre 1965.